

COMUNE DI CASNIGO

Provincia di Bergamo

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Relazione

VAS_03

Titolo

Contributi pervenuti

Data

Luglio 2010

Agg.

- A** Progetto urbanistico
- B** Studio socio – economico
- C** Studio geologico
- E** Valutazione Ambientale Strategica

arch. Marco Tomasi

Confindustria Bergamo

Eurogeo - geol. Renato Caldarelli / geol. Massimo Elitropi

ERA - dott. Umberto Locati / dott.ssa Giovanna Civelli



Stampa professionale: ORDINE DEI GEOLOGI della LOMBARDIA, UMBERTO, n° 818. Firma: Locati Umberto.

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Bergamo
Gruppo di Casnigo

COMUNE DI CASNIGO PROVINCIA DI BERGAMO		
Prot. n. <u>764</u>		
Cat. <u>6</u>	Cl. <u>1</u>	Fasc.
15 OTT. 2008		
<input type="checkbox"/> sindaco	<input type="checkbox"/> servizi demografici	<input type="checkbox"/> messi
<input type="checkbox"/> giunta	<input type="checkbox"/> servizi sociali	<input type="checkbox"/> albo
<input type="checkbox"/> consiglio	<input type="checkbox"/> pubblica istruzione	<input type="checkbox"/> assessori
<input type="checkbox"/> segretario	<input type="checkbox"/> biblioteca	<input type="checkbox"/> commercio
<input type="checkbox"/> affari gen.	<input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> S.U.A.P.
<input type="checkbox"/> ragioneria		<input type="checkbox"/> edilizia
<input type="checkbox"/> personale		<input type="checkbox"/> privata
<input type="checkbox"/> tributi		<input type="checkbox"/> lavori
<input type="checkbox"/> ufficio		<input type="checkbox"/> pubblici
<input type="checkbox"/> elettorale		<input type="checkbox"/>

Spett.le
Amministrazione Comunale di Casnigo

Il Gruppo Alpini di Casnigo, in risposta alla vostra comunicazione di avvio del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio, presenta le sue segnalazioni evidenziando gli interessi che sono al centro delle attività del gruppo.

- Recupero dei sentieri con particolare attenzione a quelli che presentano ancora tracce di pavimentazione storica.
- Recupero delle aree di particolare rilievo ambientale, con specifica attenzione a quelle che si prestano a poter diventare vere e proprie aule didattiche all'aperto. (zona Bracchio)
- Restauro e conservazione delle Cappelle e delle Edicole religiose esistenti sul nostro territorio.
- Recupero e tutela delle piccole sorgenti presenti sul territorio.
- Predisposizione di un piano di protezione del patrimonio boschivo.

Certi che queste segnalazioni apriranno un momento di confronto, Vi inviamo i più cordiali saluti.

X Gruppo Alpini Casnigo

Beauj B...



AUSER Arcobaleno

Associazione per l'autogestione
dei servizi e la solidarietà
via Trento 10 - CASNIGO BG

COMUNE DI CASNIGO	
PROVINCIA DI BERGAMO	
Prot. n. <u>7119</u>	
Cat. <u>6</u>	Cl. <u>1</u> Fasc.
21 OTT. 2008	
<input type="checkbox"/> sindaco <input type="checkbox"/> giunta <input type="checkbox"/> consiglio <input type="checkbox"/> segretario <input type="checkbox"/> affari gen. <input type="checkbox"/> ragioneria <input type="checkbox"/> personale <input type="checkbox"/> tributi <input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> elettorale	<input type="checkbox"/> servizi demografici <input type="checkbox"/> servizi sociali <input type="checkbox"/> pubblica istruzione <input type="checkbox"/> biblioteca <input type="checkbox"/> polizia locale
<input type="checkbox"/> messi <input type="checkbox"/> elve <input type="checkbox"/> assessori <input type="checkbox"/> commercio <input type="checkbox"/> S.U.A.P. <input type="checkbox"/> edilizia <input type="checkbox"/> privata <input type="checkbox"/> lavori <input type="checkbox"/> pubblici	

SPETT/LE
COMUNE DI CASNIGO
Provincia di Bergamo
SETTORE 2 TECNICO
Ufficio 2.1 Governo del Territorio
Piazza S.G. Battista, 22
24020 CASNIGO (BG)

Prot. n. 7119 del 26/09/2008

OGGETTO: Comunicazione avvio procedimento valutazione
ambientale strategia (VAS) del Documento di
Piano del PGT del Comune di Casnigo.

L'Associazione AUSER ARCOBALENO di Casnigo che conta
circa 160 tesserati, vuole contribuire con due pro=
poste riguardo al "Documento di Piano del PGT del Co
mune di Casnigo".

Da prima, considerando che anche da noi della Val Gan
dino il lavoro sta diminuendo, potremmo favorire il
turismo sfruttando ciò che tanti ci invidiano cioè "La
Chiesa della S.S. Trinità e il Santuario della Madonna
d'Erba".

Per questo si dovrebbe realizzare una nuova strada che
da Flignasco porta alla S.S. Trinita per arrivarci con
dei Pulman, con questa opera ne avrebbe vantaggio la
Casa di Riposo "S. Giuseppe" e l'intera via S. Spirito.

La seconda proposta per noi sarebbe la sostituzione
della tubazione dell'acqua che dalla sorgente "Fasolera"
arriva a Casnigo. "Non si è mai calcolato quanta acqua
vada persa nel percorso ?????

E tutte le rotture che continuamente abbiamo ???

Cordiali saluti.

Casnigo, 21/10/2008

AUSER ARCOBALENO
autogestione dei servizi e solidarietà
Casella Postale CASNIGO (BG)

Comune di Casnigo

Provincia di Bergamo

Assessorato Istruzione - Cultura - Sport - Tempo Libero

Piazza San Giovanni Battista 1 c.a.p. 24020 CASNIGO - C.F. 81001030162 - P.IVA 00793310160

Tel. 035 741098 - 035 740001 / e-mai: protocollo@comune.casnigo.bg.it

Casnigo, 21 ottobre 2008

COMUNE DI CASNIGO
PROVINCIA DI BERGAMO

Prot. n. 7784

Cat. C El. Fase

21 OTT. 2008

<input type="checkbox"/> sindaco	<input type="checkbox"/> servizi demografici	<input type="checkbox"/> messi
<input type="checkbox"/> giunta	<input type="checkbox"/> servizi sociali	<input type="checkbox"/> alba
<input type="checkbox"/> consiglio	<input type="checkbox"/> pubblica istruzione	<input type="checkbox"/> assessori
<input type="checkbox"/> segretario	<input type="checkbox"/> biblioteca	<input type="checkbox"/> commercio
<input type="checkbox"/> affari gen.	<input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> S.U.A.P.
<input type="checkbox"/> ragioneria		<input type="checkbox"/> edilizia
<input type="checkbox"/> personale		<input type="checkbox"/> privata
<input type="checkbox"/> tributi		<input type="checkbox"/> lavori
<input type="checkbox"/> ufficio		<input type="checkbox"/> pubblici
<input type="checkbox"/> elettorale		

All'attenzione dell' Arch. Igor Meroni
Responsabile del Servizio del Settore 2 Tecnico
del Comune di Casnigo

Ufficio 2.1 Governo del Territorio

Questo Assessorato, a seguito del avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano del P.G.T. del Comune di Casnigo, e raccogliendo da più parti la necessità di meglio tutelare le aree di interesse archeologico esistenti sul territorio del Comune di Casnigo:

PROPONE

al Responsabile del Servizio del Settore 2 Tecnico e agli addetti dell'Ufficio 2.1 Governo del Territorio, di valutare la possibilità di sottoporre a tutela le seguenti aree note e di interesse archeologico rientranti nel territorio del Comune di Casnigo, chiedendo che alle stesse sia cambiata la loro destinazione d'uso e che vengano salvaguardate come aree di interesse archeologico. Per l'area "Cimitero" in località Mele, corrispondente al mappale n. 1804, si propone inoltre, che essa venga inserita come zona omogenea E6: verde di rispetto dei corsi d'acqua principale cambiando la sua destinazione d'uso (attualmente zona omogenea D1: produttiva esistente).

Le zone Archeologiche da salvaguardare sono evidenziate nella carta archeologica della Regione Lombardia, II. La Provincia di Bergamo redatta da Raffaella Poggiani Keller, reperibile anche presso la Biblioteca Comunale di Casnigo, e di cui si allega fotocopia delle parti riguardanti Casnigo.

- Casnigo. Presso il Ponte del Costone. Necropoli ad incinerazione romana; dopo il ritrovamento fortuito a seguito di sterri del proprietario nel 1850. L'area che nella carta archeologica suddetta non era stata ben individuata ed aveva pertanto un'ubicazione approssimativa, durante la fase di ricerca per la redazione del 6° Quaderno Casnighese "Casnigo i luoghi della storia. Toponimi del territorio casnighese (XVIII-XX secolo)" è stata individuata ed espressamente indicata dai contadini, un tempo dimoranti in località Mele, nel mappale n. 1804.

- Casnigo. Monte Petta. Rilievo collinare isolato prospiciente il fiume Serio. Insediamento preistorico. corrispondente ai mappale n. 1463 e n. 6433.
- Casnigo. Santuario SS. Trinità. Rilievo collinare. Reperti litici preistorici, corrispondente al mappale n. 3073.
- Casnigo. Aghèr o Agro. Terrazzo sul fiume Serio. Frequentazione preistorica e romana.
- Casnigo. Località Castello. Terrazzo sul fiume Serio. Insediamento pre-protostorico, ripari e grotte con frequentazione preistorica.
- Casnigo. Aghèr o Agro, versante orientale (Zona Magrì). Terrazzo sul fiume Serio. Rinvenimento di punta musterliana.

Si evidenzia il fatto che l'intero Agro di Casnigo (L'Aghèr) è già inserito nella VAS come area perimetrale di interesse archeologico; essa dovrebbe essere leggermente ampliata onde permettere l'effettivo inserimento in tale area delle due ultime aree di interesse archeologico citate nella carta archeologica (Località Castello e Agro orientale, zona Magrì).

Si allega inoltre copia della cartografia "Casnigo i luoghi della storia. Toponimi del territorio Casnighesi (XVIII-XX secolo) con evidenziati i luoghi da sottoporre a vincolo archeologico.

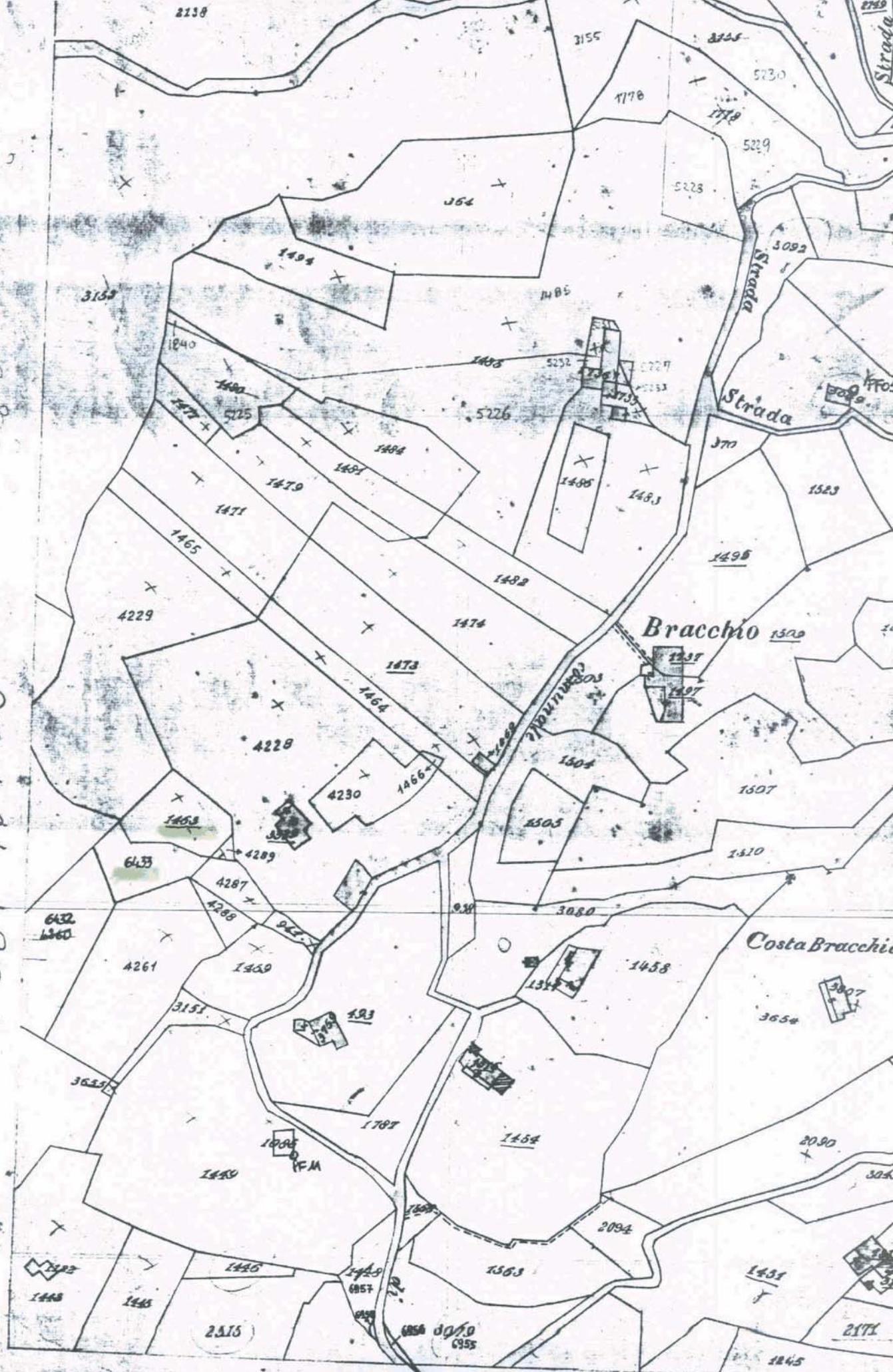
L'Assessore alla Cultura
Simone Doneda



Simone Doneda

2000
3200
1500
45
530
2450
2072
2130
1400
580

1567.167



16

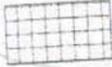
5 074 547



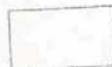
DESTINAZIONI AD USO RESIDENZIALE

-  perimetro della zona omogenea A: nuclei urbani di interesse storico-ambientale
-  zona omogenea B1: residenziale esistente
-  zona omogenea B2: residenziale di completamento e/o sostituzione
-  zona omogenea B3: residenziale esistente con parchi e giardini privati
-  zona omogenea C1: residenziale di espansione
-  zona omogenea C2: residenziale con P.A. vigente
-  zona omogenea P.E.E.P.: residenziale di tipo economico popolare
- RE** edifici esistenti in zona agricola con destinazione specifica RE-RU-CH-T-C-RO-IT-AR

DESTINAZIONI AD USO PRODUTTIVO

-  zona omogenea D1: produttiva esistente
-  zona omogenea D2: produttiva di completamento
-  zona omogenea D3: zona estrattiva
-  zona omogenea D4: terziario-commerciale e artigianale

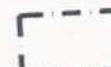
DESTINAZIONI AGRICOLE E ZONE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

-  zona omogenea E1: agricola specializzata
-  zona omogenea E2: verde agricolo di salvaguardia paesistica
-  zona omogenea E3: zona boschiva
-  zona omogenea E4: zona di interesse naturalistico ambientale
-  zona omogenea E5: zona di rimboscimento, di recupero ambientale, idrogeologico e paesistico
-  zona omogenea E6: verde di rispetto dei corsi d'acqua principali
-  area a verde privato con sottostante parcheggio esistente

 confine comunale

 perimetro del centro abitato

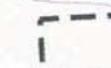
 perimetro del centro edificato

 perimetro di Piano Attuativo

 aree regolate da disposizioni del nuovo PRG, adottato con delibera n. 15 del 6.3.2000, annullate in parte qua dalle sentenze n. 900/2002 del TAR per la Lombardia - Sezione distaccata di Brescia - depositate in Segreteria il 30.5.2002

 area compresa nel Piano di Lottizzazione per insediamento produttivo "Via Agro" ad iniziativa privata - sentenza TAR 33/2003 - adottato con delibera del C.C. n. 3 del 17/3/03

 perimetro di area di interesse archeologico

 perimetro di Piano Attuativo: Villa Giuseppina ora Onda Blu

NOMENCLATURA DELLE DESTINAZIONI SPECIFICHE

-  scuola materna
-  scuola elementare
-  scuola media
-  biblioteca
-  centro sociale
-  municipio e servizi comunali
-  ufficio postale
-  chiesa
-  oratorio
-  impianti sportivi
-  centro di aggregazione sociale
-  casa per anziani
-  attrezzature private di interesse religioso
-  parcheggio di uso pubblico di progetto
-  centrale idroelettrica
-  edificio di archeologia industriale

  zone in cui non trovano applicazione i parametri urbanistici di cui all'art. 50 delle N.T.A. in quanto modificato d'ufficio con Deliberazione di G. R. n. 12702 del 10.04.2003

MSV medie strutture di vendita localizzate



CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

II. La Provincia di Bergamo

II. LA CARTA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO DI BERGAMO

Schede

RAFFAELLA POGGIANI KELLER

con contributi di

GIAN PIETRO BROGIOLO (Università di Siena)

GIUSEPPE GAMBIRASIO (Università di Venezia)

GIAN MARIA LABAA (NOP di Bergamo)

UMBERTO VASCELLI VALARA (Servizio Beni Ambientali - Regione Lombardia)

Ricerche bibliografiche e documentarie sul materiale epigrafico

SILVIA CALDARINI MAZZUCHELLI





1560000

Provincia di Bergamo

CARTA ARCHEOLOGICA

Sezione n° C4IV

**VALLE
SERIANA**

Sc. MA. 1.25.000

LEGENDA:

- Sito (insediamento, grotta, strutture etc. inteso come luogo di residenza e attività)
- Necropoli: tomba
- △ Ritrovamento sporadico
- Sito da definire (tracce di superficie etc.)
- Contesto sudato (tipologio ad es.)
- Poente romano
- ▨ Insediamento romano
- ▧ It. cerniziani o romano

CRONOLOGIA:

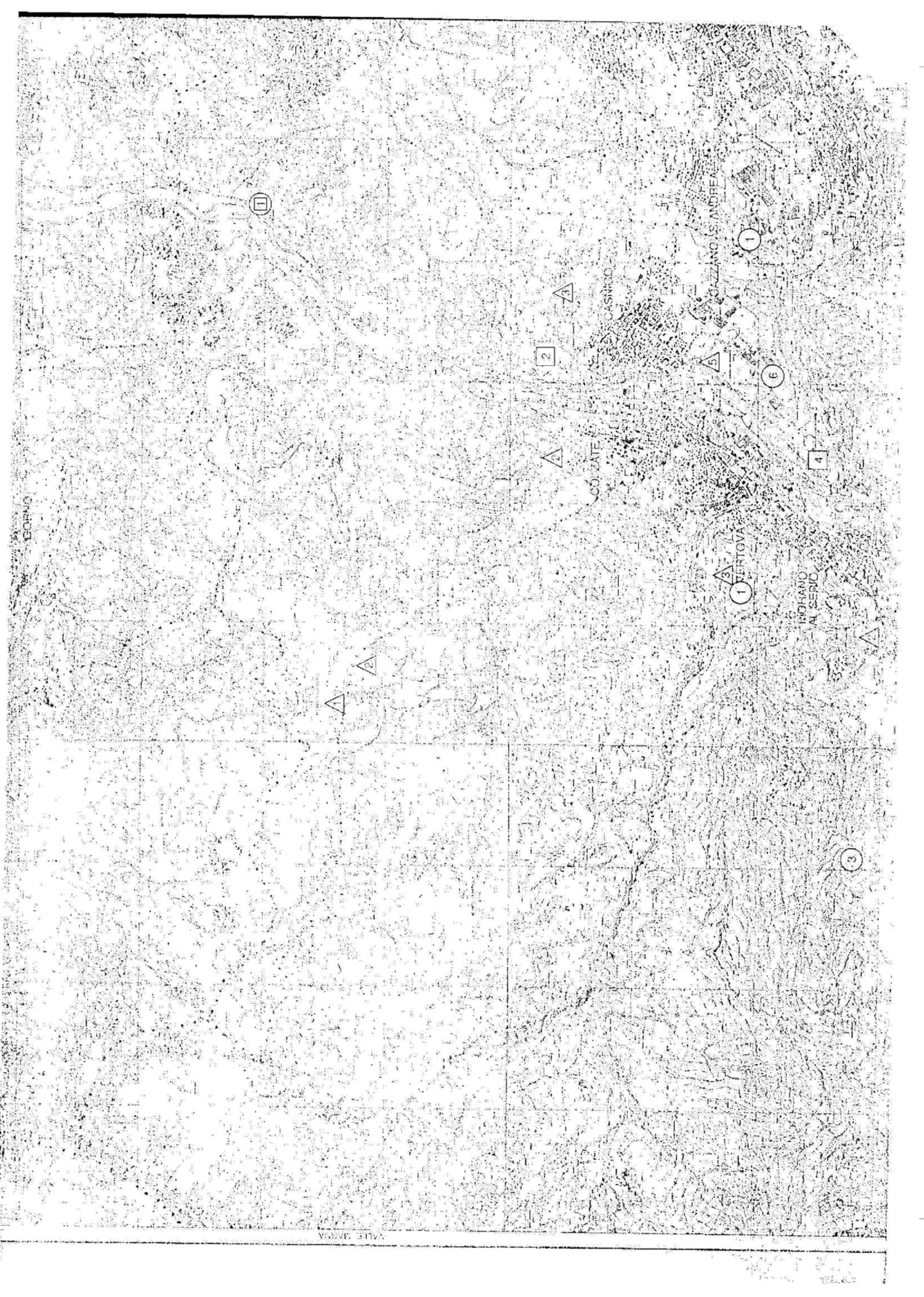
- p pre protoistoria
- r romano
- a altomedioevo
- i epoca imperiale

Simboli: □ sito; ○ sito da definire; △ ritrovamento sporadico; ▨ insediamento romano; ▧ It. cerniziani o romano

CODICE SITO:

2	p-1	CODICE SITO:	Scheda n.	Clus
2	p-1	Aviatico	89/2	Clus
2	p	Bianzano	105/2	Clus
1	p	Casnigo	81/1	Clus
1	p	Casnigo	81/2	Clus
2	p	Casnigo	81/3	Clus
3	p	Casnigo	81/4	Clus
4	p	Casnigo	81/5	Clus
5	p	Casnigo	81/6	Clus
6	p	Casnigo	81/7	Clus
1	p	Casnigo	81/8	Clus
1	p	Casnigo	81/9	Clus
1	p	Casnigo	81/10	Clus
1	p	Casnigo	81/11	Clus
1	p	Casnigo	81/12	Clus
1	p	Casnigo	81/13	Clus
1	p	Casnigo	81/14	Clus
1	p	Casnigo	81/15	Clus
1	p	Casnigo	81/16	Clus
1	p	Casnigo	81/17	Clus
1	p	Casnigo	81/18	Clus
1	p	Casnigo	81/19	Clus
1	p	Casnigo	81/20	Clus
1	p	Casnigo	81/21	Clus
1	p	Casnigo	81/22	Clus
1	p	Casnigo	81/23	Clus
1	p	Casnigo	81/24	Clus
1	p	Casnigo	81/25	Clus
1	p	Casnigo	81/26	Clus
1	p	Casnigo	81/27	Clus
1	p	Casnigo	81/28	Clus
1	p	Casnigo	81/29	Clus
1	p	Casnigo	81/30	Clus
1	p	Casnigo	81/31	Clus
1	p	Casnigo	81/32	Clus
1	p	Casnigo	81/33	Clus
1	p	Casnigo	81/34	Clus
1	p	Casnigo	81/35	Clus
1	p	Casnigo	81/36	Clus
1	p	Casnigo	81/37	Clus
1	p	Casnigo	81/38	Clus
1	p	Casnigo	81/39	Clus
1	p	Casnigo	81/40	Clus
1	p	Casnigo	81/41	Clus
1	p	Casnigo	81/42	Clus
1	p	Casnigo	81/43	Clus
1	p	Casnigo	81/44	Clus
1	p	Casnigo	81/45	Clus
1	p	Casnigo	81/46	Clus
1	p	Casnigo	81/47	Clus
1	p	Casnigo	81/48	Clus
1	p	Casnigo	81/49	Clus
1	p	Casnigo	81/50	Clus
1	p	Casnigo	81/51	Clus
1	p	Casnigo	81/52	Clus
1	p	Casnigo	81/53	Clus
1	p	Casnigo	81/54	Clus
1	p	Casnigo	81/55	Clus
1	p	Casnigo	81/56	Clus
1	p	Casnigo	81/57	Clus
1	p	Casnigo	81/58	Clus
1	p	Casnigo	81/59	Clus
1	p	Casnigo	81/60	Clus
1	p	Casnigo	81/61	Clus
1	p	Casnigo	81/62	Clus
1	p	Casnigo	81/63	Clus
1	p	Casnigo	81/64	Clus
1	p	Casnigo	81/65	Clus
1	p	Casnigo	81/66	Clus
1	p	Casnigo	81/67	Clus
1	p	Casnigo	81/68	Clus
1	p	Casnigo	81/69	Clus
1	p	Casnigo	81/70	Clus
1	p	Casnigo	81/71	Clus
1	p	Casnigo	81/72	Clus
1	p	Casnigo	81/73	Clus
1	p	Casnigo	81/74	Clus
1	p	Casnigo	81/75	Clus
1	p	Casnigo	81/76	Clus
1	p	Casnigo	81/77	Clus
1	p	Casnigo	81/78	Clus
1	p	Casnigo	81/79	Clus
1	p	Casnigo	81/80	Clus
1	p	Casnigo	81/81	Clus
1	p	Casnigo	81/82	Clus
1	p	Casnigo	81/83	Clus
1	p	Casnigo	81/84	Clus
1	p	Casnigo	81/85	Clus
1	p	Casnigo	81/86	Clus
1	p	Casnigo	81/87	Clus
1	p	Casnigo	81/88	Clus
1	p	Casnigo	81/89	Clus
1	p	Casnigo	81/90	Clus
1	p	Casnigo	81/91	Clus
1	p	Casnigo	81/92	Clus
1	p	Casnigo	81/93	Clus
1	p	Casnigo	81/94	Clus
1	p	Casnigo	81/95	Clus
1	p	Casnigo	81/96	Clus
1	p	Casnigo	81/97	Clus
1	p	Casnigo	81/98	Clus
1	p	Casnigo	81/99	Clus
1	p	Casnigo	81/100	Clus

VALLE DI SERIANO



COCCATE

CASINCO

VERTOVA

INDIANO AL SERIO

II

2

3

1

6

4

3

COMUNE DI CASNIGO		
PROVINCIA DI BERGAMO		
Prot. n. 7881		
Cat. 6	Cl. 1	Fasc.
24 OTT. 2008		
<input type="checkbox"/> sindaco <input type="checkbox"/> giunta <input type="checkbox"/> consiglio <input type="checkbox"/> segretario <input type="checkbox"/> ufficio gen. <input type="checkbox"/> ragioneria <input type="checkbox"/> personale <input type="checkbox"/> tributi <input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> elettorale	<input type="checkbox"/> servizi demografici <input type="checkbox"/> servizi sociali <input type="checkbox"/> pubblica istruzione <input type="checkbox"/> biblioteca <input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> mezzi <input type="checkbox"/> albo <input type="checkbox"/> assessori <input type="checkbox"/> commercio <input type="checkbox"/> S.U.A.P. <input type="checkbox"/> edilizia <input type="checkbox"/> privata <input type="checkbox"/> lavori <input type="checkbox"/> pubblici <input type="checkbox"/>V.I...

Spett. **Giunta del Comune di Casnigo**
Piazza S. Giovanni Battista, 22
24020 CASNIGO (BG)

Oggetto: Suggerimenti VAS per il PGT Comune di Casnigo (in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 12/05 in merito alla partecipazione al percorso di VAS e di costruzione dei piani ed il confronto tra alternative di piano)

In relazione a quanto in oggetto si chiede a tutti gli organismi preposti alla valutazione della VAS e a tutti i soggetti interessati (Amministrazione Comunale, Tecnici incaricati, Commissione Urbanistica, Commissione lavori Pubblici,...) di tenere in considerazione per la VAS relativa al territorio Comunale di Casnigo i seguenti punti:

Energia, risorse naturali e pressione ambientale

Allo scopo di rendere efficaci sia l'utilizzo del territorio sia le limitate risorse naturali riducendo i livelli di pressione ambientale già elevatissimi, il nuovo PGT, con tutti gli strumenti di cui dispone (in modo particolare la revisione del regolamento edilizio), dovrebbe garantire:

- Politiche di risparmio consistenti ed efficaci per il sistema
 - Idrico
 - obbligo della predisposizione del sistema di raccolta delle acque piovane e di circuiti idrici separati per utenze potabili ed igienico sanitarie per le nuove costruzioni e ristrutturazioni;
 - promozione della rete di distribuzione dell'acqua separata per gli usi civile ed industriale;
 - interventi organici di ammodernamento delle condutture idriche della rete di distribuzione, per ridurre gli sprechi di risorsa primaria (acqua) e i costi indotti (costi di riparazione del sistema distributivo idrico stesso e dell'infrastruttura – strade, terreni, edifici);
 - censimento e recupero di tutte le fonti primarie in disuso, anche in relazione ai possibili usi differenziati di cui ai punti precedenti (p.e. l'acqua della sorgente Dragone potrebbe essere utilizzata a fini industriali, concertandone la concessione con la creazione della rete separata per usi civili e industriali).
 - Energetico
 - Rendere efficaci gli strumenti per la valutazione degli interventi edilizi in termini di efficienza energetica
- Il sostegno e la promozione della produzione energetica distribuita a filiera corta (produrre dove serve a in modo distribuito garantendo in contempo sia l'efficacia del sistema distributivo e l'utilizzo efficace delle risorse).
- Prevedere e rendere efficaci tutti gli strumenti di compensazione dell'uso della risorsa ambientale e energetica:
 - Concertazione degli interventi di compensazione della pressione ambientale dovuta agli interventi caratterizzati da un elevato impatto sull'utilizzo delle risorse territoriali ed ambientali, sia attraverso meccanismi di compensazione monetaria, con destinazione vincolata per

usi adatti a ridurre la pressione ambientale, sia attraverso interventi compensatori diretti, volti ad ottimizzare la qualità d'uso delle risorse e l'efficienza energetica degli edifici pubblici e di uso pubblico (p.e. installazione di impianti per la produzione fotovoltaica di energia elettrica e per lo sfruttamento dell'energia geotermica, etc.);

- Salvaguardia delle risorse ambientali
 - Piani di recupero di zone dismesse e/o inutilizzate sia civili sia industriali prevedendo piani di recupero in sostituzione di nuovi insediamenti ed interventi di nuova costruzione;
 - Piani di recupero zone ad alto degrado (p.e. discariche abusive,...)
 - Piani di monitoraggio della qualità delle risorse ambientali (terreno, aria)
 - Sostegno dell'agricoltura, con particolare riferimento alla silvicoltura come strumento di controllo e salvaguardia del territorio da eventi dannosi quali frane, incendi etc.
- Monitoraggio efficace ed efficiente della pressione ambientale sul territorio comunale, implementando attività di valutazione che siano anche coerenti con una politica di risparmio e riduzione dell'uso di risorse finanziarie per campagne non mirate di scarsa efficacia, rivolta alla valutazione della qualità di:
 - Terreno
 - Acqua
 - Aria. In via del tutto generale, l'efficacia e l'efficienza delle azioni da intraprendere nell'ambito di una valutazione di impatto ambientale non possono prescindere dall'analisi del contesto specifico in cui tali azioni sono condotte e sulla base del quale devono essere determinate.

Considerando ad esempio il caso particolare della valutazione della qualità dell'aria in termini di confronto della situazione territoriale specifica rispetto alle prescrizioni delle norme in materia ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006, gli esiti di tale analisi possono offrire importanti indicazioni e vincoli riguardo alle politiche di gestione del territorio, solamente se la campagna di verifica sia stata preceduta da una opportuna fase di studio per individuare gli agenti inquinanti che in maniera significativa possono compromettere la qualità dell'aria nella realtà specifica del territorio nella sua situazione oggettiva attuale, sulla base delle tipologie industriali presenti, dei processi produttivi, dei materiali trattati. In tal senso può essere utile riaffermare l'inadeguatezza, funzionale ed economica, rispetto ai fini di una VAS, di campagne di tipo standardizzato, quali quelle che si riferiscono esclusivamente all'analisi dell'inquinamento da traffico, poiché questo non costituisce certo l'elemento di maggior pressione ambientale nell'ambito del territorio locale.

Le precedenti osservazioni sono state presentate in conformità a quanto stabilito in merito alla VAS:

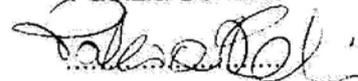
- dalla normativa europea con la Direttiva 2006/42/CE (art.1 e art.3)
- dalle direttive statali con il D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e le successive integrazioni D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4 (art. 6)
- dalle normative della regione lombardia LR 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) e successivi atti deliberativi (DCR 13 marzo 2007, n. VIII/351 e DGR 27

dicembre 2007, n. VIII/642)

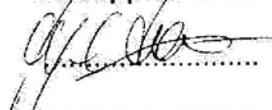
Il gruppo a sostegno dell'iniziativa
Agenda21 promossa dalle Nazioni
Unite¹

f.to i rappresentati

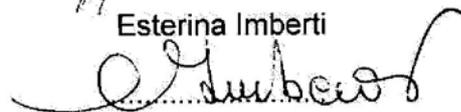
Patrizia Bonardi



Giuseppe Caccia



Esterina Imberti



¹ In particolare riferimento alle conclusioni dell'incontro di Rio+5 del 1997 e al piano esecutivo dell'Agenda21
dell'incontro di Johannesburg dell'Earth Summit 2002
10/23/2008

5

COMUNE DI CASNIGO
 PROVINCIA DI BERGAMO
 Prot. n. 7882
 Cat. 6 Cl. 1 Fasc.

24 OTT. 2008

<input type="checkbox"/> sindaco <input type="checkbox"/> giunta <input type="checkbox"/> consiglio <input type="checkbox"/> segretario <input type="checkbox"/> affari gen. <input type="checkbox"/> ragioneria <input type="checkbox"/> personale <input type="checkbox"/> tributi <input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> elettorale	<input type="checkbox"/> servizi demografici <input type="checkbox"/> servizi sociali <input type="checkbox"/> pubblica istruzione <input type="checkbox"/> biblioteca <input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> messi <input type="checkbox"/> elba <input type="checkbox"/> assessorato <input type="checkbox"/> commercio <input type="checkbox"/> B.U.A.P. <input type="checkbox"/> edilizia <input type="checkbox"/> privata <input type="checkbox"/> lavori <input type="checkbox"/> pubblici	<input type="checkbox"/> U.I.
--	--	---	-------------------------------

Spett. **Giunta del Comune di Casnigo**
Piazza S. Giovanni Battista, 22
24020 CASNIGO (BG)

Oggetto: Suggerimenti VAS per il PGT Comune di Casnigo (in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 12/05 in merito alla partecipazione al percorso di VAS e di costruzione dei piani ed il confronto tra alternative di piano).

In relazione a quanto in oggetto si chiede a tutti gli organismi preposti alla valutazione della VAS e a tutti i soggetti interessati (Amministrazione Comunale, Tecnici incaricati, Commissione Urbanistica, Commissione lavori Pubblici, ...) di tenere in considerazione per la VAS relativa al territorio Comunale di Casnigo i seguenti punti:

Valorizzazione delle risorse culturali presenti sul territorio

- valorizzazione siti archeologici presenti sul territorio
 - Politica di studio, recupero e conservazione del sito preistorico in località "Piscine" (anche a seguito degli studi condotti sul territorio della Valgandino e contenuti nel quaderno della Comunità Montana a cura di cesare Ravazzi "Gli antichi bacini lacustri e i fossili di Leffe, Ranica e Pianico-Sèllere (Prealpi Lombarde)" e alle osservazioni della conferenza internazionale riassunte ne: *Quaternary International, Volume 190, Issue 1, 1 November 2008, Pages 1-3 - Quaternary Stratigraphy and Evolution of the Alpine Region and the Mediterranean area in the European and Global Framework*)
 - Politica di sostegno allo studio, alla conservazione e allo sviluppo di nuovi ritrovamenti (Celtici, zona Bracchio)

COMUNE DI CASNIGO
 PROVINCIA DI BERGAMO
 Prot. n. 7883
 Cat. 6 Ci. 1 Fasc.

24 OTT. 2008

<input type="checkbox"/> sindaco	<input type="checkbox"/> servizi demografici	<input type="checkbox"/> mezzi
<input type="checkbox"/> giunta	<input type="checkbox"/> servizi sociali	<input type="checkbox"/> albo
<input type="checkbox"/> consiglio	<input type="checkbox"/> pubblica istruzione	<input type="checkbox"/> assessori
<input type="checkbox"/> segretario	<input type="checkbox"/> biblioteca	<input type="checkbox"/> commercio
<input type="checkbox"/> uffici gen.	<input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> S.U.A.P.
<input type="checkbox"/> ragioneria		<input type="checkbox"/> edilizia
<input type="checkbox"/> personale		<input type="checkbox"/> privata
<input type="checkbox"/> tributi		<input type="checkbox"/> lavori
<input type="checkbox"/> ufficio		<input type="checkbox"/> pubblici
<input type="checkbox"/> elettorale		

Spett. Giunta del Comune di Casnigo
 Piazza S. Giovanni Battista, 22
 24020 CASNIGO (BG)

Oggetto: Suggestimenti VAS per il PGT Comune di Casnigo (in conformità a quanto stabilito dalla L.R. 12/05 in merito alla partecipazione al percorso di VAS e di costruzione dei piani ed il confronto tra alternative di piano).

In relazione a quanto in oggetto si chiede a tutti gli organismi preposti alla valutazione della VAS e a tutti i soggetti interessati (Amministrazione Comunale, Tecnici incaricati, Commissione Urbanistica, Commissione lavori Pubblici,...) di tenere in considerazione per la VAS relativa al territorio Comunale di Casnigo i seguenti punti:

Politiche di insediamento industriale

- Considerando il periodo di recessione dell'economia mondiale come emerso anche dagli studi a supporto del PGT di Confindustria Bergamo e confermato dalla crisi economica attuale, la diffusione di aree industriali dismesse (già osservabile in molti dei comuni limitrofi e in provincia) sarà un fenomeno sempre più evidente. In quest'ottica non è auspicabile mantenere le aree di completamento industriale o prevederne delle altre se non garantiti da attività industriali ad elevato profilo innovativo e tecnologico e strategiche per nuovi comparti industriali in grado di attirare finanziamenti e capitali.
- In previsione di un periodo di ripresa di attività produttive (industriali, agricole e del terziario di supporto) e degli investimenti, la politica di gestione del territorio dovrebbe avere come obiettivo quello di preservare le zone non costruite allo scopo di essere un polo di attrazione per eventuali insediamenti futuri di nuova concezione a basso impatto ambientale sulle risorse del territorio (la tipica industria chimico-tessile presente sul territorio ha un numero di addetti molto basso per unità di superficie occupata). Favorire settori industriali con un elevato rapporto fra occupati e superficie utilizzata è uno strumento efficace per aumentare la ricchezza del territorio (l'occupazione) riducendo significativamente l'uso delle risorse ambientali (territorio e ambiente). Inoltre settori industriali innovativi avrebbero la capacità di attirare capitali e finanziamenti e consentire sia la stabilità sia la densità occupazionale.
- Partendo dalla considerazione che a seguito di un periodo di recessione si è sempre manifestato un netto cambiamento degli indirizzi produttivi e lo sviluppo rapido di nuovi settori industriali e tecnologici, una politica oculata di gestione del territorio dovrebbe garantire il più possibile la capacità di adattarsi alle future esigenze. Questo vuol dire che bisognerebbe evitare una politica a sostegno del fabbisogno del sistema produttivo attuale (che potrebbe trovare gli spazi nel recupero delle zone dismesse) per preservare le capacità di attrazione di nuovi insediamenti produttivi/tecnologici nel futuro garantendo al territorio la capacità di soddisfare le esigenze future.

- Le regole per l'insediamento data la recessione in atto e l'elevata pressione ambientale dovrebbero tenere conto come elementi guida la solidità del comparto industriale, le garanzie di sviluppo e di sostenibilità allo scopo di evitare insediamenti puramente speculativi (a danno del territorio e di altri insediamenti che forniscono garanzie più elevate in termini di solidità e di sostenibilità per il territorio).

Le precedenti osservazioni sono state presentate in conformità a quanto stabilito in merito alla VAS:

- dalla normativa europea con la Direttiva 2006/42/CE (art.1 e art.3)
- dalle direttive statali con il D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e le successive integrazioni D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4 (art. 6)
- dalle normative della regione Lombardia LR 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) e successivi atti deliberativi (DCR 13 marzo 2007, n. VIII/351 e DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/642)

Il gruppo a sostegno dell'iniziativa
Agenda21 promossa dalle Nazioni Unite¹

f.to i rappresentati

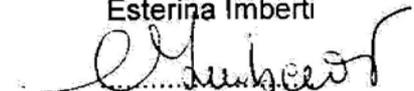
Patrizia Bonardi



Giuseppe Caccia



Esterina Imberti



¹ In particolare riferimento alle conclusioni dell'incontro di Rio+5 del 1997 e al piano esecutivo dell'Agenda21 dell'incontro di Johannesburg dell'Earth Summit 2002.



COMUNE DI CASNIGO
PROVINCIA DI BERGAMO
Prot. n. 8567

Cat. _____ Cl. _____ Fasc. _____

19 NOV. 2008

<input type="checkbox"/> sindaco	<input type="checkbox"/> servizi demografici	<input type="checkbox"/> messi
<input type="checkbox"/> giunta	<input type="checkbox"/> servizi sociali	<input type="checkbox"/> albo
<input type="checkbox"/> consiglio	<input type="checkbox"/> pubblica istruzione	<input type="checkbox"/> assessori
<input type="checkbox"/> segretario	<input type="checkbox"/> biblioteca	<input type="checkbox"/> commercio
<input type="checkbox"/> affari gen.	<input type="checkbox"/> polizia locale	<input type="checkbox"/> S.U.A.P.
<input type="checkbox"/> ragioneria		<input type="checkbox"/> edilizia
<input type="checkbox"/> personale		<input type="checkbox"/> privata
<input type="checkbox"/> tributi		<input type="checkbox"/> lavori
<input type="checkbox"/> ufficio		<input type="checkbox"/> pubblici
<input type="checkbox"/> elefterate		

Circolo di Casnigo

Al Tecnico comunale arch. Meroni Igor

Oggetto: Risposta a Vs comunicazione prot. n.7119 del 26-09-08

- A seguito della Sua comunicazione di avvio del procedimento VAS del PGT del comune di Casnigo prot. n.7119 del 26-09-08.
- Dopo i chiarimenti del tecnico incaricato fatti durante l'assemblea pubblica del 10-10-08 e riguardanti pressoché esclusivamente il procedimento dei VAS.
- In attesa dell'ulteriore assemblea pubblica –promessa dal sindaco- per spiegare i contenuti dell'analisi socio-economica sui dati della quale sembra che l'amministrazione comunale stia basando le scelte da adottare nell'approvazione del PGT.
- In ottemperanza alla normativa riguardante la tutela d'interessi diffusi, il Circolo ACLI di Casnigo **segnala la mancanza di uno "spazio ad uso sociale" di proprietà comunale sul proprio territorio** e chiede quindi all'amministrazione ed il Consiglio comunale di farsi carico dei problemi di tale carenza.

Il Circolo si riserva poi di sottoporre eventuali ulteriori suggerimenti dopo la socializzazione della succitata analisi socio-economica già svolta sul nostro territorio dall'Associazione degli industriali di Bergamo.

Casnigo, 18-11-2008

Il Presidente
L. Giardino
Lorenzo Giardino

COMUNE DI CASNIGO**- PROVINCIA DI BERGAMO -****Settore Tecnico**

COD. FISC. 81001030162 - P.IVA 00795310160 Tel. (035) 740.001 - 740.259 - Fax 740.069

Casnigo, 12.11.2009

**VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
P.G.T. – COMUNE DI CASNIGO****Verbale della prima conferenza per la valutazione ambientale strategica (VAS)
del Documento di Piano del PGT del Comune di Casnigo, fase di scoping.**

Presso la Sala consiliare del Comune di Casnigo, sono presenti:

Battista D.ssa Nadia - Regione Lombardia, S.T.E.R. Sede Territoriale di Bergamo
Molinari Geom. Mirca – ASL – Settore Prevenzione di Albino
Locati Dott. Umberto – Redattore della VAS-supporto tecnico all’Autorità
Competente
Imberti Prof. Giuseppe – Sindaco – Autorità Competente
Meroni Arch. Igor – Autorità Procedente
Bernardi Giovan Battista – vice Sindaco
Ruggeri Duilio – Ass.re all’Edilizia e Urbanistica

Alle ore 9.30 del 12.11.2009, presso la sala consiliare del Comune di Casnigo, si dà inizio alla prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Governo del Territorio del Comune di Casnigo.

All’inizio della conferenza, prende la parola il Dott. Locati Umberto il quale chiarisce che data la consistenza quantitativa del documento di scoping, si procederà ad analizzare, per motivi logistici, le “slide” più significative del documento.

A seguire il Dott. Locati Umberto illustra i contenuti del documento relativo all’oggetto della conferenza; nello specifico espone i contenuti principali della VAS, i riferimenti normativi, le modalità di partecipazione, oltre ad illustrare lo schema operativo dell’iter di valutazione.

Al termine della presentazione sia la D.ssa Battista della Regione Lombardia, sia la Geom. Molinari dell’A.S.L. suggeriscono di coinvolgere maggiormente il cittadino, mediante un questionario da distribuire in modo capillare alla popolazione casnighese.

Il suggerimento viene accolto, pensando di distribuire il questionario nel prossimo numero del periodico dell’Amministrazione comunale.

La Geom. Molinari, propone inoltre di costituire uno sportello al pubblico che accolga le osservazioni e/o proposte.

La stessa Geom. Molinari, propone di fare un incontro preliminare con tutti gli enti gestori delle reti tecnologiche comunali al fine di valutare preventivamente la sostenibilità degli interventi previsti dal Piano di Governo del Territorio.

A tale avviso viene fatto riferimento alle linee guida sull'argomento, pubblicate dall'ASL in data 30/06/2009, ed alla scheda d'istruttoria dell'ASL di Albino, redatta in data 12/11/2009 e qui pervenuta il 16/11/2009 - prot. n. 8472, e che si allegano quali parti integranti del presente verbale.

Alle 10,50 raggiunge la Conferenza il Geom. Bosio Francesco del Comune di Fiorano al Serio.

Al termine degli interventi della D.ssa Battista e della Geom. Molinari, prende la parola il Sindaco che passa ad illustrare le realtà produttive presenti sul territorio comunale, facendo cenno agli ampliamenti richiesti dalla Ditta Martinelli Ginetto Partecipazioni S.p.a. e i nuovi insediamenti della Ditta Fiberfil S.p.a. e Ditta Poliplast S.p.a. che si localizzeranno sull'Agro.

Dalla discussione non emergono nuovi argomenti e alle 12.00 si chiude la Conferenza.

Battista D.ssa Nadia - Regione Lombardia, S.T.E.R. Sede Territoriale di Bergamo

Molinari Geom. Mirca – ASL – Settore Prevenzione di Albino

Locati Dott. Umberto – Redattore della VAS-supporto tecnico all'Autorità Competente

Imberti Prof. Giuseppe – Sindaco – Autorità Competente

Meroni Arch. Igor – Autorità Procedente

Bernardi Giovan Battista – vice Sindaco

Ruggeri Duilio – Ass.re all'Edilizia e Urbanistica



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

"Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000"

Direttore dott. Bruno Pesenti

Settore di prevenzione di Albino

Responsabile Dott. Servillo

Albino (Bg) - Via L. Sturzo - 035759629/pax 19

SCHEDA DI ISTRUTTORIA INTERNA

- ESAME E VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI - VAS
 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO - P.G.T.

COMUNE: CASNIGO

Rif. Richiesta PROT: N° 7787 DEL 26/10/09 (PROT. ASL N° E0158126 DEL 26/10/09)

- Oggetto: VAS VERIFICA ESCLUSIONE
 VALUTAZIONE Doc. Scoping
 PIANI E PROGRAMMI
 DOCUMENTO DI PIANO - PGT

 PGT

FASI ISTRUTTORIE COMUNALI:

- VAS CONFERENZA DI VERIFICA
 CONFERENZA DI VALUTAZIONE
 INTRODUTTIVA del 12/11/09
 INTERMEDIA del _____
 FINALE del _____
 PIANI E PROGRAMMI
 DOCUMENTO DI PIANO - PGT

 PGT Predisposizione
 Adozione
(Delibera C.C. n. _____ del _____)
 Approvazione definitiva

FASE ISTRUTTORIA A.S.L.:

- VAS Osservazioni riportate in Verbale di CdS del _____
 Rimando in Verbale di CdS del _____ ad osservazioni
scritte che saranno trasmesse in successivo atto

 PGT Concorso in fase di predisposizione
 Istruttoria / osservazioni in fase di adozione.
 Istruttoria / osservazioni preliminare all'approvazione

RESPONSABILE ISTRUTTORIA: MOLINARI MIRCA

RESPONSABILE PROCEDIMENTO: MOLINARI MIRCA

INCONTRO ISTRUTTORIO IN DATA 12/11 PRESSO Casare di Casnigo

ALLA PRESENZA DI Ing. Locati in qualità di Estensore Piano
Arch. Meoni in qualità di Tecnico con P.G.
Imbenti Giuseppe Suidico

PREMESSA DI ORIENTAMENTO

Si premette che le osservazioni ed il parere dell'ASL sugli Strumenti di Pianificazione del territorio comunale (PGT, Piani Attuativi e loro Varianti), sono da interpretare in termini propositivi, come strumento per realizzare il miglior utilizzo del territorio e la migliore fruibilità dello stesso da parte dei cittadini. In sostanza, ci si prefigge, per gli aspetti di specifica competenza, di fornire agli organi decisori le conoscenze, i dati e le indicazioni di carattere igienico - sanitario e le correlazioni tra salute e ambiente, utili per individuare scelte e intraprendere azioni volte a tutelare e promuovere la salute della popolazione, a salvaguardare la stessa dai fattori di inquinamento, al miglioramento della qualità della vita anche attraverso la promozione di adeguati comportamenti e stili di vita (nell'allegato I sono riportate, in modo generale, alcune di queste conoscenze, dati e indicazioni, UTILI SOPRATTUTTO PER I PROCEDIMENTI VAS).

Ciò si esprime tramite valutazioni degli impatti derivanti dal cambiamento dell'uso del territorio ed osservazioni indirizzate ad una pianificazione urbanistico - territoriale "sostenibile", come peraltro previsto e sancito dai principi e obiettivi della L.R.12/05, nonché da verifiche e proposte finalizzate a favorire e promuovere la realizzazione di adeguato opere, anche infrastrutturali e di servizio, utili per consentire e/o incentivare, da parte della popolazione, comportamenti e "pratiche" coerenti e allineate con adeguati obiettivi di prevenzione e promozione della salute.

In particolare ci si propone di verificare che le analisi condotte attraverso la VAS tengano in debito conto gli aspetti sopra menzionati.

Richiami normativi

V.A.S.:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo
- D.Lgs. 152/2006 e smi
- Art. 4, comma 1 L.R.12/05 e smi
- Indirizzi generali dicembre 2005 per la VAS. di piani e programmi al sensi Art. 4, comma 1 L.R.12/05 e smi.
- D.G.R. 8/6053 2007
- D.G.R. 8/6420 2007
- D.C.R. VII/0351 del 13.03.07
- D.G.R. VIII/7110 del 2008

P.G.T.:

- art. 230 T.U.LL.SS.
- art. 20 L.833/78
- DPCM 29.11.2001 (Definizione del Livelli Essenziali di Assistenza -LEA)
- L.R. 12/05 art. 13 c. 2, art. 13 c. 6, art. 29, art. 32 c. 5, art. 38
- art. 3.1.14. R.L.L.

Richiami di procedura

Le osservazioni / parere sono resi ai sensi della normativa vigente sopra richiamata che attribuisce competenza all'ASL di esprimersi.

Sugli aspetti sostanziali che costituiscono proposta di osservazione, qualora non recepiti, il Comune si deve pronunciare con Delibera motivata. Si ritiene opportuno che le determinazioni del Comune vengano acquisite in copia dalle competenti Strutture dell'ASL.

Per gli altri aspetti procedurali ed i criteri di istruttoria interni all'ASL si rimanda alle procedure approvate ed emanate dal SISP in materia, nell'ambito del Sistema Qualità.

Considerato e dato atto che, sulla base della normativa regionale:

- **IL DOCUMENTO DI PIANO**, supportato dalla VAS, definisce le linee guida per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione del territorio comunale sulla base di criteri e valutazioni di sostenibilità.
- **IL PIANO DELLE REGOLE** considera e disciplina tutto il territorio comunale con la sola eccezione degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano – Piani Attuativi, nel quale sono in ogni caso previste le caratteristiche localizzative e dimensionali degli stessi ambiti di trasformazione.
- **IL PIANO DEI SERVIZI** si pone come scopo quello di garantire una dotazione di aree e di servizi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in grado di soddisfare le esigenze della comunità. Il PdS esplicita la previsione dei costi, anche in rapporto al programma triennale delle opere Pubbliche.

Gli elementi principali sui quali questa ASL intende esprimersi si possono così sintetizzare:

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE ATTINENTI GLI ASPETTI IGIENICO SANITARI, DI PREVENZIONE SANITARIA E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE:

- A) Previsioni di sviluppo e di espansione edificatoria.
- B) Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio (Residenziali – Produttivi – Servizi)
- C) Dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.
- D) Disponibilità idrica e sistema acquedottistico.
- E) Fognatura, collettamento e depurazione acque reflue.
- F) Energia.
- G) Sistema della mobilità e relative infrastrutture.
- H) Sistema della naturalità e salvaguardia ambientale - Sistema del verde.
- I) Prevenzione rischio Radon.
- J) Prevenzione da radiazioni non ionizzanti.
- K) Piano dell'illuminazione - Inquinamento luminoso
- L) Prevenzione Rischio Geologico, Idrogeologico e Sismico.
- M) Presenza di perforazioni del territorio.
- N) Fasce di rispetto.
- O) Zonizzazioni.
- P) Piano delle regole: osservazioni a valenza igienico sanitaria.

L'articolazione per punti, con analisi e valutazione riportata nel testo, può consentire agli Organi Decisori (Comune – Provincia) di seguire un percorso logico e ragionato, finalizzato alla miglior comprensione delle eventuali osservazioni e proposte, attraverso il quale vengono posti in grado di determinare scelte corrette e comunque consapevoli e responsabili anche in merito agli impatti che le previsioni di trasformazione del territorio possono determinare sugli aspetti della salute pubblica, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità della vita.

Si riportano di seguito alcune indicazioni circa i criteri da seguire per lo sviluppo degli aspetti sopra riportati.

(Nota per gli operatori: Riferirsi alle Linee Guida, al MSISP16a ed ai pareri emessi da prendere a riferimento anche per le cosiddette "frasi tipo" che sono comunque in continua evoluzione. Per gli allegati 1 e 2 (quest'ultimo da inserire nelle osservazioni di cui alla lettera C), occorre riferirsi alle versioni più aggiornate.)

PREVISIONI DI SVILUPPO E DI ESPANSIONE EDIFICATORIA:

Documenti VAS:

Doc. di recupero

Rapporto Ambientale

Scheda non tecnica

Indicatore definiti nel documento di recupero le soluzioni
alle linee guida ASL

LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO:

Vedi D. Zonatura

Per le mappe rivoluzionarie o rinnovative in pieno rispetto

Non sono previste ad esse richieste di espansione "indefinite"
Tali espansioni "importanti" di valore di riferimento del
territorio (BTL)

Non previste mappe commerciali a grande scala

DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO:

DISPONIBILITA' IDRICA E SISTEMA ACQUEDOTTISTICO:

Indicazioni:

- In fase di studio con consumo attuale e di previsioni.
- Tutti gli approvvigionamenti e loro espliciti.
- Budget delle acque e potenze sorgenti.

FOGNATURA, COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE:

- 1) Situazione attuale meteoriche
- 2) La situazione attuale delle reti
- 3) bilancio H₂O reflue da stabilire agli Esercizi

ENERGIA:

Indicazioni relative alternative

SISTEMA DELLA MOBILITA' E RELATIVE INFRASTRUTTURE:

SISTEMA DELLA NATURALITA' E SALVAGUARDIA AMBIENTALE - SISTEMA DEL VERDE:

① Superfici adiacenti da garantire

PREVENZIONE RISCHIO RADON:

① Mappatura ARPA-ASL con valutazione del rischio, da introdurre nel Piano anche se con capofila i dati dell'ultima cartografia in corso e che si definisce nel 2010

PREVENZIONE DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI:

① Definire le fasce di rischio e intervenire in particolare le zone abitate, attività ricreative e del processo

PIANO DELL'ILLUMINAZIONE - INQUINAMENTO LUMINOSO:



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
"Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000"
Direttore Dr. Bruno Pesenti
Area di Sanità Pubblica – Area Salute e Ambiente
Responsabili:
Dr. Raffaele Paganoni – Dr. Pietro Imbrogno
☎ 035/2270592 - ☎ 035/385076
24125 Bergamo Via Berge Palazzo n. 130 - 24121 Bergamo - Via Galliccioli n. 4

SERVIZIO DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA **Linea Guida n° 1/3**

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNALE (PGT - P.A. E LORO VARIANTI - VAS)

Emessa in data 30 giugno 2009

Indice di revisione : 3

Approvata con atto dirigenziale del DDP dott. Bruno Pesenti n°175 del 15.03.07

Aggiornata con atto dirigenziale del DDP dott. Bruno Pesenti n° 424 del 26.06.09

Il Responsabile del Servizio
Dott. Giancarlo Malchiodi

Responsabile del Procedimento
Fabio Pezzotta

Vista e approvata da
Il Direttore dell'Area Dipartimentale Salute e Ambiente
Dr. Pietro Imbrogno

Queste Linee guida sono state elaborate/aggiornate da :
Gruppo di lavoro "PGT – Pianificazione e Governo territoriale"
Referente Coordinatore: Fabio Pezzotta

Componenti: Dr. Gian Battista Poiatti
T.P.C. Monica Brembilla
T.P.C. Marilena Motterlini
T.P. Ernesto Ferri
T.P. Renzo Ronzani
T.P. Mirka Molinari
T.P. Silvio Blaso
T.P. Roberta Schietroma
T.P. Silvia Zanotti
A.T. Gaetano Gramano

INDICE

Pag.

1. Premessa	3
1.1. Richiami normativi	3
1.2. Richiami di procedura	3
2. Il ruolo dell' A.S.L.: aspetti della valutazione.....	4
A) Previsioni di sviluppo e di espansione edificatoria	5
B) Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio.....	6
C) Dotazione di aree e servizi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.	6
D) Disponibilità idrica e sistema acquedottistico	7
E) Fognatura, collettamento e depurazione acque reflue.....	7
F) Energia.....	8
G) Sistema della mobilità e relative infrastrutture.	8
H) Sistema del verde urbano - Sistema della naturalità e salvaguardia ambientale.....	9
I) Prevenzione Rischio Radon	10
J) Prevenzione da radiazioni non ionizzanti.....	10
K) Piano dell'illuminazione - Inquinamento Luminoso.....	12
L) Prevenzione Rischio Geologico, Idrogeologico e Sismico.....	12
M) Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	13
N) Perimetrazioni - Fasce di Rispetto e Zonizzazioni	13
O) Piano delle Regole: osservazioni a valenza igienico sanitaria.	14
3. Allegato n. 1: SALUTE E AMBIENTE	15
4. Allegato n. 2: ATTIVITA' FISICA E SALUTE	21
5. Allegato n. 3: RISCHIO SISMICO.....	23
6. Allegato n. 4: STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	26

Linea Guida per il “concorso” in fase elaborazione, l’esame istruttorio, la valutazione e l’espressione delle osservazioni di competenza in materia di Piani di Governo del Territorio e di VAS

1. PREMESSA

Si premette che le osservazioni ed il parere dell'ASL sugli Strumenti di Governo e Pianificazione del territorio comunale (PGT, Piani Attuativi e loro Varianti), sono da interpretare in termini propositivi, come strumento per realizzare il miglior utilizzo del territorio e la migliore fruibilità dello stesso da parte dei cittadini. In sostanza, ci si prefigge, per gli aspetti di specifica competenza, di fornire agli organi decisori le conoscenze, i dati e le indicazioni di carattere igienico – sanitario e le correlazioni tra salute e ambiente, utili per individuare scelte e intraprendere azioni volte a tutelare e promuovere la salute della popolazione, a salvaguardare la stessa dai fattori di inquinamento, al miglioramento della qualità della vita.

Nell'allegato 1 sono riportate, in modo generale, alcune di queste conoscenze, dati e indicazioni, utili anche per l'“inquadramento” della VAS circa gli aspetti di competenza ASL.

Ciò si esprime tramite valutazioni di coerenza e compatibilità degli obiettivi e delle previsioni di sviluppo del territorio con le “risorse” disponibili, nonché degli impatti derivanti dal cambiamento dell'uso dello stesso ed osservazioni indirizzate ad una pianificazione e governo territoriale “sostenibile”, come peraltro previsto e sancito dai principi e obiettivi della L.R.12/05.

Ci si propone altresì di effettuare verifiche e conseguenti valutazioni e proposte finalizzate a favorire e promuovere la realizzazione di adeguate opere, anche infrastrutturali e di servizio, utili per consentire e/o incentivare, da parte della popolazione, comportamenti e “pratiche” coerenti e allineate con adeguati obiettivi di prevenzione e promozione della salute.

In particolare ci si propone di verificare che le analisi condotte attraverso la VAS tengano in debito conto gli aspetti sopramenzionati.

1.1. Richiami normativi

Le funzioni ed il ruolo dell'Asl sono sanciti da specifiche norme di riferimento:

V.A.S.:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo
- D.Lgs. 152/2006 e smi
- Art. 4, comma 1 L.R.12/05 e smi
- Indirizzi generali dicembre 2005 per la V.A.S. di piani e programmi ai sensi Art. 4, comma 1 L.R.12/05 e smi.
- D.G.R. 8/6053 2007
- D.G.R. 8/6420 2007
- D.C.R. VII/0351 del 13.03.07
- D.G.R. VIII/7110 del 2008

P.G.T.:

- L.R. 12/05 art. 13 c. 2, art. 13 c. 6, art. 29, art. 32 c. 5, art. 38
- DPCM 29.11.2001 (Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza -LEA)
- art. 230 T.U.L.L.SS.
- art. 20 L.833/78
- art. 3.1.14, R.L.I.

1.2. Richiami di procedura

- ♦ Le osservazioni/ parere sono resi ai sensi della normativa vigente che attribuisce competenza all'ASL di esprimersi, richiamata al punto precedente
- ♦ Sugli aspetti sostanziali che costituiscono proposta di osservazione, qualora non recepiti, il Comune si deve pronunciare con Delibera motivata. Si ritiene opportuno che le determinazioni del Comune vengano acquisite in copia dalle competenti Strutture dell'ASL.
- ♦ Per gli altri aspetti procedurali ed i criteri di istruttoria interni all'ASL si rimanda alle procedure approvate ed emanate dal SISP in materia, nell'ambito del Sistema Qualità.

2. IL RUOLO DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE: ASPETTI DELLA VALUTAZIONE

Considerato e dato atto che, sulla base della normativa regionale:

- **IL DOCUMENTO DI PIANO**, supportato dalla VAS, definisce le linee guida per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione del territorio comunale sulla base di criteri e valutazioni di sostenibilità.
- **IL PIANO DELLE REGOLE** considera e disciplina tutto il territorio comunale con la sola eccezione degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano -Piani Attuativi, nel quale sono in ogni caso previste le caratteristiche localizzative e dimensionali degli stessi ambiti di trasformazione.
- **IL PIANO DEI SERVIZI** si pone come scopo quello di garantire una dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in grado di soddisfare le esigenze della comunità- Il PdS esplicita la previsione dei costi, anche in rapporto al programma triennale delle opere Pubbliche,

Gli elementi principali sui quali questa ASL intende esprimersi si possono così sintetizzare:

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE ATTINENTI GLI ASPETTI IGIENICO SANITARI, DI PREVENZIONE SANITARIA E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE:

- A) Previsioni di sviluppo e di espansione edificatoria.
- B) Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio (Residenziali – Produttivi – Servizi)
- C) Dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.
- D) Disponibilità idrica e sistema acquedottistico.
- E) Fognatura, collettamento e depurazione acque reflue.
- F) Energia.
- G) Sistema della mobilità e relative infrastrutture.
- H) Sistema della naturalità e salvaguardia ambientale -Sistema del verde.
- I) Prevenzione rischio Radon.
- J) Prevenzione da radiazioni non ionizzanti.
- K) Piano dell'illuminazione - Inquinamento luminoso
- L) Prevenzione Rischio Geologico, Idrogeologico e Sismico.
- M) Presenza di perimetrazioni del territorio.
- N) Fasce di rispetto.
- O) Zonizzazioni.
- P) Piano delle regole: osservazioni a valenza igienico sanitaria.

L'articolazione per punti, con analisi e valutazione riportata nel testo, può consentire agli Organi Decisori (Comune – Provincia) di seguire un percorso logico e ragionato, finalizzato alla miglior comprensione delle eventuali osservazioni e proposte , attraverso il quale vengono posti in grado di determinare scelte corrette e comunque consapevoli e responsabili anche in merito agli impatti che le previsioni di trasformazione del territorio possono determinare sugli aspetti della salute pubblica, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità della vita.

Si riportano di seguito alcune indicazioni circa i criteri da seguire per lo sviluppo degli aspetti sopra riportati.

Previsioni di sviluppo e di espansione edificatoria

Occorre preliminarmente inquadrare e definire in modo corretto gli aspetti generali fondamentali, per quanto di interesse, dello strumento urbanistico in esame.

IL PGT attraverso il Documento di Piano deve definire le linee guida per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione del territorio comunale richiamando i presupposti di valutazione e di scelte volte alla sostenibilità ambientale e alla compatibilità con le caratteristiche peculiari del territorio. Devono comunque essere presenti (previsti-tenuti in considerazione), aspetti coerenti con obiettivi di prevenzione e promozione della salute pubblica.

Tali presupposti devono essere allineati e coerenti con gli obiettivi e indirizzi dettati dalla nuova normativa regionale (L.R. 12/05) e con le previsioni degli strumenti di pianificazione sovracomunale (P.T.R., P.T.C.P., P.T.C., Parchi sovracomunali, ecc...).

Il Documento di Piano, come previsto dalla normativa regionale, è accompagnato e supportato dalla V.A.S., che ha il compito di definire le analisi e le valutazioni necessarie per assicurare la sostenibilità dello sviluppo, compresa la identificazione degli impatti potenziali generati dalle scelte di trasformazione del territorio, la individuazione delle criticità e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione, il sistema degli indicatori per il monitoraggio in fase "ante" e in fase "post".

Occorre verificare che le linee generali del DdP e gli obiettivi enunciati si pongano in sintonia e coerenza con i criteri di sostenibilità, di miglioramento, di conservazione e riqualificazione del territorio e del sistema urbano, definiti anche con il supporto della VAS.

La valutazione non può prescindere da una attenta e completa analisi delle risorse (a valenza anche igienico-sanitaria) presenti e/o "della capacità di carico" del territorio, che deve accompagnare e guidare le scelte di sviluppo. Ne possono costituire esempio la valutazione della disponibilità di risorsa di acqua potabile e della capacità dei sistemi di raccolta, collettamento e depurazione delle acque reflue che devono risultare idonee a far fronte alle ulteriori necessità derivanti dalle scelte operate. Tali aspetti devono essere adeguatamente affrontati nel Documento di Piano e nella VAS.

Relativamente alle scelte di sviluppo/espansione operate necessita preliminarmente una valutazione relativa all'incremento della capacità insediativa teorica e al previsto "consumo di suolo".

In sintesi devono essere chiari gli elementi di "dimensionamento" del Piano e la "filosofia di impostazione", cogliendone gli aspetti portanti, da valutare sia in termini positivi che, eventualmente, negativi.

Tali aspetti possono essere oggetto di commento e/o di valutazione, con l'indicazione che non possono costituire elemento di vincolo o prescrizione, ma eventualmente limitandosi a osservare, suggerire e proporre scelte e/o soluzioni più razionali e attente agli obiettivi di prevenzione e promozione della salute pubblica e di igiene del territorio, sulla base dei dati e degli elementi di conoscenza disponibili.

L'obiettivo è quello di verificare che le previsioni derivino da analisi e valutazioni (demografiche, socio-economiche, di impatto territoriale, normalmente contenute nella VAS) congrue con la "capacità di carico" del territorio e con uno sviluppo "sostenibile".

Pertanto, alcuni degli aspetti specifici che si possono inquadrare (e che risultano oggetto di valutazione specifica come indicato nei punti successivi del presente documento) sono:

- Previsioni di espansione edificatoria e della capacità insediativa teorica;
- Presenza e analisi di una relazione inerente le risorse disponibili;
- Contenere l'uso del suolo e promuovere l'utilizzo razionale delle risorse;
- Razionalizzare le nuove espansioni favorendo il recupero dell'esistente;
- Coerenza della localizzazione degli ambiti di trasformazione rispetto alla compatibilità tra le diverse funzioni insediative previste e le esigenze di tutela della salute della popolazione.
- Congruenza delle previsioni relative alla viabilità ed al traffico con gli obiettivi di salute pubblica e di igiene ambientale;
- Adeguatezza del Piano dei Servizi con valutazioni relative alla presenza e idoneità quali-quantitativa, fruibilità, accessibilità, promozione
- Collocazione, sostenibilità e idoneità delle grandi Opere Pubbliche e delle principali infrastrutture.

B) Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio (Residenziali - Produttivi - Servizi)

Le valutazioni relative agli ambiti di trasformazione sono volte ad accertare l'idoneità delle aree in relazione a possibili fattori di rischio (naturali e/o antropici) eventualmente presenti, nonché la mutua compatibilità in relazione alle caratteristiche ed alle funzioni degli insediamenti sia esistenti che di nuova realizzazione. In particolare, vengono effettuate valutazioni e conseguenti osservazioni e/o proposte per quanto concerne i seguenti aspetti:

- valutazioni inerenti possibili fattori di rischio eventualmente presenti (naturali e/o antropici) quali: presenza di rischio idrogeologico e/o sismico, presenza di gas radon in concentrazioni elevate, presenza di siti contaminati, presenza di elevate concentrazioni di inquinanti atmosferici, compatibilità di clima acustico, presenza di sistemi radianti e campi elettromagnetici, altri fattori di rischio connessi con la peculiarità del territorio;
- valutazioni atte ad accertare che le zone individuate dallo Strumento urbanistico risultino tra loro compatibili, per quanto concerne gli aspetti igienico sanitari ed ambientali, in relazione alla tipologia ed alle caratteristiche degli insediamenti esistenti e previsti;
- valutazioni sulle capacità di mitigazione e di smaltimento di scarichi, emissioni, rumori, ecc... entro i limiti di accettabilità propri della zona;
- verificare la presenza di adeguate fasce di rispetto o protezione, in funzione della tipologia di insediamenti ammessi, per salvaguardare la popolazione e l'ambiente da fenomeni d'inquinamento, molestie (presenti a volte anche a prescindere dal rispetto dei limiti di Legge), rischi d'incidente, ecc...;
- verificare che siano individuate zone specifiche ed adeguate, opportunamente distanti dall'abitato, per attività particolari come, ad es.: aree per la raccolta - deposito rifiuti solidi urbani, impianti di depurazione, allevamenti di animali a carattere industriale, ecc.
- Valutazioni che consentano la realizzazione di adeguate aree a verde interne alle aree urbanizzate che consentano, fra l'altro, un efficace processo di autodepurazione dell'aria, favoriscano il miglioramento delle condizioni microclimatiche, garantiscano idonee ed appropriate funzioni sociali e ricreative, costituendo ambienti più a misura d'uomo.

C) Dotazione di aree e servizi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico

Le valutazioni relative al presente punto, si prefiggono un contributo inerente le dotazioni pubbliche e di interesse pubblico, comprese le aree per edilizia residenziale pubblica circa gli aspetti di qualità, fruibilità, accessibilità e promozione. Le dotazioni e le valutazioni di cui al presente punto vanno considerate anche per i Piani Attuativi.

Il PGT, attraverso il Documento di Piano e, in particolare, il Piano dei Servizi, deve effettuare una ricognizione ed una conseguente previsione di aree e servizi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine di soddisfare le esigenze della comunità. Il Piano dei Servizi deve quantificare i costi delle opere previste individuando gli strumenti finanziari necessari, in particolare nel programma triennale/pluriennale delle opere pubbliche.

Per gli aspetti di competenza, vanno effettuate valutazioni rispetto alle previsioni del PGT con conseguenti osservazioni (sia di tipo positivo che di tipo negativo).

Tra le valutazioni di particolare importanza si riporta la seguente (può essere inserita qui oppure nel punto relativo al sistema della mobilità)

"Una particolare attenzione va comunque posta all'aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire corretti stili di vita e, in questo caso alla pratica di una corretta attività fisica. Nell'allegato 2 vengono riportati gli aspetti di interesse sanitario e di prevenzione di alcune importanti patologie (in particolare cardiocircolatorie) connessi con una regolare e costante attività fisica. Si deve pertanto verificare che il PGT e in particolare il Piano dei Servizi contenga una ricognizione e/o una previsione inerente la dotazione di opere, anche infrastrutturali, a ciò dedicate, e che siano garantiti mezzi e risorse per la concreta realizzazione, valorizzazione e fruizione. I percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale, individuati negli elaborati di Piano, dovranno essere realizzati tenendo conto degli aspetti della sicurezza e del loro loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età. Ad esempio, collegamenti tra punti "strategici" di interesse (casa - uffici pubblici - strutture sociali e sanitarie - scuole - parchi pubblici) che andranno adeguatamente attrezzati anche per la sosta dei soggetti praticanti. Dovranno essere inoltre verificate le previsioni in tal senso dei comuni limitrofi al fine di coordinare gli eventuali interventi"

Tra gli altri aspetti che vanno inquadrati nel presente punto, occorre verificare che, nella documentazione fornita, compaia o venga perlomeno citato il Piano Regolatore Cimiteriale. Si rammenta l'obbligatorietà di tale strumento, come previsto dall'art. 6 del R.R. 09.11.04 n° 6, nonché dall'art. 9 della L.R. 22/03. In caso di accertata carenza, occorre osservare al Comune di procedere secondo quanto previsto dalla normativa sopra citata.

D) Disponibilità idrica e sistema acquedottistico

- Verificare che negli elaborati del PGT, sia presente una relazione di bilancio idrico che individui: il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti residenti e fluttuanti); il fabbisogno per gli usi produttivi; le risorse disponibili per soddisfare le nuove esigenze; la previsione e l'adeguatezza delle reti acquedottistiche. L'indicazione delle risorse aggiuntive dovrà essere effettuata in termini corretti ed espliciti (litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite, che viene comunque indicato non inferiore a 250 l/sec.), individuando chiaramente anche le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente Gestore che si assume la responsabilità del loro reperimento o disponibilità.
- Altro aspetto da considerare e verificare (vedere anche il successivo punto M e/o N) è quello relativo alla presenza delle aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi - sorgenti) ai sensi della normativa vigente. Tali aree devono risultare chiaramente presenti negli elaborati di Piano (Tavole dei Vincoli) e adeguatamente normate attraverso il Piano dei Servizi o il Piano delle Regole.
- Si ritiene inoltre opportuna una verifica ed eventuale osservazione relativa alla presenza di regolamentazione (Piano delle Regole o con rinvio al Regolamento Edilizio), specialmente per le nuove edificazioni, volta al risparmio e recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati). Ulteriori aspetti di possibile introduzione nelle "regole" possono riguardare la previsione di "reti duali" negli edifici, nonché sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, sia a livello privato che pubblico.

E) Fognatura, collettamento e depurazione acque reflue

- Si ritiene necessaria l'acquisizione da parte del Comune, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni del PGT.
- Verificare la presenza, negli elaborati forniti, (in particolare nel Piano dei Servizi) di tavola e/o altra documentazione specifica, riportante la costituzione della rete fognaria, il sistema di canalizzazioni e collettori (misto o separativo), i recapiti delle reti nere o miste che normalmente dovrebbero essere costituiti da sistemi centralizzati di collettamento e depurazione prima dello scarico finale nei corpi idrici ricettori.
- Verificare la presenza degli elaborati individuanti le zone servite da pubblica fognatura (atti assunti ai sensi dei regolamenti regionali, attuativi della L.R. n. 26/2003 in particolare i R.R. n.2, n.3, n.4 del 24/03/2006). Vedere anche quanto riportato al successivo punto M).
Verificare che per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) siano presenti o previste (contestualmente alla realizzazione degli interventi) adeguate opere di fognatura e collettamento. Su tale aspetto, è importante osservare e proporre la costituzione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentirebbero, anche se nel medio-lungo periodo, il raggiungimento di importanti e molteplici obiettivi quali:
 - avere un rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative anche di ordine igienico sanitario, soprattutto in condizioni di tempo asciutto (occlusioni, malfunzionamento ecc..)
 - non gravare sui sistemi di depurazione che spesso in occasione di eventi meteorici importanti attivano pericolosi by-pass;
 - avere una rete di sole acque meteoriche che previa una semplice decantazione finale potrebbero fornire acqua di buona qualità da immettere in acque superficiali o da utilizzare a scopi irrigui;In ogni caso, va osservato che tutte le aree urbanizzate, comprese quelle di nuova edificazione, dovranno risultare servite da idonee opere di fognatura e tutti i fabbricati regolarmente ad esse allacciati. Gli scarichi dovranno recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione realizzati e/o previsti secondo il PRRA.

- Anche al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico sanitario dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati ai sistemi di cui sopra, fatti salvi i casi isolati (zone non servite da pubblica fognatura) in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità competente (Provincia), secondo la normativa vigente (in particolare il R.R. n 3/2006).
- Come ulteriore osservazione, va segnalata l'esigenza di contenere l'espansione delle Aree/Superfici impermeabili sul territorio (v. aree drenanti), nonché la necessità di prevedere il rilascio delle acque meteoriche in corso d'acqua/impiuvi in modo di non gravare sui sistemi di collettamento e depurazione.

F) Energia

- ▶ Come per gli altri aspetti inerenti una corretta valutazione delle "risorse" e previsione degli impatti attinenti uno sviluppo urbanistico razionale e "sostenibile", quello relativo al fabbisogno energetico va opportunamente considerato. Appare ovvio che, al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali ulteriori fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione, va valutato sulla base dei dati disponibili della qualità dell'aria e delle caratteristiche specifiche del territorio inerenti le condizioni favorevoli o sfavorevoli la dispersione degli inquinanti. In ogni caso dovrebbe essere previsto ed assicurato l'utilizzo di impianti e combustibili meno inquinanti privilegiando l'uso del gas metano.
- ▶ Nel presente aspetto della valutazione si ritiene utile considerare, suggerire e proporre l'introduzione del teleriscaldamento, soprattutto laddove si realizzano o esercitano grandi impianti di combustione (anche ad uso produttivo). Ciò può indubbiamente costituire una misura compensativa territoriale in quanto permetterebbe una diminuzione delle emissioni dei singoli impianti di riscaldamento e quindi una mitigazione degli effetti negativi che sono presenti nelle aree interessate dall'attività dei grossi impianti di combustione. Tale sistema andrebbe orientato soprattutto verso le grosse utenze pubbliche (scuole, ospedali, Enti pubblici ecc..) e/o private (grandi condomini, quartieri residenziali, ecc..) situati a distanze compatibili dagli impianti.
- ▶ Inoltre verificare che siano previsti negli elaborati costituenti il PGT obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento dell'efficienza energetica degli edifici e delle attività. Verificare che siano previste azioni coerenti con tali obiettivi quali ad esempio: impianti solari, incentivi per l'uso razionale dell'energia e la riduzione dei consumi, introduzione nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio di norme e criteri specifici, campagne di sensibilizzazione.

G) Sistema della mobilità e relative infrastrutture.

(prevenzione incidenti stradali, tutela dall'inquinamento atmosferico ed acustico, promozione mobilità alternativa e di corretta pratica fisica)

E' noto che la viabilità e il traffico costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di decessi e di patologie legati ad incidenti stradali, di degrado del territorio. Parte della Provincia di Bergamo è inserita nell'elenco delle zone critiche individuate dalla Regione Lombardia riguardo gli episodi acuti di inquinamento atmosferico, riferito soprattutto al traffico veicolare, e fa quindi parte di un piano d'azione per il contenimento e la prevenzione (D.G.R. VII n° 13856 del 29/07/03); l'area critica comprende 26 comuni pari al 31% della popolazione complessiva, interessa una superficie di 195,15 Km² pari al 7,2% del territorio.

Nella "Relazione annuale sullo stato dell'ambiente e aspetti sanitari correlati" pubblicata dalla Provincia di Bergamo e Azienda Sanitaria Locale, in collaborazione con L'Unione Industriali di Bergamo, vengono evidenziate significative criticità, legate all'inquinamento atmosferico e con evidenti ricadute sullo stato di salute della popolazione. In particolare come causa rilevante, si evidenzia il PM 10 particolato fine, che trova la maggior fonte di produzione e diffusione nel traffico veicolare ai quali si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi Azoto (NOX) e ossidi di Zolfo (SO2). Per ulteriori e più aggiornati dati e riferimenti si rinvia all'Allegato 1, capitolo "Inquinamento Atmosferico".

In Europa gli incidenti stradali sono responsabili della morte di circa 100 mila persone all'anno e causano circa 2,4 milioni di feriti, di cui moltissimi sotto dei 25 anni. L'inquinamento dell'aria accorcia la vita e il 30% della popolazione europea è esposta a rumori del traffico superiori allo standard di 55 Ldn dB. L'inattività fisica è associata a 600 mila morti annuali e il 20-30% degli adulti sono obesi. Questi dati evidenziano la necessità di trasporti sani e sostenibili al fine di ridurre il traffico, gli incidenti stradali e

inquinamento e quindi contribuire a creare società più salubri, più sostenibili e a combattere i cambiamenti climatici:

- promuovere sistemi di trasporto più efficienti
- ridurre le emissioni di gas serra, inquinanti e rumore
- promuovere politiche e azioni favorevoli a trasporti più sani e sicuri.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali, rispetto alla regione Lombardia si evidenzia sul nostro territorio un eccesso di mortalità del 7% tra i maschi e del 22% tra le femmine (dati ISTAT 1998-2002 elaborati in proprio dall'ASL Bg).

Sulla base delle evidenze sopra riportate, risulta necessario porre, a fine di un'attenta ed efficace azione preventiva anche in fase di predisposizione e approvazione di strumenti urbanistici, obiettivi di salvaguardia sanitaria; vanno quindi perseguiti gli obiettivi di prevenzione degli incidenti stradali, di contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e di minimizzare l'esposizione della popolazione agli inquinanti.

Tra gli strumenti ritenuti più validi ed efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si individua il Piano Urbano del Traffico o Piano Urbano della Mobilità, che devono contenere e definire criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione e risanamento.

Particolare attenzione va pertanto posta alla presenza e adeguatezza di tale strumento anche a prescindere dall'obbligo normativo, invitando in tal senso i Comuni alla predisposizione.

Azioni significative che possono comunque contribuire al perseguimento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica, si possono così inquadrare:

- ◆ realizzazione di tutte le forme di mitigazione possibile relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti);
- ◆ favorire funzioni penalizzate dalla circolazione veicolare, quali il passeggio, la conversione e la sosta umana;
- ◆ la realizzazione di arredo urbano e l'introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico e acustico, con miglioramento del microclima;
- ◆ interventi di modifica sulla rete viaria esistente, funzionali alla fluidificazione del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.);
- ◆ previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali);
- ◆ limitazione della circolazione di tutte o di alcune categorie di veicoli nei centri abitati (art. 7 D. L.vo 285/92);
- ◆ potenziamento del trasporto pubblico;
- ◆ Verifica di conformità della Zonizzazione Acustica con le previsioni di PGT relative alla viabilità e al traffico.

H) Sistema del verde urbano - Sistema della naturalità e salvaguardia ambientale

L'analisi e la valutazione del paesaggio e dell'ambiente sono elementi determinanti per la definizione di scelte urbanistiche coerenti con il principio di uno sviluppo sostenibile. La L.R. 12 stabilisce (art.8) tra gli obiettivi primari del Governo del Territorio: la tutela ambientale, storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica. E' quindi compito e preciso dovere della amministrazione comunale focalizzare, sulla base di analisi e valutazioni corrette, gli obiettivi da perseguire. Per quanto concerne più in particolare il sistema del verde urbano, si osserva che una attenta e funzionale articolazione dello stesso deve essere oggetto di particolare attenzione nella predisposizione di uno strumento urbanistico. Tale articolazione deve essere finalizzata ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate (turistico - ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche ecc.) ma anche quelle, non sempre considerate, di ordine igienico - sanitario.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo alcuni aspetti da considerare nella valutazione:

- ▶ Verificare o proporre che il sistema del verde, anche a prescindere dal rispetto dello standard specifico di Legge, sia funzionale e finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate (sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche ecc.), ma anche quelle, non sempre considerate, di valenza più tipicamente igienico-sanitaria, quali: contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico; influenza sugli aspetti micro-climatici; regolazione dell'equilibrio ossigeno -

- anidride carbonica;- regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti; favorire la pratica di attività fisica.
- ▶ Verificare o proporre che le aree a verde siano incrementate rispetto alla dotazione minima (standard di Legge) e che in ogni caso la loro collocazione e distribuzione sia idoneamente prevista anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno (fasce boscate, bosco urbano).
 - ▶ Valutare che il PGF nei suoi strumenti (DdP-VAS -PdS) contenga e definisca gli obiettivi per una migliore fruizione e salvaguardia del territorio; si citano in proposito alcuni aspetti che dovrebbero essere contenuti quali:
 - ▶ Conservare e valorizzare il patrimonio naturale tramite la costruzione di una rete ecologica locale possibilmente collegata con quella sovracomunale, individuando percorsi preferenziali che favoriscano e promuovano un'attività fisica.
 - ▶ Prevedere adeguate misure di contenimento e mitigazione degli effetti negativi (inquinamento acustico, atmosferico, rischi di incidente) prodotti sull'ambiente per la presenza di infrastrutture di grande impatto quali la ferrovia, le strade di grande scorrimento, i grandi centri commerciali e gli insediamenti produttivi pericolosi o molesti, con l'impiego di idonee essenze vegetali e/o di adeguate strutture artificiali.
 - ▶ In tal senso assume maggiore rilevanza l'indicazione di prevedere e realizzare adeguate zone e spazi attrezzati a verde, con essenze arboree di alto fusto, nel contesto urbanizzato del territorio.
 - ▶ Dovrà inoltre essere perseguito il mantenimento di adeguate aree a verde privato.
 - ▶ Nel Piano delle Regole devono essere previsti e definiti gli aspetti normativi finalizzati alla concretizzazione degli obiettivi indicati. Tra questi figura necessariamente la regolamentazione di adeguate superfici scoperte e drenanti sistemate a verde. Tale aspetto viene comunque meglio evidenziato nelle specifiche osservazioni relative al Piano delle Regole di cui alla successiva lettera "O".

I) Prevenzione Rischio Radon

Il rischio Radon viene considerato come uno degli aspetti più importanti nella valutazione degli strumenti di pianificazione e governo del territorio, in relazione al fatto che, dai dati acquisiti mediante l'indagine effettuata (2003 - 2004) su tutto il territorio provinciale in concorso tra ARPA e ASL, emerge che la provincia di Bergamo figura tra quelle che presentano le concentrazioni maggiori dell'intera Lombardia. In particolare risultano interessati da elevate concentrazioni i territori di diversi comuni della Valle Brembana e Seriana, dell'Alto Sebino - Val Cavallina e, con concentrazioni inferiori, alcuni Comuni prossimi al capoluogo, e la stessa città di Bergamo.

Vanno pertanto considerati i dati disponibili riferiti al Comune in esame.

In attesa del completamento del "monitoraggio Radon" sul territorio provinciale, che verrà realizzato a partire da fine 2009 e nel corso del 2010 secondo programma e criteri già definiti dalla Regione in accordo con ASL e ARPA), al fine di qualificare e omogeneizzare sia i criteri di elaborazione dei dati disponibili, sia le osservazioni e proposte da formulare a ciascun comune, è stata predisposta dalle strutture del DPM (Area Salute e Ambiente e Area Tecnica SISP), con il supporto e la condivisione di ARPA, una prima "classificazione di rischio radon" di tutti i comuni della provincia, nonché il testo delle specifiche osservazioni da formulare, graduate in funzione del rischio attribuito e con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione a gas radon della popolazione.

Tale documento, già reso disponibile ai vari Uffici territoriali, costituisce pertanto l'attuale riferimento in relazione alle fasi istruttorie e alle osservazioni di competenza ASL sia sui PGT che sui Regolamenti Edilizi.

J) Prevenzione da Radiazioni non ionizzanti.

Sistemi ed Impianti radioelettrici, per telefonia mobile, radiodiffusione ecc.

In base alla rilevanza (ancorché più "percepita" che reale) connessa agli aspetti di prevenzione sanitaria legati agli impianti di telecomunicazione e radio televisione (SRB, ecc), è necessaria una valutazione di tale aspetto nelle fasi di pianificazione urbanistica e territoriale.

Si richiamano in proposito le norme di riferimento in materia di protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, costituite attualmente dalla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.01 e successive modifiche, integrazioni e norme attuative.

In base all'attuale quadro normativo di riferimento, tra cui si cita il D.Lvo 01.08.03 n° 259 (T.U. delle Comunicazioni Elettroniche), spetta ai Comuni, ai sensi dell'art. 8, comma 6, la facoltà di "adottare un

regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici".

In proposito, occorre verificare che attraverso la VAS e altri elementi/provvedimenti comunali, è stata realizzata una mappatura delle SRB esistenti e condotta una indagine con ARPA dalla quale si rilevi la non sussistenza di problematiche particolari in ordine al rispetto dei valori e dei limiti previsti dalla normativa attuale.

Occorre altresì verificare che nel Piano delle Regole sia prevista specifica regolamentazione in proposito, ove sono anche individuate le aree in cui è consentita o meno l'installazione delle SRB.

Viene ritenuto in ogni caso utile fornire ulteriori consigli e raccomandazioni formulando, tra quelle da considerare, le seguenti proposte:

- ▶ Regolare l'installazione di nuove antenne, sfruttando il principio del «cositing»: l'accordo di più compagnie a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- ▶ Suggestivo quella a minore impatto sul paesaggio, nelle aree di interesse storico-architettonico, e sulla popolazione.
- ▶ Trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale (quartiere interessato).
- ▶ Pretendere in ogni caso e verificare il rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa.

Elettrodotti

Diversi studi epidemiologici suggeriscono l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC). Altri studi non confermano questo dato.

Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti si richiama il rispetto della normativa specifica vigente in materia, con particolare riferimento alla Legge 22.02.01 n° 36 e al DPCM 08.07.03. Si evidenzia in proposito che la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, elemento che va sempre previsto e considerato tra gli aspetti della valutazione sugli strumenti urbanistici, non trova più riferimento nel DPCM 30.04.92 ma va effettuata sulla base dei criteri stabiliti dalla nuova normativa.

Si rammenta che ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPCM 08.07.2003 relativo agli elettrodotti:

"a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio." (art. 3).

"Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio." (art. 4).

I Comuni ove sono presenti Linee A.T. in aree urbanizzate devono pertanto essere invitati a valutare con la dovuta attenzione gli aspetti sopra evidenziati, effettuando in proposito le opportune verifiche ed adottando, se del caso, le iniziative necessarie. Inoltre dovrà essere rispettato il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio (Gazzetta Ufficiale n.156 del 05/07/2008) del 29/05/2008 "Approvazione del calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

K) Piano dell'illuminazione - Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso produce effetti negativi sia sulla salute e la sicurezza delle persone, sia sui consumi energetici. Tra gli effetti negativi sulla salute si possono inquadrare:

- disturbi del sonno e ritmi circadiani;
- modificazione fotosintesi clorofilliana in parchi urbani, con danni a flora e fauna;
- rischi di incidenti legati ad abbagliamento
- compromissione della sicurezza stradale e dell'incolumità personale.

La Regione Lombardia, con la L.R. 17/2006 ha regolamentato la materia. Norme specifiche circa le competenze e gli obblighi dei Comuni sono esplicitate all'art.4. Si citano:

- obbligo di adozione dei Piani di Illuminazione con Regolamentazione (stabilita dalla L.R.), entro 3 anni dall'entrata in vigore della norma;
- obbligo di Autorizzazione per tutti gli impianti di illuminazione esterni, anche a scopo pubblicitario e di illuminazione pubblica;
- controlli periodici sui soggetti pubblici e privati;
- applicazione di provvedimenti e sanzioni.

Attualmente solo pochissimi Comuni della Bergamasca hanno ottemperato alle disposizioni regionali.

Occorre pertanto stimolare/incentivare tali adempimenti soprattutto in fase di predisposizione dei nuovi Piani di Governo del Territorio e inserire tale aspetto nelle VAS.

L) Prevenzione Rischio Geologico, Idrogeologico e Sismico.

Il susseguirsi di eventi calamitosi che hanno colpito anche la nostra provincia negli ultimi decenni e gli ingenti costi, anche in termini di vite umane, sostenuti dalla collettività hanno reso improrogabile una prevenzione dei rischi idrogeologici attraverso una pianificazione territoriale che verifichi la compatibilità degli interventi urbanistici con l'assetto geologico, idrogeologico e le condizioni di sismicità del territorio.

La L. R. 12/05e smi ha introdotto all' art. 57 le disposizioni e gli obblighi relativi alla prevenzione del Rischio Geologico, Idrogeologico e Sismico. Sono previsti specifici contenuti sia per il Documento di Piano, sia per il Piano delle Regole, definiti secondo i criteri ed indirizzi emanati dalla Giunta Regionale.

Il documento, approvato con D.G.R. n. 8/1566 del 22/12/2005, fornisce le linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in raccordo con le disposizioni dell'art. 57 della L. R. 12/05.

I criteri contenuti perfezionano le precedenti direttive in materia, dettate dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 5/36147/1993, n. 6/37918/1998 e n. 7/6645/2001, e dalla l.r. n. 41/1997, in seguito abrogata dalla legge 12/2005.

I contenuti principali del documento sono:

- linee guida per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del territorio comunale, per individuare le aree a pericolosità geologica e sismica (carta di sintesi della fattibilità geologica), individuando le aree a vulnerabilità idraulica e idrogeologica e le relative norme d'uso e prescrizioni.
- obbligo per tutti i comuni di aggiornare i propri studi geologici ai sensi delle nuove linee guida per la definizione della vulnerabilità e rischio sismico redigendo la carta di sintesi delle pericolosità sismica locale a seguito della nuova classificazione sismica del territorio nazionale in forza dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3724 del 20/03/2003 e del D.M. 14 /01/2008 "approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" che hanno aggiornato le norme tecniche del 14/09/2005: Questi indirizzi si basano sulle più recenti metodologie messe a punto dalla comunità scientifica, in particolare per la zonazione a livello comunale (microzonazione)
- nuove disposizioni per l'applicazione in campo urbanistico del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po -- (PAI)" e per la coerenza tra i contenuti degli strumenti di pianificazione comunale e quelli di pianificazione sovraordinata
- indicazione per l'aggiornamento del quadro delle conoscenze geologiche, per i Comuni che hanno già realizzato uno studio geologico del proprio territorio a supporto della pianificazione

- criteri per rendere i contenuti degli strumenti di pianificazione comunale e coerenti e confrontabili con quelli della pianificazione sovraordinata (PTCP e PAI) e definire, per questi ultimi, le modalità di aggiornamento
- modalità per garantire la congruità tecnica dello studio geologico con criteri attuativi, in relazione alle nuove modalità di approvazione degli strumenti di pianificazione comunale

La valutazione di competenza, si deve limitare a prendere atto della presenza e dichiarazione di conformità alle norme e ai criteri regionali sopra richiamati, degli specifici elaborati costituenti il PGT, e in particolare il Documento di Piano e il Piano delle Regole.

Solo nell'eventualità di previsioni di zone di nuova edificazione in zone a rischio, verranno espresse osservazioni finalizzate alla maggiore tutela possibile della salute della popolazione.

Nell'allegato 3 viene riportata la classificazione sismica dei comuni della provincia di Bergamo.

M) Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

La Provincia di Bergamo è al secondo posto in Regione Lombardia, soltanto dopo quella di Milano, per presenza sul territorio di stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante (ex artt. 6-8 D.Lgs 334/99). Una particolare cura va posta alla pianificazione del territorio circostante gli stabilimenti stessi, vincolandola, come previsto anche dalle vigenti normative, da una parte all'adozione da parte dei Comuni dell'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR)" ove previsto e dall'altra proponendo i necessari vincoli, anche di inedificabilità, consentendo soltanto una certa tipologia di costruzioni.

Pertanto si ritiene opportuno inserire negli aspetti della valutazione (presa d'atto nel parere): la presenza dell'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR)" relativamente all'art.4, nonché le valutazioni effettuate dal Comitato Tecnico Regionale (CTR), ai sensi dell'art.5 del D.M.09/05/2001. "requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante".

La DGR n.7/19794 del 10/12/2004 in materia di incidenti rilevanti risulta al momento non applicabile essendo stata sospesa la L.R. n.19 del 2001, per cui, in materia di pianificazione, si fa rimando al D.M.09/05/2001.

In allegato 4 si riporta l'elenco aggiornato delle aziende a rischio di incidente rilevante presente sul territorio della provincia di Bergamo, precisando che ogni sei mesi (ottobre - aprile) il Ministero dell'Ambiente provvede all'aggiornamento (vedasi sito ufficiale Ministero).

N) Perimetrazioni - Fasce di Rispetto e Zonizzazioni

- ▶ Verificare che nella documentazione fornita siano presenti elaborati specifici inerenti le Perimetrazioni e/o le Fasce di Rispetto e/o le Zonizzazioni che hanno interesse e valenza dal punto di vista igienico sanitario e ambientale.
- ▶ Verificare che tali perimetrazioni e/o fasce di rispetto siano chiaramente e opportunamente regolamentate nel Piano delle Regole. Si riportano di seguito quelle di maggior interesse:

Perimetrazioni:

- Centro Edificato (art.18 Legge 865/71. Utile ai fini di cui artt.216 - 217 T.U.L.L.SS.)
- Centro Abitato (art.4 D.L.vo 285/92).
- Aree Pedonali (D.L.vo 285/92)
- Parchi naturali; Piani di Assetto Idrogeologico (Legge 183/89); ecc..
- Carta di sintesi della fattibilità geologica

Fasce di Rispetto:

- Cimiteriali
- Pozzi e sorgenti
- Ferroviarie
- Aeroporti
- Elettrodotti
- Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti
- Depuratori
- Corsi d'acqua
- Rispetto stradale
- Elaborato tecnico RIR (Rischio Incidente Rilevante)

Zonizzazioni:

- ▶ Verificare o proporre la necessità che negli elaborati di Piano o comunque negli Strumenti di Pianificazione Comunale siano presenti le Zonizzazioni più importanti e basilari anche ai fini di prevenzione igienico sanitaria e di tutela ambientale. Figurano tra queste:
 - La Zonizzazione Acustica; - La individuazione delle zone servite da pubblica fognatura
- ▶ Sulle stesse, andrà effettuata una valutazione di idoneità e coerenza con le previsioni di Piano, fermo restando che valutazioni più approfondite e particolareggiate vanno riservate ai pareri specifici su tali strumenti, di competenza di altri Enti (es: Arpa).

O) Piano delle Regole: osservazioni a valenza igienico sanitaria.

- ▶ Verificare la coerenza e corrispondenza delle norme con la regolamentazione di cui al Regolamento Locale d'Igiene e/o con le più recenti acquisizioni tecnico scientifiche in materia di salubrità, qualità, benessere, sia degli ambienti confinati che dell'ambiente in generale e in particolare urbano. Ciò sia sotto l'aspetto di procedura che sotto l'aspetto tecnico specifico.
- ▶ Verificare la presenza e idoneità della regolamentazione per gli aspetti specifici, già citati nei punti precedenti. In particolare si sottolinea l'aspetto relativo alle superfici scoperte e drenanti, che può essere previsto e regolamentato attraverso il Piano delle Regole (in alternativa tale regolamentazione può essere prevista nel Regolamento Edilizio) Al fine di uniformare i criteri relativi allo specifico aspetto in argomento e rilevato che ormai molti comuni del territorio provinciale, aderendo a specifiche proposte e osservazioni formulate dall'ASL attraverso i pareri/osservazioni emessi negli ultimi anni sugli strumenti urbanistici, hanno inserito tale regolamentazione conformemente a quanto proposto, si ritiene utile riportare il "testo tipo" della proposta, che può essere intesa a parziale integrazione e/o interpretazione della specifica norma contenuta generalmente nei Regolamenti Comunali d'Igiene

"Superficie scoperta e drenante"

"La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:

- 30% nelle zone residenziali;

- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.

Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti.

Nei casi di:

a) interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;

b) interventi di ristrutturazione urbanistica;

c) interventi da realizzarsi in aree ricadenti in lotti interclusi delle zone residenziali

i parametri di superficie scoperta e drenante di cui al primo comma costituiscono obiettivo a cui tendere.

In ogni caso, fatta eccezione per gli interventi di cui alla lettera c), dovrà dimostrarsi un miglioramento rispetto alla situazione esistente."



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
"Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000"
AREA di SANITA' PUBBLICA - AREA SALUTE e AMBIENTE

Responsabili:

Dr. Raffaele Paganoni - Dr. Pietro Imbrogno

☎ 035/2270592 - ☎ 035/385076

24125 Bergamo Via Borgo Palazzo n. 130 - 24121 Bergamo - Via Gallicciolini n. 4

3. Allegato n. 1: "SALUTE E AMBIENTE"

(Un documento per orientare le scelte in tema ambientale verso la protezione e la promozione della salute.)

Negli ultimi anni si va affermando anche in Italia una linea di pensiero che si propone di valutare scientificamente lo stato di salute della popolazione e legare a questa l'individuazione delle priorità della pianificazione sanitaria.

Un altro elemento che si va facendo strada è la necessità di dare spazio alla partecipazione nella valutazione dei bisogni, nella individuazione degli obiettivi e nella pianificazione delle azioni.

In questo quadro ci possono essere due visioni dei bisogni, degli obiettivi da raggiungere e delle azioni da intraprendere. Due visioni inizialmente non sovrapponibili ma tra loro potenzialmente interagenti per ricomporre un piano d'azione condiviso:

- a- *la visione tecnico-scientifica formulata dalle strutture sanitarie deputate salvaguardare la salute (ASL, ospedali, medici di famiglia, istituti di ricerca ecc...);*
- b- *la visione rappresentata dai cittadini e dalle loro associazioni sotto forma di qualità della salute percepita.*

Se vogliamo analizzare gli elementi forniti dall'ASL come dati e osservazioni inerenti lo stato di salute della popolazione della nostra Provincia e collegabili in vario modo alla qualità del contesto (ambientale, socio-economico e relazionale) possiamo trarre una buona sintesi dal

Dati di mortalità: Considerando i dati ISTAT elaborati in proprio, relativi al periodo 1998-2002, si evidenzia in provincia di Bergamo rispetto alla Regione Lombardia un eccesso di mortalità (+ 9%) tra i maschi per le patologie respiratorie croniche.

Per quanto riguarda, invece, le patologie tumorali più importanti, gli eccessi di mortalità rispetto alla Regione Lombardia sono i seguenti:

nel genere **Maschile:** +9% per i tutti i decessi tumorali, +48% per i decessi per tumori maligni del fegato, +27% per i tumori maligni dello stomaco, +21% per i tumori maligni del pancreas, +7% per i tumori maligni del polmone, +45% per i tumori maligni della laringe;

nel genere **Femminile:** +6% per tutti i decessi tumorali, +38% per i decessi per tumori maligni del fegato, +25% per i tumori maligni dello stomaco, +24% per i tumori maligni del pancreas.

Si stima che sono da attribuire all'ambiente fisico che ci circonda l'1-5 % dei tumori.

NB I dati di decesso, almeno per le patologie di tipo cronico-degenerativo, sono espressione "attuale" di una esposizione "passata" a fattori di rischio che, in teoria, potrebbero addirittura non essere più attivi; inoltre per loro stessa natura, tendono a sottostimare le patologie a bassa letalità.

Mortalità evitabile: si studiano in questa categoria gli anni di vita potenziale persi per morti premature rispetto alla media nazionale e regionale per cause suscettibili d'interventi di prevenzione, diagnosi precoce o miglioramento dell'assistenza. Per la nostra Provincia si conferma un eccesso attribuibile ai tumori in entrambi i sessi in proporzioni diverse. Un miglioramento possibile viene attribuito ad interventi di prevenzione primaria (es. stili di vita, fumo, alimentazione, miglioramento della qualità dell'ambiente ecc.).

Dati di morbosità: lo studio delle cause d'insorgenza delle malattie acute o croniche ci può fornire indicazioni più precoci rispetto alla mortalità ma presenta spesso difficoltà di rilevazione ed

Linea Guida "Strumenti di pianificazione e governo del territorio comunale - giugno 2009 -

interpretazione. Sono comunque a disposizione i dati del 2001 del registro tumori della provincia di Bergamo che va comunque ulteriormente implementato. I primi risultati sono coerenti con i dati di mortalità e presentano delle incidenze elevate per i tumori dell'apparato digerente (fegato, stomaco e pancreas) con l'eccezione dei tumori del colon-retto. Per il resto le uniche patologie per cui disponiamo di dati correnti sono le malattie infettive: anche grazie alla efficace copertura delle vaccinazioni obbligatorie e facoltative questo aspetto è sotto controllo.

L'inquinamento atmosferico: gli effetti sulla salute sono legati principalmente al traffico veicolare, seguito dagli impianti termici (ed alcune specifiche fonti industriali). Le particelle fini (PM10) e ultrafini (PM2,5) portano gli agenti nocivi nella profondità dell'albero respiratorio. La pericolosità di questo inquinamento è confermata dagli studi clinici (aumento dei decessi e dei ricoveri per patologie respiratorie soprattutto in anziani e bambini). Nelle zone più urbanizzate e sottoposte a controllo della nostra Provincia si nota un lieve ma instabile miglioramento dei parametri di qualità dell'aria.

In sintesi si osserva negli ultimi anni una

- riduzione delle concentrazioni di SO₂;
- NO_x: Dal 1991 riduzione delle concentrazioni;
- decremento delle concentrazioni di polveri totali (PTS);
- Lieve decremento delle concentrazioni di PM 10;
- Le concentrazioni di Ozono fanno ancora registrare numerosi superamenti nella stagione estiva;
- CO: dal 1990 la riduzione delle concentrazioni è connessa all'introduzione di veicoli catalizzati;

Variazioni PM10 2000 - 2008 (FONTE ARPA)

Il decremento delle concentrazioni di PM 10 è attribuibile:

- all'adozione miglior tecnologia (D.P.R. 203/88);
- al trasferimento delle industrie;
- alla riduzione delle emissioni di inquinanti primari (ossidi di Zolfo e ossidi di Azoto);
- al rinnovo del parco auto circolante;

Bisogna continuare, nella ricerca di soluzioni, che portino a:

- una riduzione degli inquinanti alla fonte;
- a forme di incentivazione al trasporto pubblico, preferendo ed incentivando l'uso di veicoli ecologici e carburanti meno inquinanti;
- al rinnovo graduale ed incentivato del parco macchine;
- all'incremento del trasporto merci su rotaia;
- all'incentivazione di strumenti per una mobilità alternativa (es. più piste ciclabili sicure ed agevolmente percorribili);
- all'incremento del verde urbano alberato.

Queste soluzioni necessitano naturalmente collaborazione e enordimento tra diversi Enti nell'ottica di costruire una Rete ed un asse strategico con tutti i soggetti istituzionali competenti, in cui ognuno faccia la propria parte.

Infine le soluzioni per ridurre l'inquinamento atmosferico da traffico veicolare affinché siano efficaci e durature e su vasta scala, debbano essere necessariamente affrontate, non solo a livello locale e Regionale ma anche ad un livello interregionale (come si è provato a fare recentemente, per le regioni del Nord Italia), in raccordo con gli ambiti istituzionali nazionali.

Le risorse idriche ad uso umano (Disponibilità quantitativa e qualitativa): L'aspetto di una corretta valutazione inerente la disponibilità quantitativa e qualitativa di risorse idriche per gli usi umani (sia potabili, sia domestici, sia produttivi), non sempre viene considerato attentamente nei processi di analisi e di definizione delle scelte urbanistiche e di governo del territorio. Occorre pertanto che negli elaborati dei PGT e soprattutto delle VAS, sia presente una relazione di bilancio idrico che individui: il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione e sviluppo (incremento previsto di abitanti residenti e fluttuanti); il fabbisogno per gli usi produttivi; le risorse disponibili per soddisfare le nuove esigenze; la previsione e l'adeguatezza delle reti acquedottistiche.

L'indicazione delle risorse aggiuntive dovrà essere effettuata in termini corretti ed espliciti (litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite valutato in non meno di 250 litri/abitante/giorno), individuando chiaramente anche le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente Gestore che si assume la responsabilità del loro reperimento o disponibilità.

Altro aspetto da considerare e verificare è quello relativo alla presenza delle aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi - sorgenti) ai sensi della normativa vigente. Tali aree devono risultare chiaramente presenti negli elaborati di Piano (Tavole dei Vincoli) e adeguatamente normate attraverso i Piani delle Regole e/o le specifiche previsioni degli Ambiti di Trasformazione e/o i Regolamenti Edilizi.

• Si ritiene inoltre opportuna una regolamentazione, specialmente per le nuove edificazioni, volta al risparmio e recupero della risorsa idrica. (previsione di sistemi di raccolta e accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati). Ulteriori aspetti di possibile introduzione nelle "regole" possono riguardare la previsione di "reti duali" negli edifici, nonché sistemi di raccolta e bacini di riserva di acqua da utilizzarsi nei periodi di siccità, sia a livello privato che pubblico.

L'inquinamento delle acque superficiali: la ramificazione dei nostri corsi d'acqua è caratterizzata da una grande variabilità di flusso su base meteorologica e stagionale. Ne consegue una grande suscettibilità a fenomeni di inquinamento soprattutto microbiologico in condizioni di basso flusso. Ciò è accentuato dall'esistenza di consistenti prelievi afferenti al sistema di derivazioni (canali artificiali) per i diversi usi (principalmente irriguo e idroelettrico). L'ASL collabora da qualche anno con la Provincia e il Consorzio di Bonifica per monitorare la qualità microbiologica delle acque superficiali con una rete di rilevazione condivisa. I dati fin qui raccolti confermano tale inquinamento che impedisce, o quantomeno limita, la fruizione delle acque superficiali da parte dei cittadini.

La qualità delle acque di balneazione: non esistono punti balneabili e controllati lungo la rete dei corsi d'acqua (anche per le ragioni di cui sopra). I punti balneabili regolarmente controllati sono collocati nei due laghi maggiori (Sebino, Endine). Complessivamente assistiamo ad un miglioramento della qualità dell'acqua in questi punti in rapporto al completamento delle reti di collettamento dei reflui fognari. Restano, comunque, i problemi legati all'eutrofizzazione che rappresentano una complessità di fenomeni molto più articolata.

L'inquinamento delle falde: la razionalizzazione e la messa a norma delle opere di presa in zona montana ha fatto migliorare in modo assoluto la qualità prelevata per uso umano dalle sorgive di montagna con cui si approvvigiona più della metà della Provincia. Le zone che si servono di pozzi per attingere alle falde hanno, invece, incontrato alcuni ricorrenti problemi di carattere chimico negli ultimi anni. La rilevazione di inquinanti di origine industriale o agricola ha imposto un diffuso uso di sistemi di filtrazione a carboni attivi su molte reti idriche della pianura. Il sistema è sotto un controllo attento ed efficace e non si ravvisano rischi di sanità pubblica. Occorre tuttavia focalizzare l'attenzione sulla corretta individuazione, regolamentazione ed attuazione delle aree di protezione e salvaguardia delle risorse idriche in quanto in alcune realtà è assolutamente carente.

Lo smaltimento delle acque reflue: in analogia con quanto espresso al punto relativo alla valutazione delle risorse idriche ad uso umano, si ritiene necessaria una corretta valutazione relativa ai sistemi di raccolta e smaltimento dei reflui. Nel merito, i Comuni potranno acquisire formale attestazione rilasciata dai Soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni del PGT. Occorre verificare che per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) siano presenti o previste (contestualmente alla realizzazione degli interventi) adeguate opere di fognatura e collettamento. Su tale aspetto, è importante osservare e proporre la costituzione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentirebbero, anche se nel medio lungo periodo, il raggiungimento di importanti e molteplici obiettivi quali:

- avere un rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative anche di ordine igienico sanitario, soprattutto in condizioni di tempo asciutto (occlusioni, malfunzionamento ecc..)

- non gravare sui sistemi di depurazione che spesso in occasione di eventi meteorici importanti attivano pericolosi by-pass; - avere una rete di sole acque meteoriche che previa una semplice decantazione finale potrebbero fornire acqua di buona qualità da immettere in acque superficiali o da utilizzare a scopi irrigui.

In ogni caso, va osservato che tutte le aree urbanizzate, comprese quelle di nuova edificazione, dovranno risultare servite da idonee opere di fognatura e tutti i fabbricati regolarmente ad esse allacciati. Gli scarichi dovranno recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione realizzati e/o previsti secondo il PRRA.

- Anche al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico sanitario dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati ai sistemi di cui sopra, fatti salvi i casi isolati (zone non servite da pubblica fognatura) in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità competente (Provincia), secondo la normativa vigente (in particolare il R.R. n 3/2006).
- Come ulteriore osservazione, va segnalata l'esigenza di contenere l'espansione delle Aree/Superfici impermeabili sul territorio (v. aree drenanti), nonché la necessità di prevedere il rilascio delle acque meteoriche in corso d'acqua/impianti in modo di non gravare sui sistemi di collettamento e depurazione.

Il gas radon: è stata ultimata la rilevazione sistematica di questo gas che nasce dal suolo e svolge azione cancerogena sull'albero respiratorio. A questo inquinante si attribuisce il 5 - 9 % dei tumori polmonari. Il rischio si manifesta dentro gli ambienti di vita e lavoro ed è legato anche alle caratteristiche costruttive e gestionali dei fabbricati. Si è confermata la presenza in maniera non uniforme nel nostro territorio con concentrazioni elevate soprattutto nelle zone montane e pedemontane.

Numericamente: nell'intera regione, l'84,6 % dei risultati sono inferiori a 200 Bq/m³, nel 4,3 % dei casi sono superiori a 400 Bq/m³ (8,1% per BG) con punte superiori a 800 Bq/m³ nel 0,6 % dei casi (1,5% per BG). L'indagine, in provincia di Bergamo, ha riguardato anche diverse strutture scolastiche. Su 132 scuole indagate, 15 hanno necessitato un approfondimento (2006 - 2007) ed il 30% un programma di risanamento.

Le misure hanno dato i seguenti risultati:

- in 97 scuole (73%) si sono rilevati valori inferiori a 200 Bq/m³;
- in 24 scuole (18%) si sono rilevati valori compresi tra 200 e 400 Bq/m³;
- in 10 scuole (8%) si sono rilevati valori compresi tra 400 e 800 Bq/m³;
- in 1 scuola (1%) si è rilevato un valore superiore a 800 Bq/m³.

Occorre quindi applicare criteri di salvaguardia nella costruzione degli edifici soprattutto nelle zone dove questo fattore di rischio è significativamente presente.

La contaminazione delle matrici alimentari: I controlli sugli alimenti confermano che la sicurezza alimentare è garantita e che esiste invece ancora un problema di scorretta alimentazione, come stile di vita non propriamente salutare. Si evidenziano episodi puntiformi locali di contaminazione da PCB in alimenti di origine animale. Irrilevanti dal punto di vista dell'impatto sanitario sui consumatori le irregolarità riscontrate, riguardanti OGM, Aflatossine e fitosanitari negli ultimi anni.

Complessivamente, a parte gli isolati e pregressi episodi di contaminazione da PCB, il grado di sicurezza alimentare dal punto di vista della contaminazione da inquinanti ambientali si mantiene su buoni e soddisfacenti livelli.

La qualità abitativa delle costruzioni: Risultano sempre meno presenti "carenze" tradizionali negli ambienti confinati di vita e di lavoro, Ciò anche a seguito dell'"assimilazione" da parte di progettisti e costruttori dei riferimenti "più comuni" dei Regolamenti d'igiene, quali i requisiti di aerazione e illuminazione naturale, la difesa dall'umidità, le superfici e i volumi degli ambienti. Si rilevano invece carenze meno considerate sinora che possono indubbiamente costituire un elemento di criticità, suscettibile di miglioramento, della qualità abitativa e del conseguente stato di salute e benessere psico-fisico delle persone. Tra queste carenze si possono inquadrare: la localizzazione delle costruzioni rispetto alla presenza di fonti di rischio (naturali e antropiche), l'orientamento, esposizione e soleggiamento dei fabbricati, la qualità dei materiali di costruzione e di arredo, la qualità dell'aria indoor, ivi compresa la presenza di gas radon, i requisiti acustici passivi degli edifici, la sicurezza degli impianti, soprattutto termici ed elettrici.

La prevenzione incidenti stradali: In Europa gli incidenti stradali sono responsabili della morte di circa 100 mila persone all'anno e causano circa 2,4 milioni di feriti, di cui moltissimi sotto dei 25 anni. L'inquinamento dell'aria accorcia la vita e il 30% della popolazione europea è esposta a rumori del traffico superiori allo standard di 55 Ldn dB. L'inattività fisica è associata a 600 mila morti annuali e il 20-30% degli adulti sono obesi. Questi dati evidenziano la necessità di trasporti sani e sostenibili al fine di ridurre il traffico, gli incidenti stradali e l'inquinamento e quindi contribuire a creare società più salubri, più sostenibili e a combattere i cambiamenti climatici:

- promuovere sistemi di trasporto più efficienti;
- ridurre le emissioni di gas serra, inquinanti e rumore;

promuovere politiche e azioni favorevoli a trasporti più sani e sicuri.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali, rispetto alla regione Lombardia si evidenzia sul nostro territorio un eccesso di mortalità del 7% tra i maschi e del 22% tra le femmine (dati ISTAT 1998 2002 elaborati in proprio).

L'inquinamento luminoso: produce effetti negativi sia sulla salute e la sicurezza delle persone, sia sui consumi energetici. Tra gli effetti negativi sulla salute si possono inquadrare:

- disturbi del sonno e ritmi circadiani;
- modificazione fotosintesi clorofilliana in parchi urbani, con danni a flora e fauna;
- rischi di incidenti legati ad abbagliamento;
- compromissione della sicurezza stradale e dell'incolumità personale.

La Regione Lombardia, con la L.R.17/2000 ha regolamentato la materia. Norme specifiche circa le competenze e gli obblighi dei Comuni sono esplicitate all'art.4. Si citano:

- obbligo di adozione dei Piani di Illuminazione con Regolamentazione (stabilita dalla L.R.), entro 3 anni dall'entrata in vigore della norma;
- obbligo di Autorizzazione per tutti gli impianti di illuminazione esterni, anche a scopo pubblicitario e di illuminazione pubblica;
- controlli periodici sui soggetti pubblici e privati;
- applicazione di provvedimenti e sanzioni.

Attualmente solo pochissimi Comuni della Bergamasca hanno ottemperato alle disposizioni regionali. Occorre pertanto stimolare/incentivare tali adempimenti soprattutto in fase di predisposizione dei nuovi Piani di Governo del Territorio e inserire tale aspetto nelle VAS.

Se quanto espresso al punto precedente rappresenta una sintesi sommaria degli elementi critici presenti nel nostro contesto vale ora la pena di accennare agli approcci di intervento che vengono suggeriti dalla evoluzione del pensiero scientifico e dalla buona pratica.

In particolare è necessario sottolineare che un approccio storicamente basato sulla prevenzione viene oggi affiancato vigorosamente da un approccio che privilegia la promozione della salute. Una sintesi di questi due orientamenti viene proposta nel

Prevenzione: applica norme per contrastare dei fattori di rischio conosciuti. Agisce sul rapporto causa-effetto stabilendo degli obblighi ed è indirizzata soprattutto ai soggetti esposti al rischio. (un esempio: l'applicazione delle norme anti-fumo).

Promozione: pone l'accento sui fattori protettivi invece che sui rischi (soprattutto abitudini e comportamenti). Questo approccio si definisce ecologico in quanto considera nel modo più ampio il contesto in cui ognuno vive. Non usa norme coercitive ma sollecita l'adesione spontanea a comportamenti protettivi. Sfrutta gli aspetti relazionali dei nostri comportamenti. Un esempio è la promozione dell'attività fisica per controllare il peso e prevenire il rischio Cardio-vascolare.

Entrambe queste linee di intervento guardano al contesto in cui viviamo e al nostro modo di "abitarlo".

Fanno parte degli strumenti propri della prevenzione sanitaria i pareri vincolanti, le prescrizioni, le autorizzazioni in applicazione delle specifiche norme di legge (provvedimenti di tutela e protezione delle fonti di approvvigionamento idrico, le aree di rispetto cimiteriale, le norme igienico edilizie del RLI ecc.). Se pensiamo alla promozione della salute abbiamo, invece, di fronte alcuni "valori" condivisi che l'Amministrazione Locale può fare propri e rendere "visibili" attraverso le sue scelte programmatiche. Tra questi valori compaiono la fruibilità e la salubrità del contesto della vita quotidiana.

Nel [] proponiamo alcuni esempi di scelte finalizzate a rendere visibili tali valori.

- Il garantire uno sviluppo urbano entro i limiti di sostenibilità del territorio (spazi, risorsa idrica, qualità dell'aria e risparmio energetico, equilibrio tra le aree a destinazione urbanistica diversa ecc.)
- Il sistema del verde con le sue capacità di "pulire" l'atmosfera da una parte dei suoi inquinanti e di influire positivamente su alcuni elementi della psicologia degli individui e sullo stato dell'umore;
- I programmi "piedibus" in cui i bimbi delle scuole dell'infanzia ed elementare vengono accompagnati a scuola a piedi da adulti e propongono un maggiore esercizio fisico in forma non individuale e la riappropriazione e la rivisitazione dello spazio urbano;
- la creazione di percorsi ciclo-pedonali protetti ed attrezzati nel perimetro urbano per creare le condizioni per cui le fasce di età più fragili possano riprendere a frequentare l'abitato senza rischi, svolgendo la necessaria attività fisica e ritessendo una proficua rete di relazioni personali (il 30% degli spostamenti quotidiano sono nel raggio di 3 km);
- facendoli a piedi si raggiunge il livello consigliato di attività fisica per prevenire malattie cardiovascolari).

Sia le azioni legate alla prevenzione che quelle mirate alla promozione della salute trovano il loro scenario naturale a livello della Comunità locale (principalmente il Comune e le sue forme di aggregazione). È a questo livello che le valutazioni tecnico-scientifiche riguardo i bisogni di salute si possono confrontare positivamente con i bisogni percepiti dai cittadini e dalle loro associazioni e dare vita a forme reali di partecipazione attiva. A tale riguardo occorre sottolineare il fatto che tanto l'attività di prevenzione che quella di promozione se non sono supportate dalla partecipazione sono destinate ad una parziale o totale inefficacia come viene ripetutamente ribadito anche da tutta la letteratura scientifica.

A questo punto quello della L.R. 12 rappresenta un utile esempio di una norma che combina la conoscenza approfondita del contesto con la valutazione scientifica dello stesso e con la partecipazione della comunità ai processi di pianificazione territoriale.

In particolare ci sembra importante sottolineare:

- la flessibilità (meno vincoli, maggiore adattabilità alle esigenze locali dei Piani di Governo del Territorio);
- la sostenibilità che deve stare alla base degli indirizzi di pianificazione;
- i processi tesi a garantire la sussidiarietà e la partecipazione in modo non formale ma sostanziale a sostegno della flessibilità sopraddeata.

Ci sembra che questi aspetti definiscano insieme una novità e una opportunità.

Questi orientamenti hanno già avuto in alcune realtà degli sviluppi nel quadro dell'Agenda 21 o nell'adesione alla Rete delle Città Sane. L'ampliamento e la diffusione di queste esperienze sono in linea con lo spirito di quanto affermiamo in questo documento.

Tra le esperienze e le attività fin qui condotte negli ultimi anni ricordiamo qui di seguito quelle che possono rappresentare un patrimonio da valorizzare secondo gli indirizzi fin qui espressi: []

- Realizzazione del Primo Rapporto sullo stato dell'Ambiente ed aspetti sanitari correlati in Provincia di Bergamo (anno 2003) e successivo aggiornamento (anno 2005);
- Istituzione di Tavoli tecnici condivisi (Comuni, ASL, ARPA, Provincia) per la valutazione di impatti ambientali e sanitari locali di impianti "critici" (Inceneritori, Centrali termoelettriche...);
- Istituzione di Gruppi di lavoro multidisciplinari Agenda 21 (es. Risorse idriche);
- Tavoli tecnici sulla gestione delle Maxiemergenze in ambito di Protezione e Difesa civile, Emergenze Chimiche (Prefettura, Provincia ASL, ARPA, SUE 118, Aziende Ospedaliere, Industrie a rischio di incidenti rilevanti...)

Documento redatto da: Raffaele Paganoni, Piero Imbrogno, Fabio Pezzotta - dicembre 2008



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

“Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000”

AREA di SANITA' PUBBLICA

Responsabile dr. Raffaele Paganoni

Via Borgo Palazzo, 330 - 24125 Bergamo - ☎ 035/2270592/595

4. Allegato n. 2 “ATTIVITA' FISICA E SALUTE”

I benefici di una attività fisica moderata ma regolare rappresentano una acquisizione piuttosto recente:

Lo svolgimento di un'attività fisica moderata per 30 – 45 minuti al giorno, preferibilmente con regolarità giornaliera, per almeno 5 giorni la settimana (150-225 minuti):

1. riduce il rischio di cardiopatia ischemica in modo sensibile;
2. riduce i valori di pressione arteriosa (con particolare riferimento ai soggetti ipertesi);
3. riduce il rischio di contrarre un tumore del colon e ha un benefico effetto sulla manifestazione del diabete (non insulino-dipendente cioè dell'adulto);
4. mantiene una normale forza della muscolatura, la struttura delle articolazioni e la loro funzionalità;
5. riduce i sintomi della depressione e l'ansia mentre non è ancora certa la sua capacità preventiva;

La durata dei benefici effetti dell'attività fisica si riduce entro 2 settimane dal momento in cui l'esercizio fisico viene ridotto. Tali effetti positivi scompaiono poi in 2 – 8 mesi.

Da un punto di vista generale la tendenza alla sedentarietà è crescente soprattutto nelle società più evolute economicamente. Allo stesso tempo la percentuale di soggetti sedentari aumenta con l'età già a partire dagli 11-14 anni. Le femmine sono più sedentarie dei maschi.

La situazione della nostra Provincia rispetto al tema della sedentarietà si può così riassumere:

1. la percentuale media degli adulti totalmente sedentari si aggira attorno al 20% (contro una media italiana del 40% e lombarda e del nord-ovest del 33% circa);
2. i soggetti che svolgono qualche attività fisica ma al di sotto degli standard consigliati raggiungono il 66% (contro medie di riferimento che variano dal 38,5% - Italia - al 45,2 % Lombardia).

Pertanto abbiamo meno l'abitudine ad essere completamente sedentari ma la quantità di attività fisica che svolgiamo non è sufficiente ad abbassare significativamente il rischio cardio-vascolare.

Occorre qui ricordare che l'attività fisica regolare deve essere abbinata ad un corretto regime alimentare per mantenere il proprio peso corporeo entro un limite corretto sufficiente a ridurre ulteriormente il rischio cardio-vascolare e alcuni tumori.

La tendenza al sovrappeso è un altro problema di crescente entità su scala mondiale (i sovrappeso hanno superato percentualmente i sottopeso) e tale fenomeno è destinato a invertire la tendenza all'allungamento della vita media che si è registrato negli ultimi decenni soprattutto nei paesi più sviluppati.

La situazione della Provincia di Bergamo rispetto a questo fattore di rischio può essere così riassunta:

1. L'eccesso ponderale (obesità e sovrappeso) riguarda circa il 35% degli adulti ma può variare dal 29 al 42 % (contro un 38% di riferimento).
2. Gli obesi sono attorno al 12% contro un riferimento di circa l'8%.
3. La percentuale di soggetti normopeso può variare tra il 54 e il 68% ma probabilmente si attesta attorno al valore di riferimento che è di 57% (per la Lombardia).

Praticamente la nostra Provincia presenta una situazione in linea con quella del Nord Italia e della Lombardia in particolare ma riteniamo utile puntare ad una stabilizzazione della percentuale di soggetti normopeso al 65 %.

Le indicazioni internazionali sugli interventi più adatti a promuovere una regolare attività fisica ed un contenimento del peso corporeo puntano sulla regolarità delle abitudini. In particolare si consiglia ogni cittadino di individuare quegli accorgimenti comportamentali che riescano ad inserire una attività fisica di 30-45 minuti nella organizzazione della vita quotidiana.

A titolo di provocazione positiva si è studiato che il 50% degli spostamenti che facciamo in una giornata in macchina avviene nel raggio di 5 Km e il 30 % nel raggio dei 3 km. 5 chilometri in bicicletta e 3 chilometri a piedi sono le distanze che possono essere coperte in 25-30 minuti come sopra consigliato.

Appare quindi evidente che tutti i provvedimenti predisposti e messi in atto sia dagli individui che dalla Pubblica Amministrazione per rendere possibile, agevole e non pericolosa questa pratica quotidiana dell'attività fisica si possono tradurre in un grande beneficio sul piano della prevenzione di alcune patologie gravi e diffuse nonché sulla qualità della vita.

Documento redatto da: Dr. Raffaele Paganoni

5. ALLEGATO 3 :

RISCHIO SISMICO

Norme per i comuni classificati in zona sismica

Per quanto attiene le indicazioni relative alla determinazione del rischio sismico per quel che riguarda la componente geologica-applicativa nella pianificazione comunale si fa rimando alla metodologia riportata nello studio "Determinazione del rischio sismico a fini urbanistici in Lombardia, Servizio Geologico e C.N.R., Istituto di Ricerca sul rischio Sismico", che dovrà prevedere l'individuazione dal punto di vista geomorfologico e geotecnica delle aree passibili di amplificazione; tali zone, se soggette ad amplificazione media od alta (coeff. Ampl.2-3 e 4-5), dovranno essere:

- ▶ considerate a livello di redazione della cartografia di fattibilità geologica per azioni di piano, come elemento che indirizza alla scelta pianificatoria per le zone di nuova espansione e come elemento di supporto per gli eventuali interventi sull'edificato;
- ▶ riportate obbligatoriamente nella cartografia di sintesi, con opportuna sottoclasse nella cartografia di fattibilità geologica (parte 3 - punto 3.2 D.G.R.29/10/2001 - n. VII/6645).
- ▶ In caso di utilizzo a scopo edificatorio di aree soggette ad amplificazione sismica, il valore di tale coefficiente di amplificazione dovrà essere debitamente recepito e richiamato nelle N.T.A., ai fini di una corretta progettazione delle strutture.

In data 20 marzo 2003 è stata rivista la normativa nazionale vigente in materia antisismica (L.02/02/1974 n.64), dettando con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 e successive modifiche e integrazioni gli elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica, lasciando alle Regioni l'individuazione, la formazione e l'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche (revisione del rischio).

Di fatto la nuova mappa sismica ha raddoppiato i Comuni italiani "a rischio", coinvolgendo soprattutto alcune Regioni, tra cui la Regione Lombardia, che in ottemperanza alla OPCM n.3274 ha emanato la D.G.R.07/11/2003 - n.7/14964 "Disposizioni preliminari per l'attuazione dell'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20/03/2003" Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

Nell'allegato A della DGR, i Comuni della Lombardia sono stati suddivisi nelle quattro diverse zone sismiche: per quanto attiene ai Comuni della Provincia di Bergamo, gli stessi risultano suddivisi secondo il seguente prospetto riassuntivo:

nessun Comune in zona 1

4 Comuni in zona 2

85 Comuni in zona 3

155 in zona 4

(Si riporta più avanti l'elenco dei Comuni della Provincia di Bergamo e relativa classificazione sismica. - estratto dall'allegato A alla D.G.R. 07.11.03 n.7/14964).

Il punto 8 della citata DGR delibera di disporre che i Comuni classificati in zona 2 e 3 aggiornino gli studi geologici di supporto agli strumenti urbanistici in prospettiva sismica, laddove non siano stati eseguiti e che tale aggiornamento vada effettuato secondo i disposti del punto 2.2 "Particolari norme per i Comuni classificati in zona sismica" della DGR 29/10/2001 n.7/6645" Approvazione delle direttive per la redazione dello studio geologico ai sensi dell'art.3 della L.R.n.41/97, mentre i Comuni classificati in zona 4 predisporranno l'aggiornamento dello studio in prospettiva sismica all'atto della revisione del proprio strumento urbanistico.

CLASSIFICAZIONE SISMICA
DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

(Estratto dell'Allegato A alla D.G.R. 07.11.03 n.7/14964)

Codice Istat 2001	Pr	Comune	Categoria secondo la classificazione precedente (d.m. 11 pp. 5.3.84)	Zona ai sensi dell'Ordinanza 3274 (20.3.03)
03016101	BG	Fontarelle	II	2
03016102	BG	Fontero	N.C.	3
03016103	BG	Poppo	N.C.	4
03016104	BG	Foresta Sparsa	N.C.	3
03016105	BG	Fornovo San Giovanni	N.C.	4
03016106	BG	Fupiano Valle Imagna	N.C.	4
03016107	BG	Gandellino	N.C.	4
03016108	BG	Gandino	N.C.	4
03016109	BG	Gandosso	N.C.	3
03016110	BG	Gaverina Terme	N.C.	3
03016111	BG	Gazzaniga	N.C.	3
03016112	BG	Gerosa	N.C.	4
03016113	BG	Ghisalba	N.C.	3
03016114	BG	Goriago	N.C.	3
03016115	BG	Gorle	N.C.	3
03016116	BG	Gorno	N.C.	4
03016117	BG	Grassano	N.C.	3
03016118	BG	Grone	N.C.	4
03016119	BG	Grone	N.C.	3
03016120	BG	Grumello del Monte	N.C.	3
03016121	BG	Isola di Fondra	N.C.	4
03016122	BG	Isso	N.C.	4
03016123	BG	Lalio	N.C.	4
03016124	BG	Lefte	N.C.	3
03016125	BG	Lenna	N.C.	4
03016126	BG	Lavate	N.C.	4
03016127	BG	Locatello	N.C.	4
03016128	BG	Lovere	N.C.	3
03016129	BG	Lurano	N.C.	4
03016130	BG	Luzzana	N.C.	3
03016131	BG	Madona	N.C.	4
03016132	BG	Mapello	N.C.	4
03016133	BG	Martinengo	N.C.	3
03016134	BG	Mezzoldo	N.C.	4
03016135	BG	Milano di Gera d'Adda	N.C.	4
03016136	BG	Mio di Calvi	N.C.	4
03016137	BG	Monasterio del Castello	N.C.	3
03016138	BG	Montali	N.C.	3
03016140	BG	Morengo	N.C.	4
03016141	BG	Mornico al Serio	N.C.	3
03016142	BG	Mozzanica	N.C.	4
03016143	BG	Mozzo	N.C.	4
03016144	BG	Nembro	N.C.	3
03016145	BG	Olmo al Eremo	N.C.	4
03016146	BG	Oltre il Colle	N.C.	4
03016147	BG	Oltrescandia Alta	N.C.	4
03016148	BG	Onata	N.C.	4
03016149	BG	Onore	N.C.	4
03016150	BG	Orio al Serio	N.C.	3
03016151	BG	Orica	N.C.	4
03016152	BG	Osa Sopa	N.C.	4
03016153	BG	Ossio Sotto	N.C.	4
03016154	BG	Pagazzano	N.C.	4

Codice Istat 2001	Pr	Comune	Categoria secondo la classificazione precedente (d.m. 11 pp. 5.3.84)	Zona ai sensi dell'Ordinanza 3274 (20.3.03)
03016155	BG	Paladina	N.C.	4
03016156	BG	Palazzo	N.C.	4
03016157	BG	Palosco	N.C.	3
03016158	BG	Parra	N.C.	4
03016159	BG	Parzanica	N.C.	3
03016160	BG	Pedrangò	N.C.	3
03016161	BG	Peia	N.C.	3
03016162	BG	Pianico	N.C.	3
03016163	BG	Piario	N.C.	4
03016164	BG	Piazza Brembana	N.C.	4
03016165	BG	Piazzalone	N.C.	4
03016166	BG	Piazzolo	N.C.	4
03016167	BG	Pognano	N.C.	4
03016168	BG	Ponte Nossè	N.C.	4
03016169	BG	Portenica	N.C.	3
03016170	BG	Ponte San Pietro	N.C.	4
03016171	BG	Pontida	N.C.	4
03016172	BG	Pontirolo Nuovo	N.C.	4
03016173	BG	Pradalunga	N.C.	3
03016174	BG	Predore	N.C.	3
03016175	BG	Premelo	N.C.	4
03016176	BG	Presezzo	N.C.	4
03016177	BG	Pumenengo	I	2
03016178	BG	Ranica	N.C.	3
03016179	BG	Ranzanico	N.C.	3
03016180	BG	Riva di Solto	N.C.	3
03016182	BG	Rogno	N.C.	4
03016183	BG	Romano di Lombardia	N.C.	4
03016184	BG	Roncobello	N.C.	4
03016185	BG	Roncola	N.C.	4
03016186	BG	Rota d'Imagna	N.C.	4
03016187	BG	Rovetta	N.C.	4
03016188	BG	San Giovanni Bianco	N.C.	4
03016189	BG	San Paolo d'Argon	N.C.	3
03016190	BG	San Pellegrino Terme	N.C.	4
03016191	BG	Santa Brigida	N.C.	4
03016192	BG	San'Omobono Imagna	N.C.	4
03016193	BG	Sarnico	N.C.	3
03016194	BG	Scanzososciate	N.C.	3
03016195	BG	Schipano	N.C.	4
03016196	BG	Sedrina	N.C.	4
03016197	BG	Selvino	N.C.	3
03016198	BG	Senate	N.C.	3
03016199	BG	Serina	N.C.	4
03016200	BG	Solto Collina	N.C.	3
03016201	BG	Songavazzo	N.C.	4
03016202	BG	Sorisole	N.C.	3
03016203	BG	Sotto il Monte Giovanni XXIII	N.C.	4
03016204	BG	Sovere	N.C.	4
03016205	BG	Spinone al Lago	N.C.	3
03016206	BG	Spirano	N.C.	4
03016207	BG	Stezzano	N.C.	4
03016208	BG	Strozza	N.C.	4

6. ALLEGATO 4:

AZIENDE A RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

Il D.Lgs 334/99 (Seveso bis) "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e il successivo D.M.09/05/2001, in attuazione dell'art. 14, "requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" rappresentano in materia di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti le leggi che, dopo parecchi anni dall'emanazione della normativa Seveso (L.175/88), hanno colmato il vuoto legislativo dettando i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale e urbanistica con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli tenendo conto dettato della necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali nonché degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze per :

- insediamenti di stabilimenti nuovi;
- modifiche degli stabilimenti di cui all'art.10, comma 1 del D.Lgs 17/8/1999 n.334;
- nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possono aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

L'art. 4 (pianificazione urbanistica) al comma 1 del D.M.09/05/2001 prevede che gli strumenti urbanistici, nei casi previsti dal medesimo decreto, individuano e disciplinano, anche in relazione ai contenuti del Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (PTCP) di cui al comma 2 dell'art.3 del D.M. di cui sopra, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, tenuto conto anche di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'area vasta.

A tal fine gli strumenti urbanistici comprendono un Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)" relativo al controllo dell'urbanizzazione.

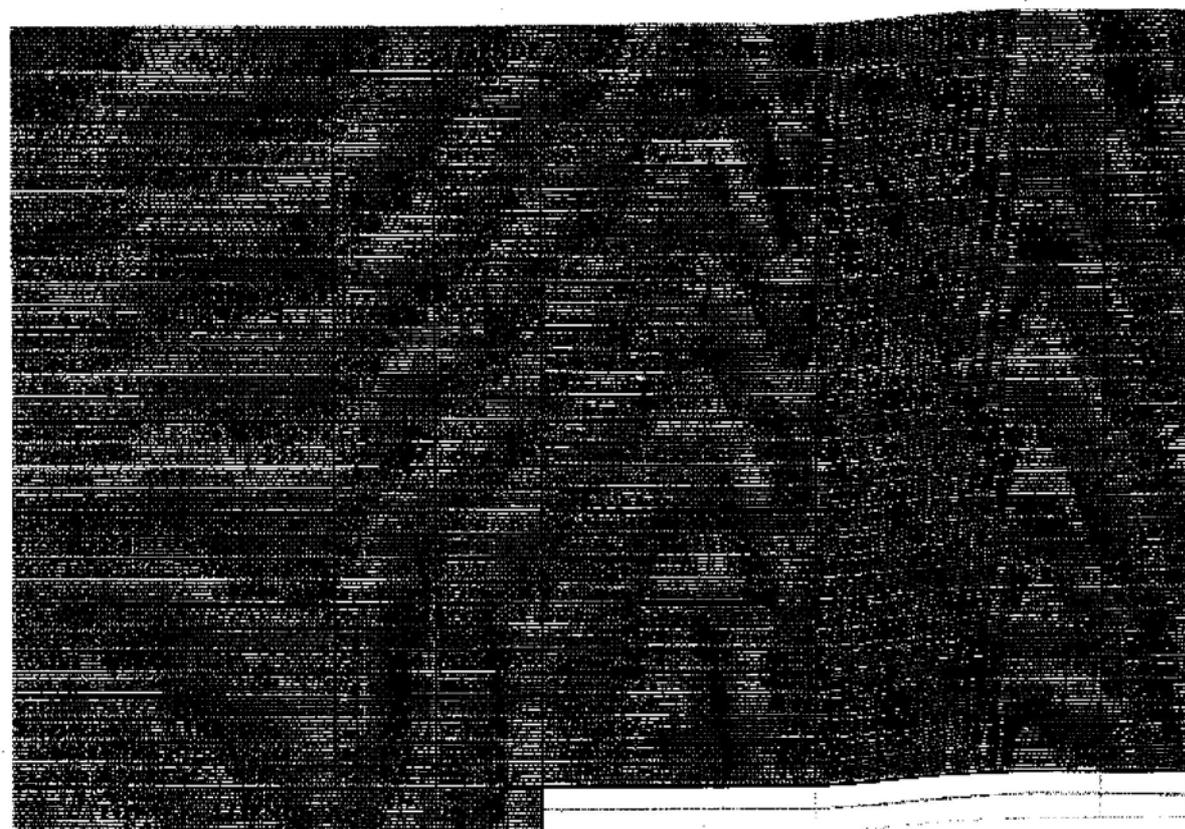
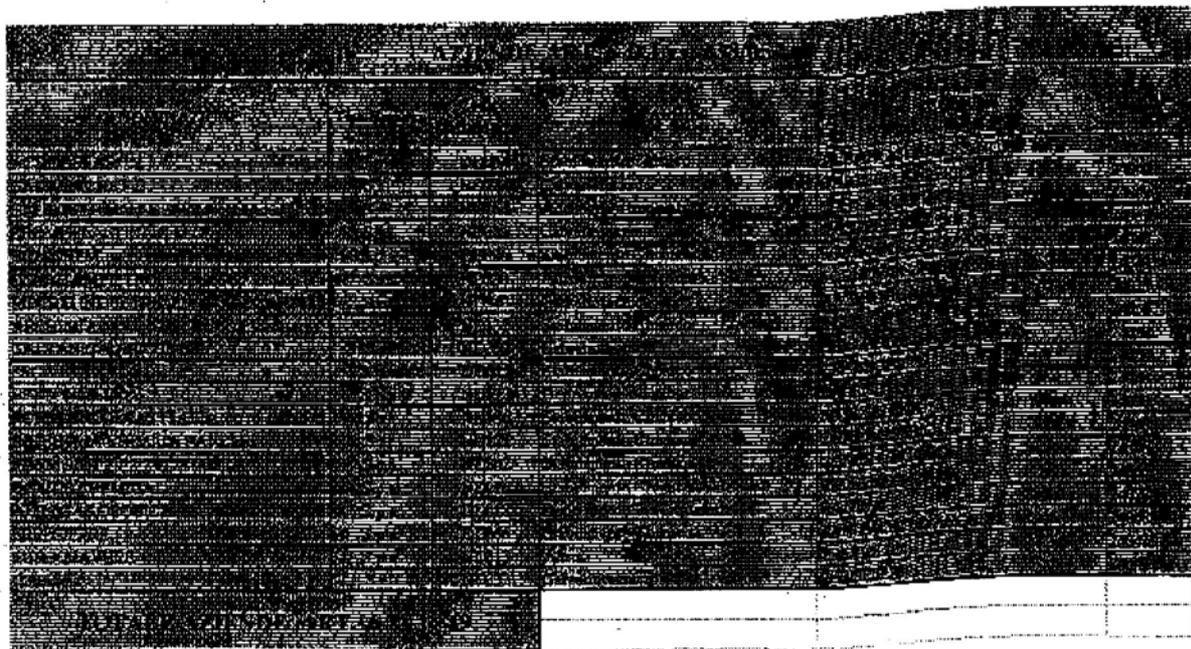
L'art. 5 (Controllo dell'urbanizzazione) al comma 1 del D.M. 09/05/2001 prevede che le autorità competenti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica utilizzano, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e finalità,

- per gli stabilimenti soggetti all'art. 8 del D.Lgs 17/8/1999 n.334 le valutazioni effettuate dall'autorità competenti di cui all'art. 21 del medesimo decreto legislativo (Comitato Tecnico Regionale)
- per gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del D.Lgs 17/8/1999 n.334, le informazioni fornite dal gestore.

Nello strumento di pianificazione territoriale e urbanistica dovranno essere recepiti gli elementi pertinenti del Piano di Emergenza Esterna (PEE), di cui all'art. 20 del D.Lgs 17/8/1999 n.334, elaborato dalla Prefettura.

N.B. A partire dalla data 6 Dicembre 2005 è entrato in vigore il D.Lgs 238/05 con l'abrogazione del comma 3 dell'Art. 5 del D.Lgs. 334/99. L'attuale versione tiene conto degli aggiornamenti pervenuti e che si stanno via via consolidando.

Si riporta di seguito l'elenco delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante presenti in Provincia di Bergamo, elaborato dall'ultimo aggiornamento (Aprile 2009) dell'elenco approvato dal Ministero dell'Ambiente. L'elenco è strutturato per art. 6 e art. 8 D.Lgs. 238/05 e per ordine alfabetico di Comune.





CASA DI RIPOSO SAN GIUSEPPE - Onlus

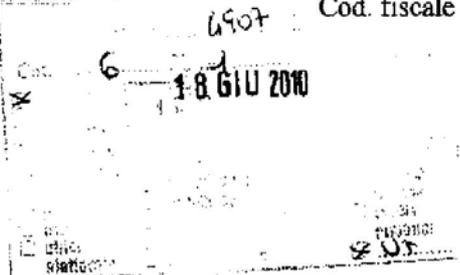
Via Santo Spirito, 15 - 24020 Casnigo -Bg-

Tel. 035/740027 - Fax 035/724309

www.casadiripososangiuseppe.191.it

Mail: casaripocasnigo@tiscali.it

Cod. fiscale e part. I.V.A. IT00689450161



**Ill.mo Sig.
SINDACO del COMUNE DI
CASNIGO (BG)**

Casnigo, 18 giugno 2010

**OGGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
(P.G.T.).**

Il sottoscritto Walter Imberti in qualità di presidente pro-tempore della Casa di Riposo "San Giuseppe" con sede in Casnigo (Bg) Via Santo Spirito 15, in relazione alla prossima compilazione del Piano di cui all'oggetto,

CHIEDE

Venga assegnata all'area identificata con il mappale 1133 di mq. 4.590,00 e di proprietà della Casa di Riposo, posto in lato destro salendo di via Trento, una possibilità edificatoria adeguata eventualmente limitata all'area esterna alla linea blu di protezione della vallerata.

Essendo il mappale interessato solo in parte dalla classificazione di fattibilità geologica 4a dovrebbe essere possibile la realizzazione di edifici nella parte non interessata dal vincolo.

In allegato si evidenzia l'estratto della bozza della Tavola del PGT riportante le previsioni di piano pubblicata sul sito del Comune con la sovrapposizione del mappale 1133 e le indicazioni approssimative della presente richiesta.

La presente richiesta risulta necessaria per dotare l'Ente di indispensabili risorse di liquidità che ne deriverebbero dall'alienazione dell'area in oggetto.

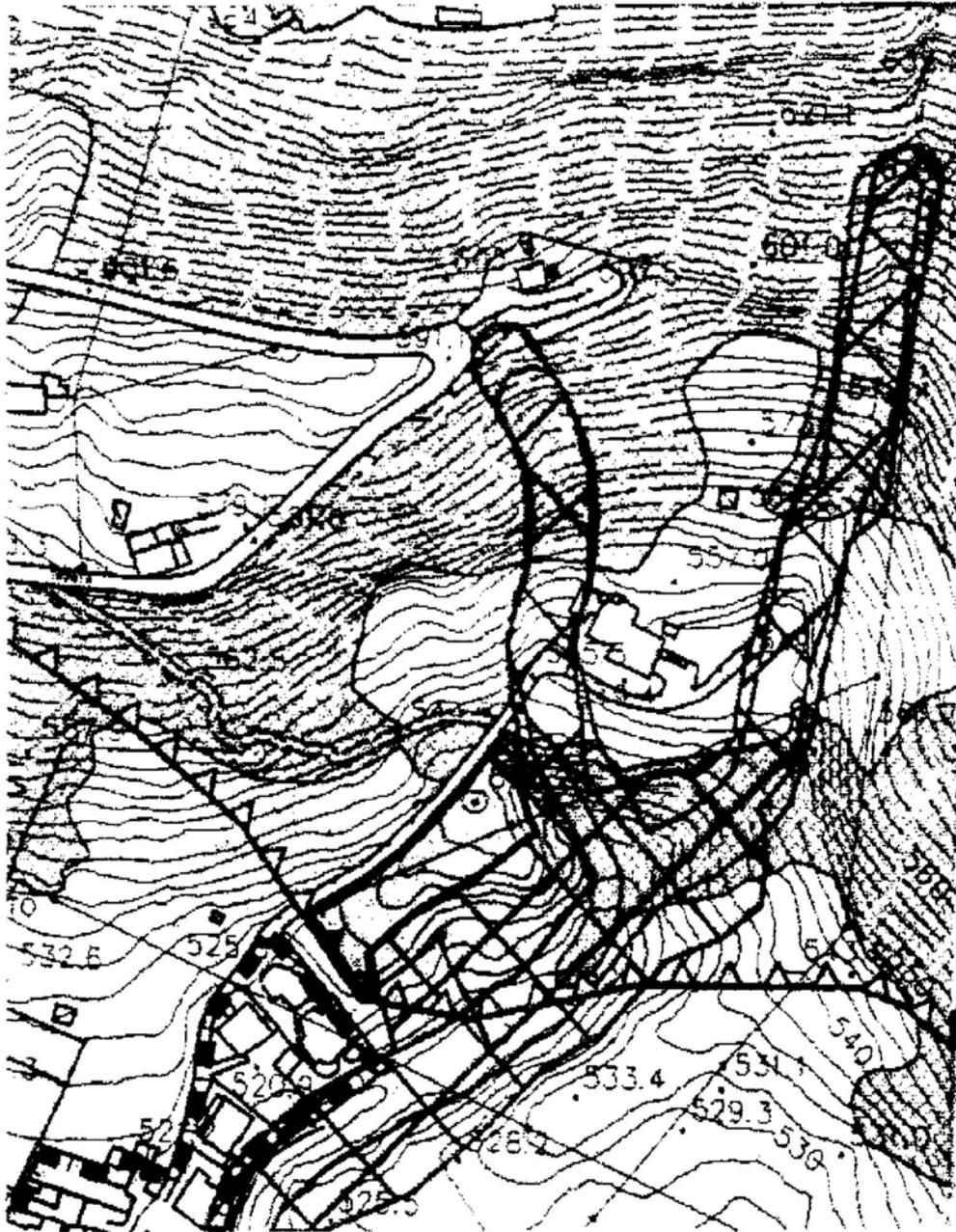
Per eventuali problemi tecnici può essere contattato il nostro consulente Architetto Gigi Magni con studio in Albino Via Mazzini 151, tel. 035751688.

Certo che le motivazioni indicate consentano l'accoglimento della presente richiesta e rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo distinti saluti.

**Il Presidente
Walter Imberti**

Casa di Riposo San Giuseppe

Allegato alla Proposta PGT



— Area del Lotto	mq. 4.590,00 -
▬ Area soggetta a vincolo 4°	mq. <u>3.090,00=</u>
▬ Area libera	mq. <u>1.500,00=</u>

Area con possibilità edificatoria
da concentrare sull'area libera mq. 3.000,00=

**STUDIO D'INGEGNERIA****Dott. Ing. GIANFRANCO CALDERONI**

Piazza Libertà n. 22, 24026 LEFFE (Bg)

Tel. e Fax. (035) 731.667 e-mail: calderoni.gf@gmail.com

Partita IVA : 00390780161 - Codice Fiscale : CLD GFR 46M26 E509R

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo al n. 915

Iscritto all'Albo Regionale dei Collaudatori al n. 1357

**Spett. Comune di Casnigo
via Raimondo Ruggeri, 38
24020 Casnigo (BG)****OGGETTO: OSSERVAZIONE PRELIMINARE AL P.G.T.**

Il sottoscritto Dott. Ing. Calderoni G. Franco iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo col n° 915, C.F. CLD GFR 46M26 E509R, con studio professionale a Leffe in Piazza Libertà n° 22 in qualità di tecnico incaricato dalla Sig.ra Pozzoli Rosanna nata a Carate Brianza il 10.09.1961 C.F. PZZ RNN 61P50 B729L e residente a Monza in via Molino S. Michele n° 16

PREMESSO CHE

- la stessa è proprietaria del fabbricato individuato a Casnigo in via XXIV maggio n° 2, individuato al foglio 24 mappale 86 (come individuato dalle schede catastali allegate);
- nel Piano Regolatore Generale vigente l'edificio ricade in zona omogenea A - nucleo urbano di interesse storico-urbano con grado di intervento 3 per l'edificio stesso (ristrutturazione interna) e grado 2 per le facciate (restauro con ridefinizione progettuale degli elementi in contrasto);
- in corrispondenza del lato sud dell'edificio si affaccia su un cortile interno e su una terrazza di proprietà come individuato nelle schede catastali;
- è interesse della proprietaria migliorare la fruibilità, funzionalità e vivibilità dell'edificio stesso;

- è in fase di redazione il nuovo Piano di Governo del Territorio;

CON LA PRESENTE CHIEDE

che venga concessa la possibilità di realizzare una nuova terrazza sul lato sud in corrispondenza del piano secondo e che andrà ad affacciarsi solo sulla corte interna e sulla terrazza interna.

Per maggiori chiarimenti si rimanda ai seguenti allegati:

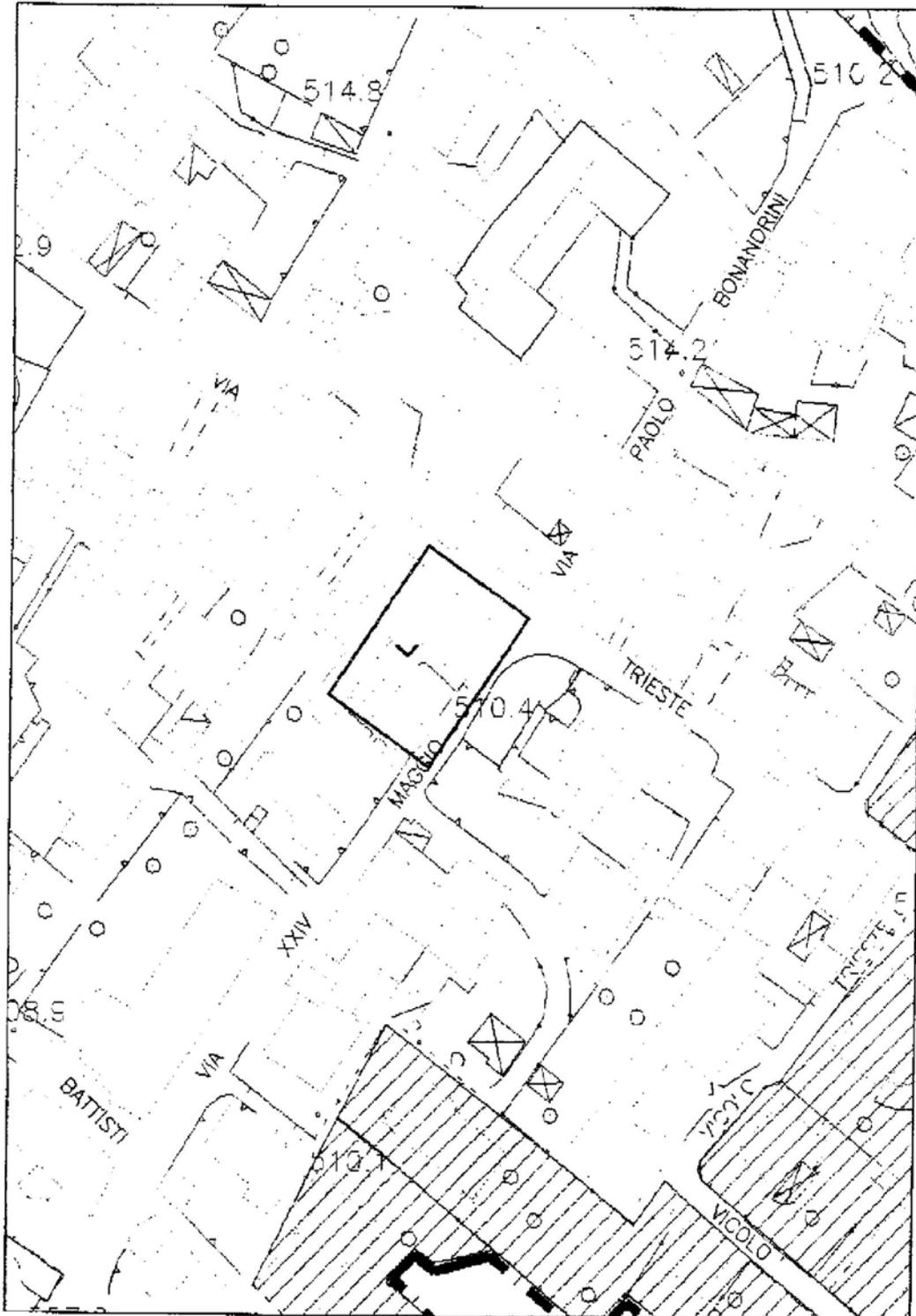
- estratto P.R.G.;
- schede catastali;
- documentazione fotografica.

Rimanendo a vostra disposizione cogliamo l'occasione per porgervi distinti saluti.

Leffe, 22-06-2010

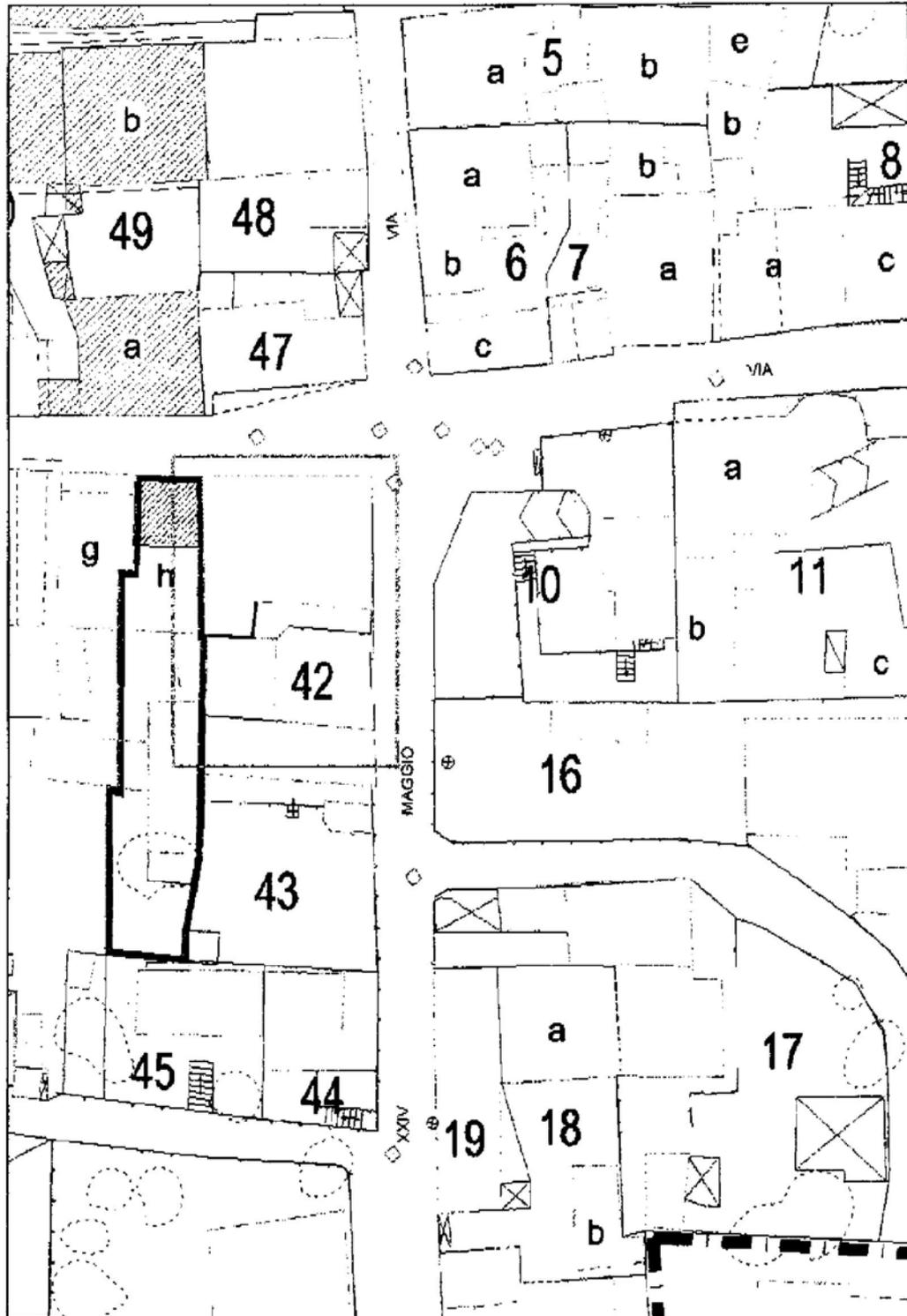


ESTRATTO P.R.G. scala 1:1000



- porzione facciata oggetto della domanda
- Area di proprietà oggetto della domanda

ESTRATTO P.R.G.—zona omogenea A
scala 1:500



- porzione facciata oggetto della domanda
- Area di proprietà oggetto della domanda

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(D. 4610 in vigore da aprile 1983 art. 5, 6)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di **CARIGLIO**

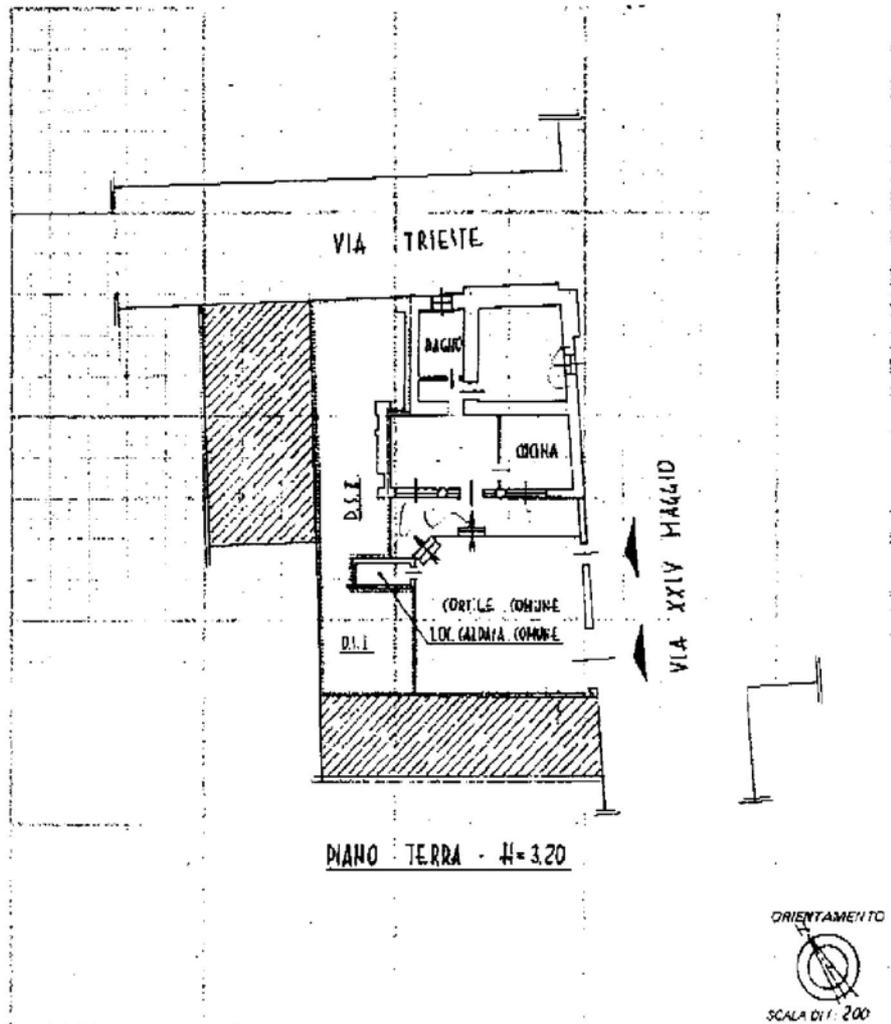
Via **XXIV MAGGIO**

Data **POZZOLI ROSANNA**

Alligata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Esariali di

BERGAMO

Schema N. **197709**



Spazio riservato per le annotazioni d'Ufficio	DATI DEL CATASTO TERRENI DOVE È SORTA LA NUOVA COSTRUZIONE
DATA 03 MEH. 1984	Numero della particella CARIGLIO
PROT. N. 1343	Stazione o Comune censuario 24
A/3 & 2	Foglio 96
	Numero di mappa
	Sublotto

Completata dal **ING. ROSARIO LANZA**
 iscritta all'ADIC degli INGEGNERI della Provincia di BERGAMO - N. 888
 DATA **DICEMBRE 1983**
 Firmato **ING. LOMME LOMME**

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

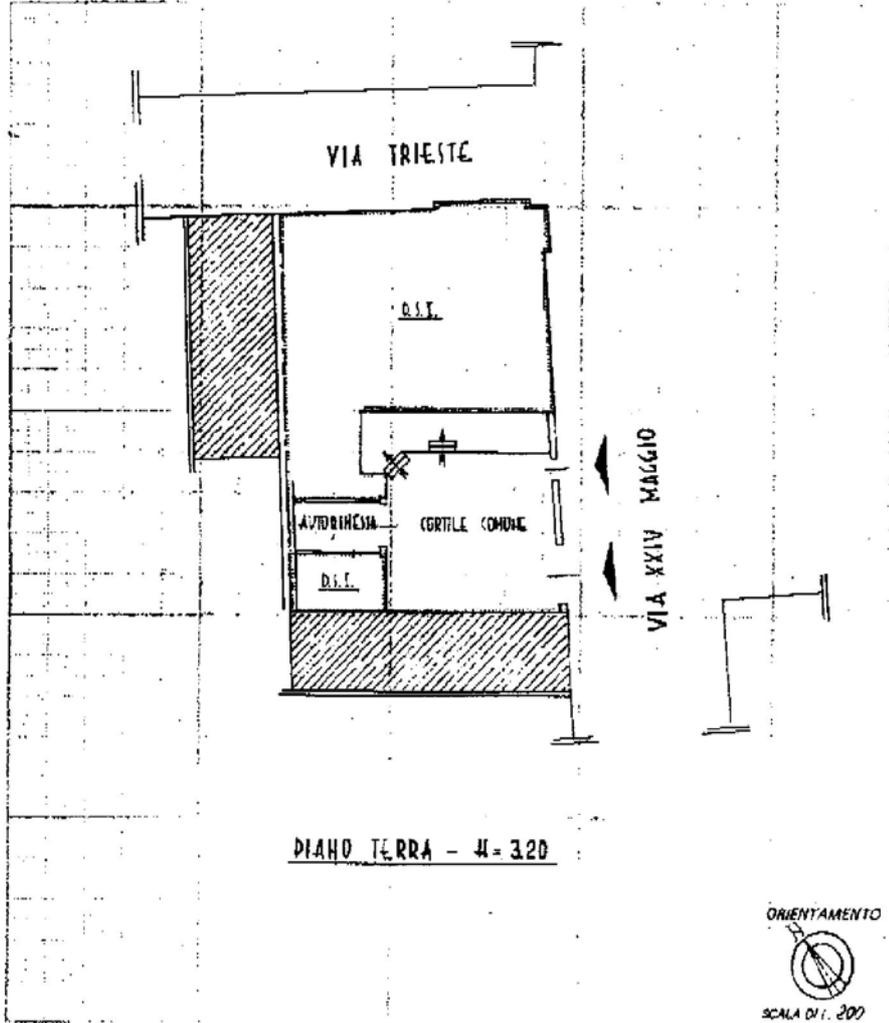
Planimetria dell'immobile situato nel Comune di **CASNIGO**

Via **XXIV MAGGIO**

Dati **POZZOLI ROSANNA**

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Terreno fasciale di **BERGAMO**

Schada N. **393498**



Spazio riservato per le annotazioni d'ufficio	DATI DEL CATASTO TERRENI DOVE È SORTA LA NUOVA COSTRUZIONE
DATA 23 4/4 1984	Numero della particella CASNIGO
PROF. N° 1344	Sezione o Cassata censuaria 24
clb e o	Foglio 86
	Numero di mappa 86
	Subalterno

Compilata dal **ING. ROSARIO LANZA**
iscritto all'Albo dei **GLI INGEGNERI**
della Provincia di **BERGAMO - N. 888**
DATA **DICEMBRE 1983**
Firma **120 Rosario Lanza**

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

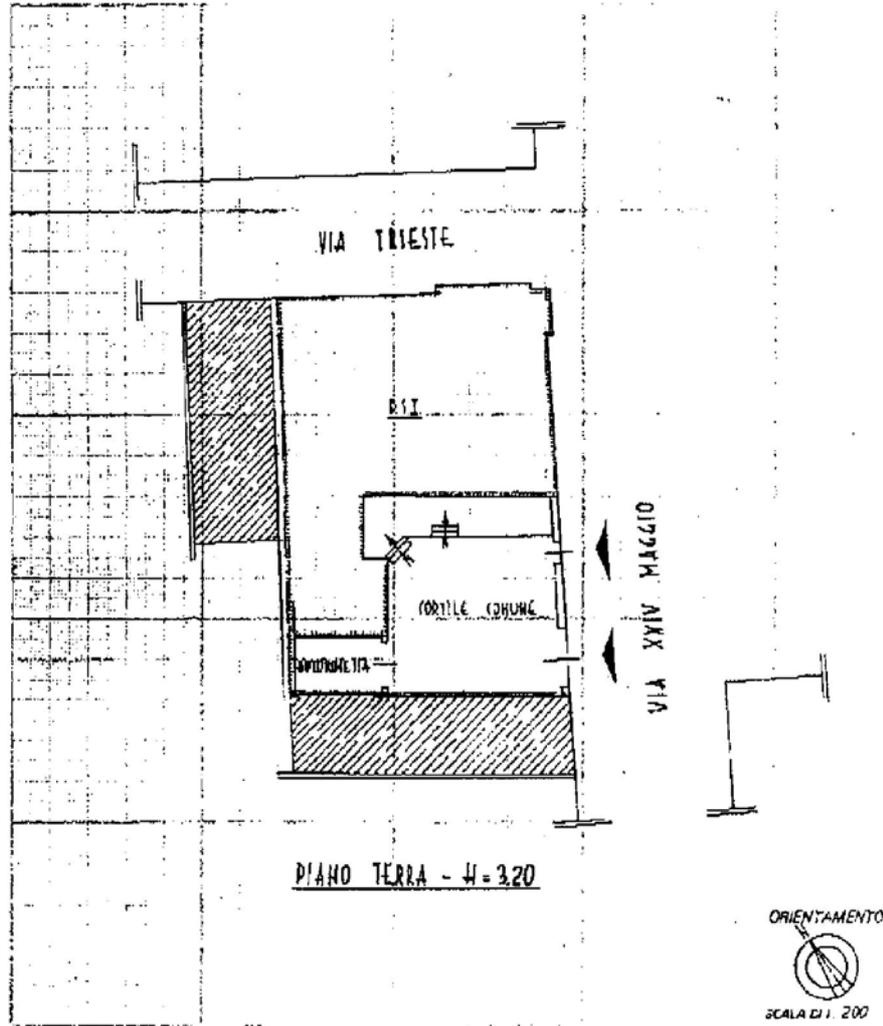
Piantina dell'immobile situato nel Comune di **CASINIGO**

Via **XXIV MAGGIO**

Ditta **POZZOLI ROSANNA**

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di **BERGAMO**

Sezione N. **393497**



Spazio riservato per le annotazioni d'ufficio	DATI DEL CATASTO TERRENI DOVE È SCRITA LA NUOVA COSTRUZIONE
DATA 23 GEN 1984	Numero della particella
PROT. N. 1345	Stazione e Comune catastali CASINIGO
c/6 d 2	Foglio 84
	Numero di mappa 86
	Subalterno

Completata dal ING. **RODARIO LANZA**
 iscritto all'Albo dei **CGI INGEGNERI**
 della Provincia di **BERGAMO - N. 888**
 DATA **DICEMBRE 1983**
 firma **ING. Rodario Lanza**

Area 1/1000
1:1000

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

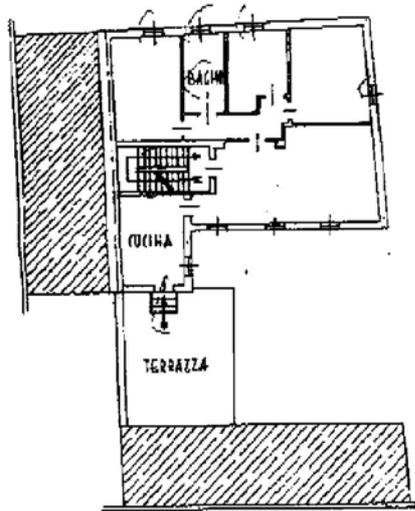
Planimetria dell'immobile sito nel Comune di **CAVIGLIO**

in **XXIV MAGGIO**

Ditta **POZZOLI ROJANNA**

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Esarciale di **BERGAMO**

Scheda N. **393**



PIANO PRIMO - H = 2.70

ORIENTAM.



SCALA 1:100

Spazio riservato per le annotazioni d'ufficio	DATI DEL CATASTO TERRENI DOVE E SORTA LA NUOVA COSTRUZIONE	Compilata dal
DATA 23 GEN 1984 PROT. N° 1340 <i>2/5</i> <i>el 2</i>	Numero della partita CAVIGLIO Serie e Comune censuaria 24 Foglio 86 Numero di mappa Subalterno	ROVARIO LANZA iscritto all'Albo de' GLI INGEGNERI della Provincia di BERGAMO - N. 8 DATA DICEMBRE 1983 Firma <i>ROVARIO LANZA</i>

Modello
P. 27/10/80

Mod. A - Urban - Contro - Edificio - P. 1/10/80

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di **CASNIGO**

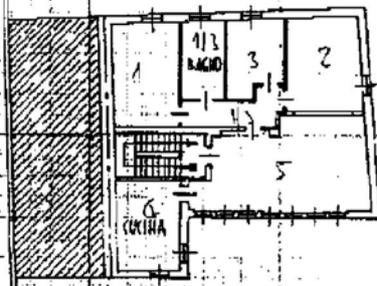
via **XXIV MAGGIO**

Ditta **POZZOLI ROJANNA**

Alligata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Esatto di **BERGAMO**

Bozza N. **393500**

PIANO SECONDO - H. 2.70



ORIENTAMENTO



Scala di 1:200

Spazio riservato per le annotazioni d'ufficio

DATI DEL CATASTO TERRENI (NOV.)
E SONTA LA NUOVA COSTRUZIONE

DATA 23 GEN 1984
PROT. N. 4341

A13 C12

Numero della pratica
 Numero o Esame catastale **CASNIGO**
 Foglio **24**
 Numero di mappa **86**
 Selezionando

Completata dal **ING.**

ROVARIO LANZA

Iscritto all'Albo degli INGEGNERI

della Provincia di **BERGAMO** - N. 888

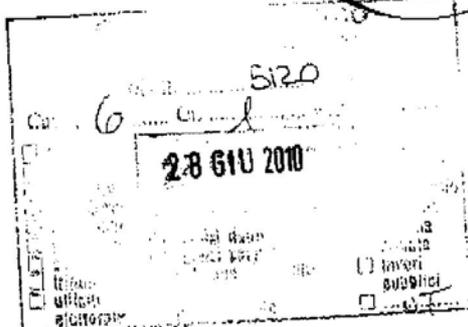
del **DICEMBRE 1983**



FRANA-POLIFIBRE S.p.A.
Sede e Stabilimento:
24020 Casnigo (BG) - Via Carali, 16/18
Telefono 035 724243 (r.a.) - Fax 035 740393



Stabilimento:
24020 Casnigo (BG) - Via Agro Castello, 13/15
Telefono 035 724088 - Fax 035 726386
www.frana-polifibre.it - E-mail: frana@frana-polifibre.it



Spett.le
COMUNE DI CASNIGO
SETTORE 2 TECNICO
VIA R. RUGGERI, 38
24020 CASNIGO (BG)

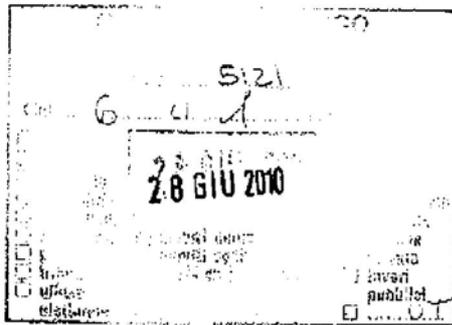
Oggetto: Piano di Governo del Territorio del Comune di Casnigo

La presente per significarVi che abbiamo preso visione della documentazione sul Vs. sito web e ci dichiariamo d'accordo con il piano da Voi predisposto.

Distinti saluti

FRANA POLIFIBRE s.p.a.
CASNIGO
Frana Giulio
Frana Giulio

IMMOBILIARE AGRO CASTELLO SPA
CASNIGO (BG)



Spett.le

COMUNE DI CASNIGO
SETTORE 2 TECNICO
VIA R. RUGGERI, 38
24020 CASNIGO (BG)

Oggetto: Piano di Governo del Territorio del Comune di Casnigo

La presente per significarVi che abbiamo preso visione della documentazione sul Vs. sito web e ci dichiariamo d' accordo con il piano da Voi predisposto.

Distinti saluti

IMMOBILIARE AGRO CASTELLO S.P.A.
24020 Casnigo (BG)

Frana, Giulio



Albino, li 01/07/2010

Ill.mo Sig. **SINDACO**
del Comune di **CASNIGO (BG)**

Responsabile del Servizio -Ufficio Tecnico-
Arch. Igor Meroni

Oggetto: Procedimento per la valutazione ambientale strategica del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Casnigo (BG)

Il sottoscritto **MARCHETTI GIANBATTISTA** residente ad Albino (BG) in Via Provinciale n.86, in qualità di artigiano e titolare della ditta individuale "Marchetti Gianbattista Cernita Stracci e Rottami" con sede in Albino (BG) in Via Provinciale n. 86 P.I.V.A. 00883310161, con la presente precisa quanto segue:

Premesso che il Comune di Casnigo (BG) con Deliberazione di Giunta Comunale n.143 del 19/09/2008 ha stabilito l'avvio del procedimento per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Casnigo;

Premesso che la ditta è insediata in Comune di Casnigo (BG) in località Serio Via Provinciale, al km.21,800 della strada Provinciale Bergamo-Clusone, con i seguenti requisiti:

L'area su cui insiste l'impianto ricadeva:

- parte in zona "Fascia di protezione del nastro stradale" aree destinate alla realizzazione di nuove strade e corsie di servizio, ampliamenti delle carreggiate esistenti, parcheggi pubblici, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, conservazione dello stato di natura.; in questa zona non sono consentite costruzioni di alcun genere, salvo, a titolo precario la costruzione di impianti per la distribuzione del carburante.

- parte in "Fascia di rispetto fluviale"; in questa zona è vietata ogni nuova edificazione nonché l'esecuzione di opere di urbanizzazione, salvo opere edilizie preordinate all'esercizio agricolo.

- parte in "Zona soggetta a Vincolo Ambientale e Paesaggistico ai sensi della Legge n.431/85 e successive modifiche ed integrazioni (150 mt. dai corsi d'acqua)

L'area dell'insediamento è censita al Catasto Terreni di Bergamo alla sezione Censuaria di Casnigo (BG) al foglio n. 15 con i mappali n. 1434 (seminativo arboreo), 1435 (prato), 1436 (seminativo), 1437 (prato), 1438 (seminativo arboreo) e sulla stessa area non sorge alcun edificio, ad esclusione della cabina del metano della SNAM ENI Group Metanodotto diramazione per Costa Volpino.

La superficie complessiva dell'insediamento è di mq. 6.486,00 completamente sgombra da costruzioni ed impianti; non rientra nella fascia dei "200,00 mt. esterni" di vincolo per i punti di captazione di acque destinate al consumo umano, come evidenziato nella dichiarazione dei vincoli rilasciata dal Comune di Casnigo (BG) in data 25/08/1999.

Relativamente agli scarichi idrici previsti nell'insediamento, la ditta Marchetti Gianbattista a seguito della richiesta di realizzazione della pavimentazione sotto i containers ha chiesto l'autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi della Legge n. 319 del 10/05/1976 e della L.R. n. 62 del 27/05/1985 ottenendone parere favorevole allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in fognatura, da parte del Consorzio di Depurazione Valle Seriana Interiore prot.n. 2079 mg. del 20/11/2000.

L'area individuata con i mappali sopraccitati ricade in zona soggetta a Vincolo Ambientale Paesaggistico ai sensi della Legge n. 431/85 e successive modifiche ed integrazioni, pertanto a seguito di richiesta di autorizzazione con sub-delega da parte del Comune lo stesso ha emesso provvedimento di autorizzazione

paesistica ai sensi dell'art.7 della Legge n.149/1939 e successive modifiche od integrazioni e L.R. n. 18/97 con protocollo n. 3012 S/bm del 14/04/2000 nel quale si autorizza il Sig. Marchetti Gianbattista, in qualità di legale rappresentante della ditta "Marchetti Gianbattista -raccolta e cernita rottami-", ad eseguire le opere consistenti in realizzazione di pavimentazione impermeabile per deposito containers pavimento di piazzale ed opere di fognatura, con prescrizione che i lavori dovranno comprendere la sistemazione a verde.

A seguito delle autorizzazioni di cui sopra è stata rilasciata anche la relativa Concessione Edilizia n.1308 prot.n.9323 del 04.12.2000 per l'esecuzione del pavimento in calcestruzzo di tipo industriale lisciato al quarzo con rete elettrosaldata, Denuncia di Inizio Attività per recinzioni muri di cinta/cancellate prot. n. 1985 presentata in data 10.03.2004 e autorizzazione ambientale ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. N. 42/2004 prot. n. 5643 del 07.07.2004 e certificato di agibilità Reg.l.c. n.589 prot.n.7733 del 29.09.2004;

Premesso che nell'attuale documento di Piano delle regole l'insediamento sopraccitato ricade in zona "A1 aree agricole (in parte)" e zona "A2 aree boscate" - Aree con fattibilità geologica 4-, che lo stesso non è neppure indicato nella tavola come stato di fatto già esistente prima dell'avvio della Procedura, e che comunque la pavimentazione e le vasche per lo smaltimento idrico costituiscono un manufatto da indicare nelle relative tavole di Piano;

tutto ciò premesso

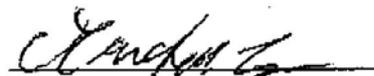
CHIEDE

Che, a seguito della presenza in loco di un'esercizio industriale munito di piena regolarità contributiva (intendendo per essa il fatto che non ci si è mai esentati dal pagare tutte le tasse comunali) nonché dotato di tutte le autorizzazioni necessarie inerenti l'attività in essere presente sul territorio di Casnigo e facente parte della realtà lavorativa del paese che svolge un'attività di indiscutibile utilità per il riciclaggio ecologico ed il recupero delle materie prime, l'insediamento produttivo attualmente esistente in loco venga recepito nella sua totale integrità attuale dallo strumento urbanistico in fase di approvazione con modifica della retinatura del piano delle regole.

Certo di un favorevole accoglimento della presente osservazione passo a porgere distinti saluti.

In fede.

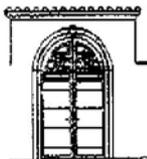
Marchetti Gianbattista



Allegato:

- stralcio P.G.T. -piano delle regole tavola A21/3-

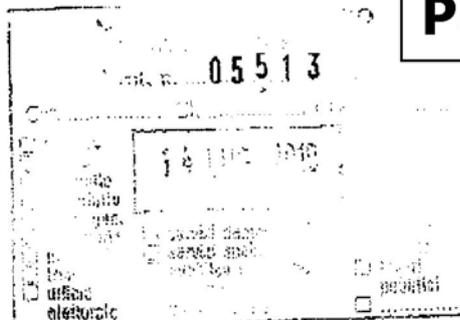




GEOMETRA
GIOVANMARIA ANGELI

Consulenza tecnica, pratiche edilizie, civili,
catastali e perizie estimative.

I.V.A. 02072110162 - Collegio dei Geometri n. 2847 Prov. di Bergamo



PUB12

Casnigo, li

14 LUG 2010

Spett.le Sig.
Sindaco
del Comune di Casnigo

Spett.le responsabile
del Settore
Arch. Meroni Igor

**OGGETTO: Considerazioni – parere di competenza
rif. nuovo “piano di Governo del Territorio”
Vs prot 4897 S/bm/2010**

Con la presente il sottoscritto Geometra Angeli Giovanmaria, a seguito della Vs prot. 4897/2010, dopo un'accurata analisi dei sottoelencati documenti del nuovo PGT:

- documento di piano
- piano delle regole
- piano dei servizi

EVIDENZIA QUANTO SEGUE:

1. Rif. NTA - ALLEGATO A13:

- Articolo 4:

Distacco dagli edifici (Dc) – Altezza degli edifici (H)

Si chiede di recepire le NTA PRG vigente, (art 15 comma 8 – distanza misurata a raggio e non a squadra nonché l'intero art 15 comma 10 per l'altezza degli edifici, norme aggiornate recentemente dal C.C. con regolari varianti al PRG);

- Articolo 13:

Ambiti di trasformazione:

Ambito di trasformazione A - (cfr Allegato “A”)

Si chiede l'inserimento in tale ambito della strada esistente, ma soprattutto delle aree a verde pubblico, poste sul lato destro della strada, il tutto come nel PRG vigente, in quanto l'onere della sistemazione di dette aree dovrà essere completamente a carico di tutti i proprietari posti all'interno del piano attuativo e non gravare sull'intera comunità;

*certificatore energetico – coordinatore sicurezza
PEC: Giovanmaria.angeli@geometri.it*

Ambito di trasformazione B - (cfr Allegato "B")

sui mappali 6041, 1075 e 242 sono insediate e tuttora in uso delle stalle, si chiede pertanto l'inserimento nelle NTA di norme specifiche, che regolino l'esistenza di tali strutture all'interno del centro edificato/abitato;

Ambito di trasformazione C1 – C2 - (cfr Allegato "C")

Detto ambito, a mio parere sembra vada a deteriorare una zona panoramica, creando un notevole impatto ambientale e problemi di viabilità e fognario, pertanto detta zona andrebbe mantenuta a verde, e il nuovo ambito di trasformazione inserito a valle, sul lato sinistro della via Barbata nell'attuale zona pianeggiante a confine con la zona edificata, sicuramente avrebbe un impatto ambientale meno invadente con la stessa possibilità di inserire in tale ambito l'attuale porzione via Barbata nonché il parcheggio pubblico. Si evidenzia che nell'immediata vicinanza esiste una stalla di recente costruzione (mapp 7499 posta a distanza di circa 60 m dal nuovo ambito) e pertanto essendo un nuovo ambito di trasformazione non esistente nel PRG vigente, si chiede un'attenta valutazione circa la distanza che la nuova zona residenziale dovrà rispettare dalla stalla esistente, onde ovviare a problemi igienico-sanitario ecc.

2. Rif. NTA ALLEGATO A20

- Articolo 9:

la norma introdotta sul recupero dei sottotetti esistenti sembra molto restrittiva, soprattutto per tutti gli immobili esistenti nelle quattro categorie/zone/ambiti citati, e dotati di un sottotetto con altezze tali da garantire il recupero abitativo. Detta norma potrebbe quindi causare la mancata sistemazione/ristrutturazione di immobili di vecchia datazione, causando un ulteriore degrado dell'abitato esistente;

- Articolo 15:

a) si chiede un dovuto chiarimento scritto nelle NTA, circa la traslazione della copertura in altezza di 60 cm, (applicabile solo ed esclusivamente per il recupero sottotetto ai sensi della L.R. vigente), se soggetta o no alla verifica della volumetria (cfr NTA PRG vigente art. 29);

b) zona R3:

in riferimento all'indice "H" pari a 10,50 m, sicuramente tale altezza porterà nuovi edifici con altezze notevoli rispetto all'esistente soprattutto nell'attuale zona B3, ove il PRG vigente, ha confermato gli immobili allo stato attuale senza ampliamento e nuove costruzioni con H pari a 6,50 m (art. 31 NTA PRG vigente);

- Articolo 20 e Articolo 24:

la superficie massima di 120 mq destinata ad abitazioni per titolari e addetti alla custodia è molto limitata, si chiede che venga portata almeno a mq 200 come attualmente inserito nelle NTA PRG vigente art 39;

- Articolo 36:

detta norma risulta molto limitata e non soddisfare le attuali esigenze delle comunità, si chiede pertanto di recepire almeno l'intero art. 62 NTA PRG vigente, norma modificata recentemente del C.C. con regolare variante al PRG.

ALTRE CONSIDERAZIONI GENERALI:

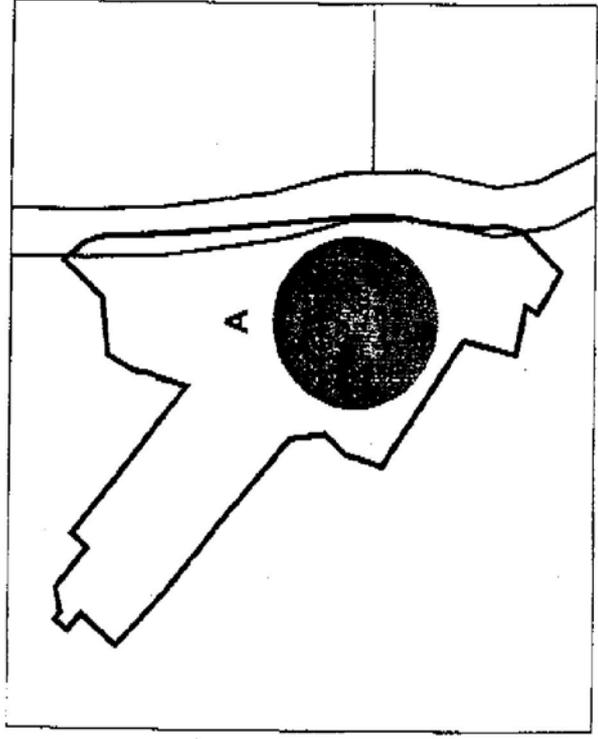
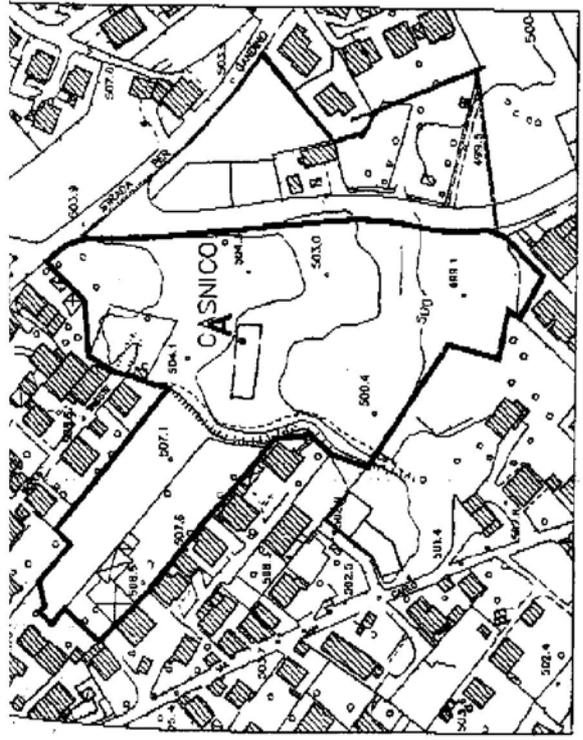
- 1) si chiede di analizzare soprattutto in prossimità e nelle immediate vicinanze di immobili pubblici, nonché del centro abitato, e di edifici a servizio della comunità, in modo particolare presso la scuola dell'infanzia, l'inserimento di opportune aree da destinare a parcheggi pubblici, in quanto attualmente risultano molto carenti, o per lo meno di confermare le attuali aree poste nel PRG vigente e non trasformarle in zone edificabili;
- 2) all'interno del centro edificato nel nuovo PGT, sono state soppresse la maggior parte delle fasce di rispetto stradale, mentre valutando attentamente il tutto, soprattutto nella vicinanza di strutture particolari pubbliche/private, sarebbe consigliabile mantenere tale vincolo, in modo particolare sia sul lato destro che sinistro della nuova strada di circonvallazione, che sul lato destro a salire di via Europa, il tutto come vigente nell'attuale PRG;
- 3) si evidenzia inoltre che nel PRG vigente le due zone poste all'ingresso del centro abitato del Comune di Casnigo: angolo via Tribulina – via Europa e angolo via Ripa Pi – via Vittorio Emanuele, erano state vincolate, senza possibilità di ampliamento ecc, il tutto per non deteriorare ulteriormente l'ingresso creando nuove zone industriali e/o immobili/strutture ecc. di notevoli dimensioni e impatto ambientale, ciò che nel nuovo PGT non è stato mantenuto, ma al contrario si è data addirittura la possibilità di ampliare e quindi deturpare notevolmente il territorio, pertanto si chiede un'attenta rivedifica di dette zone.
- 4) si chiede di valutare nonché inserire nelle NTA norme specifiche per la costruzione di autorimesse a servizio della residenza o almeno recepire l'art 18 delle NTA PRG vigente.

Tanto doveva
Geometra Angeli Giovannina



Allegasi: Allegato "A"
 Allegato "B"
 Allegato "C"

aree da inserire nel
piano attuativo



PROGETTO

Destinazione d'uso: residenza
Superficie territoriale: 19.859 mq.
Modalità di intervento: piano attuativo

Parametri edificatori
SLP: mq 6.000 di cui 2.400 di copertura
SC: mq 4.000
altezza massima: m 10,50
sup. permeabile: 40%

- reticolo idrico minore



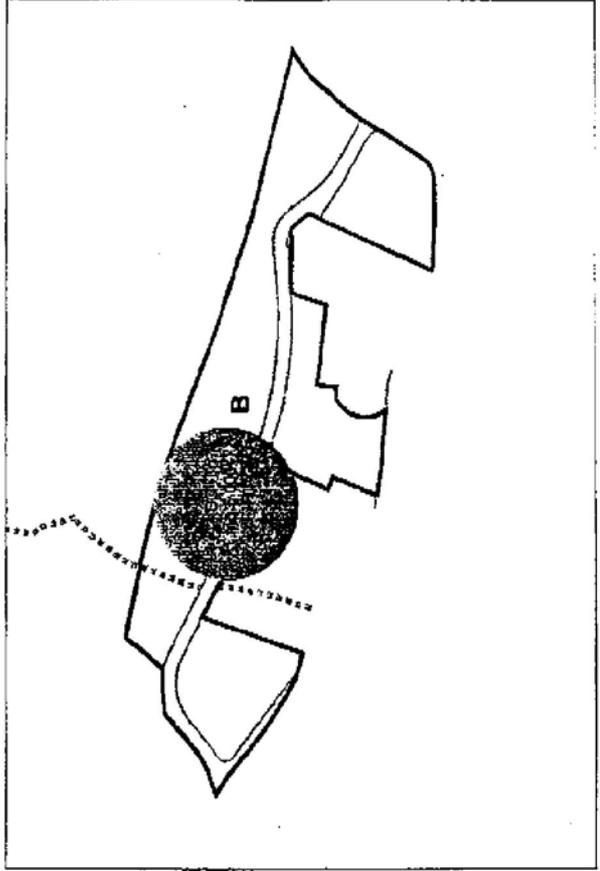
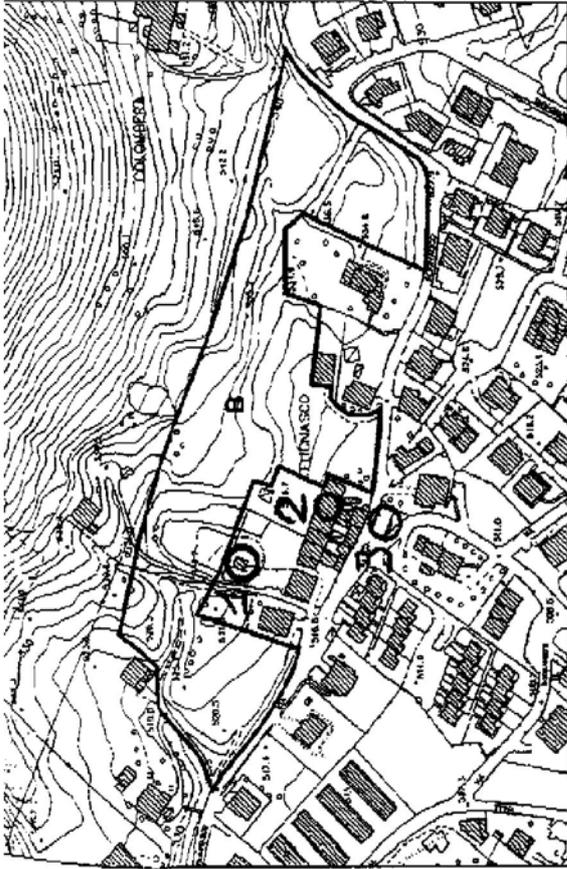
ALLEGATO "B"

10 edifici esistenti adibiti a
stalla - lavoro animali

PROGETTO

Destinazione d'uso: residenza
Superficie territoriale: 23.320 mq
Modalità di intervento: piano attuativo

Parametri edificatori
SLP: mq 8.000 di cui da assegnare mq 2.000
SC: mq 5.000
altezza massima: m 8,50
sup. permeabile: 40%



1

ALLEGATO "C"



proposta ambiente attuale
 "C" in sostituzione del C2-C1

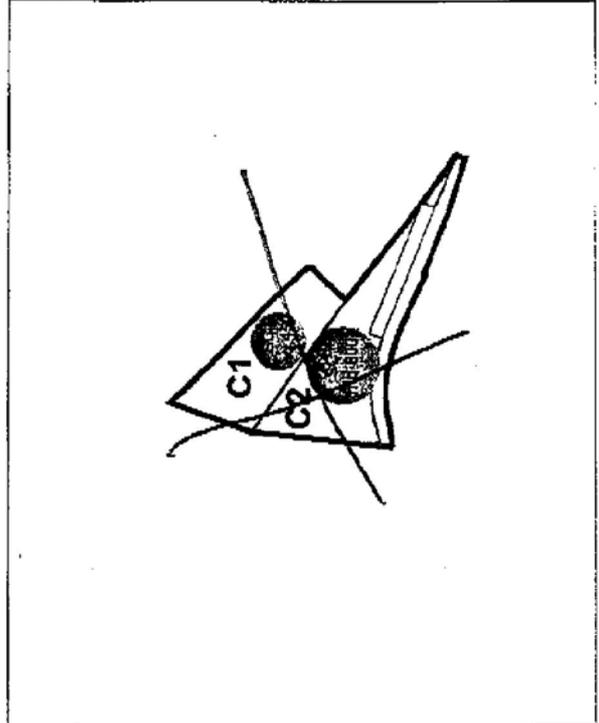
stalla esistente

PROGETTO

Destinazione d'uso: residenza
 Superficie territoriale: 5.548 mq
 Modalità di intervento: piano attuativo

Parametri edificatori
 altezza massima: m 8,50
 comparto D1: SLP mq 750
 SC mq 450
 comparto D2: SLP mq 1.200
 SC mq 800
 esp. permeabile: 40%

parco pubblico focalizzato: mq 358





il 13.7.2010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA
LOMBARDIA

20123 Milano - Via De Amicis, 11
Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430
E-MAIL: sba-lom@beniculturali.it

Codice Fiscale 80129030153

Spett.

Comune di
24020 Casnigo (BG)
via R. Ruggeri 38
Settore 2 Tecnico
Ufficio 2.1 Governo del Territorio
Fax 035/40069

5518

14 LUG 2010

Prot.N. 8743

Allegati

OGGETTO: Casnigo (BG) Seconda Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del nuovo PGT. Conferenza 9/7/2010.

In merito alla conferenza convocata da codesta Amministrazione relativa alla Convocazione della seconda Conferenza di valutazione per del Documento di Piano del P.G.T., con nota trasmessa il 9/6/2010 prot. 465 brn, si comunicano le aree ubicate nel territorio comunale che rivestono interesse archeologico ai sensi del D.lgs 42/2004, come documentato nelle schede, e relativa cartografia, pubblicate sulla "Carta Archeologica della Lombardia. II. La Provincia di Bergamo", 3 vol. Modena 1992 (CABG), nella documentazione d'archivio di questa Soprintendenza e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo. Si tratta in particolare dei siti di seguito elencati:

- presso il Ponte del Costone, CABG p. 58 scheda n. 166 - necropoli a incinerazione di età romana; Monte Petta o Bracc, CABG p. 59 scheda n. 167, insediamento preistorico; Santuario La Trinità, CABG p. 59 scheda n. 168, reperti litici preistorici;
- località Castello, CABG p. 59 scheda n. 169, insediamento pre-protostorico; Ager (o Agro), CABG p. 59 scheda n. 170, frequentazione preistorica e romana; Ager, versante orientale, CABG p. 59 scheda n. 171, punta musteriana.

Per i siti e le aree sopraindicate, da ubicare nelle tavole del Piano, si chiede di inserire sin d'ora la prescrizione che tutti i progetti di scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi allo scrivente ufficio per l'espressione del parere di competenza e che vengano programmate, sotto la direzione dell'ufficio scrivente e da condursi da parte di ditta archeologica specializzata, indagini archeologiche preliminari. Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti e delucidazioni, si inviano distinti saluti

Il Soprintendente per i Beni Archeologici
(dr. R. Poggiani Keller)

MF/mf

Da: "VAS Casnigo" <vas_casnigo@era.cc>
A: "VAS Casnigo" <vas_casnigo@era.cc>
Cc: "Giuseppe Caccia" <caccia@cefriel.it>
Data invio: mercoledì 21 luglio 2010 12.20
Oggetto: Contributo alla VAS del PGT di Casnigo inserita su download.era.cc
E' stata inserita una segnalazione sul sito in oggetto.

Dettagli della segnalazione

Nome : Giuseppe

Cognome : Caccia

Ente : Comitato salute e Territorio - Casnigo

Qualifica: Presidente Comitato Salute e Territorio - Casnigo

Email : caccia@cefriel.it

Contributi:

In relazione alla VAS per il PGT del Comune di Casnigo e in modo particolare per quanto concerne la valutazione della qualità dell'aria così come riportato nel "Rapporto ambientale iniziale" si osserva quanto segue.

La valutazione della qualità dell'aria è un processo che vuole valutare la presenza nell'aria di sostanze che, in certe concentrazioni, possono essere un pericolo per la salute dell'uomo, peggiorare la sua qualità di vita e/o determinare danni ambientali.

Le campagne di valutazione della qualità dell'aria tipicamente riferite al contesto urbano sono finalizzate alla ricerca degli agenti inquinanti derivanti dai soli processi di combustione, essenzialmente riconducibili al traffico veicolare ed al riscaldamento.

La campagna condotta da ARPA con laboratorio mobile in Valgandino nel 2004, i cui dati sono stati utilizzati nel processo di VAS, costituisce un esempio di tale approccio; la natura delle sostanze prese in esame nell'ambito di questa indagine ambientale è tale da circoscriverne il valore quasi esclusivamente ad una verifica dell'impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria nel territorio urbano a forte concentrazione antropica quale quella della Valgandino.

In conclusione i dati riportati nel documento di VAS a riguardo la qualità dell'aria trascurano completamente l'impatto delle attività produttive sulla qualità dell'aria stessa. D'altra parte, considerata la relazione di forte prossimità delle industrie al contesto urbano e la natura delle attività lavorative prevalenti sia sul territorio comunale che nell'ambito della Valgandino, il processo di valutazione della qualità dell'aria dovrebbe adottare strategie più mirate ed effettivamente adatte ed adeguate al tipo di problema ed alla situazione territoriale specifica in cui l'impatto industriale sulla qualità dell'aria è prevalente (e nella VAS trascurato).

In modo particolare vista la tipicità degli insediamenti industriali, con molte attività riferite alla lavorazione di fibre sintetiche e materie plastiche, si ritiene significativo ampliare lo spettro di sostanze obiettivo da porre al centro di una campagna di indagine ambientale mirata. In calce si riporta un elenco non esaustivo delle sostanze che potrebbero essere prese in considerazione.

Elenco non esaustivo delle specie chimiche di interesse per una indagine sulla qualità dell'aria a Casnigo:

Composti organici clorurati, fra cui in particolare:

Diclorometano (CAS 75-09-2)
Cloroformio (CAS 67-66-3)
1,1,1-Tricloroetano (CAS 71-56-6)
Tricloroetilene (CAS 79-01-6)
Tetracloroetilene (CAS 127-18-4)

Composti organici idrocarburici leggeri, fra cui in particolare:

Benzene (CAS 71-43-2)
Toluene (CAS 108-88-3)
Stirene (CAS 100-42-5)

Altri composti organici aromatici, fra cui in particolare:

Difenile (CAS 92-52-4)
Difenile ossido (CAS 101-84-8)

Aldeidi sature, insature ed aromatiche, fra cui in particolare:

Formaldeide (CAS 50-00-0)
Acetaldeide (CAS 75-07-0)
Propionaldeide (CAS 123-38-6)
Butirraldeide (CAS 123-72-8)
n-Pentanale (CAS 110-62-3)
Isopentanale (CAS 590-86-3)
Esanale (CAS 66-25-1)
Acrilaldeide (CAS 107-02-8)
Metacrilaldeide (CAS 78-85-3)
Crotonaldeide (CAS 4170-30-3)
Benzaldeide (CAS 100-52-2)

Esteri, ammidi e nitrili, fra cui in particolare:

Etile acetato (CAS 141-78-6)
Esteri dell'acido acrilico
Metilico (CAS 96-33-3)
Etilico (CAS 140-88-5)
Esteri dell'acido metacrilico
Metilico (CAS 80-62-6)
Etilico (CAS 97-63-2)
Acrilamide (CAS 79-06-1)
6-Caprolattame (CAS 105-60-2) e oligomeri
Acrilonitrile (CAS 107-13-1)

Sostanze inorganiche contenenti il gruppo cianidrico (-CN) in particolare:

Acido cianidrico (CAS 74-90-8) e in particolare ione cianuro



COMUNE DI CASNIGO

Provincia di Bergamo

cap 24020 – Via R. Ruggeri, 38 - tel. 035/ 74 00 01 - fax 035/74 00 69 - c.f. 81001030162 - p. I.V.A. 00793310160

Casnigo, 9.7.2010

VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PGT – COMUNE DI CASNIGO

Verbale della seconda conferenza per la valutazione ambientale strategica (VAS) del Documento di Piano del PGT/Rapporto ambientale del Comune di Casnigo.

Presso l'Ufficio del Segretario Comunale del Comune di Casnigo, sono presenti:

Ruggeri Duilio – Ass.re all'Edilizia e Urbanistica – Autorità Competente

Molinari Geom. Mirca – ASL- Settore Prevenzione di Albino

Sig.ra Giuliani Letizia – BAS SII Gruppo a2a di Bergamo

Geom. Bottesini Massimo - Enel Rete Gas distribuzione.

Arch. Igor Meroni – Autorità procedente

Locati Dott. Umberto – Redattore della VAS- supporto tecnico all'Autorità Competente

Alle ore 9.30 del 9.7.2010, presso l'Ufficio del Segretario Comunale si dà inizio alla seconda conferenza di VAS, per il Piano di Governo del Territorio del Comune di Casnigo.

L'Arch. Meroni dà notizia che ENEL non può intervenire con un suo funzionario alla conferenza indetta per le 9.30.

All'inizio della conferenza, prende la parola il Dott. Locati che passa ad illustrare il contenuto del rapporto ambientale.

Durante l'illustrazione, l'Arch. Meroni chiede informazioni circa la corretta perimetrazione dell'area industriale sull'Agro e in modo particolare per la

Il Dott. Locati dichiara che la perimetrazione è quella indicata dall'Arch. Tomasi.

Durante l'illustrazione, al capitolo sorgenti, la Sig.ra Giuliani di BAS SII fa presente che i dati riportati non sono corretti e che farà avere direttamente al Dott. Locati i dati esatti in modo da aggiornarli.

La geom. Molinari, al capitolo fognature e scarichi chiede se è stato preparato un elaborato dove sono riportati gli scarichi sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo per capire, nelle zone non provviste da pubblica fognatura quanti sono stati adeguati alla Legge Regionale 62/1985.

Vengono poi fatti cenni sulla zonizzazione acustica del territorio che entro un anno dall'approvazione del PGT va aggiornata, così come sarebbe opportuno richiamare nel Rapporto Ambientale il recente lavoro di ASL Provinciale sulla valutazione dei rischi.

La Geom. Molinari chiede informazioni circa l'illuminazione stradale, in particolare per le provinciali che passano nel territorio comunale, al fine di migliorarne la sicurezza, in quanto informa che la SP. 35 ex SS. 671 della Valle Seriana è una tra le strade più pericolose in Provincia di Bergamo.

Alle 10.30 il Dott. Locati conclude l'illustrazione.

Ne segue una breve discussione articolata su vari aspetti e temi ambientali.

La Sig.ra Giuliani di BAS SII consegna al Dott. Locati una richiesta di autorizzazione, ed una relazione tecnica per lo scarico in corpo d'acqua di superficie delle acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura.

L'Autorità Procedente

Arch. Igor Meroni



L'Autorità competente

Ass.re Ruggeri Duilio



Regione Lombardia

ASL Bergamo

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

Settore Prevenzione di Albino

Ufficio Sanità Pubblica

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000

Responsabile Dott. Michele Servillo

Sede di Albino - viale Stazione 26/a - 24021 (BG) - tel. 035.759629 - fax 035.759619

Sede di Clusone - Via Matteotti 11 - 24023 (BG) - tel. 0346.89044 - fax 0346.89046

SCHEDA DI ISTRUTTORIA INTERNA

- ESAME E VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI - VAS
- STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO - P.G.T.

COMUNE: CASNIGO

Rif. Richiesta PROT: N° 4650 DEL 8/5/10 (PROT. ASL N° 50077990 DEL 11/6/10)

- Oggetto: VAS VERIFICA ESCLUSIONE
 VALUTAZIONE
 PIANI E PROGRAMMI _____
 DOCUMENTO DI PIANO - PGT

PGT

- FASI ISTRUTTORIE COMUNALI: VAS CONFERENZA DI VERIFICA
 CONFERENZA DI VALUTAZIONE
 INTRODUTTIVA del _____
 INTERMEDIA del 9 LUGLIO 2010
 FINALE del _____
 PIANI E PROGRAMMI _____
 DOCUMENTO DI PIANO - ~~PGT~~

- PGT Predisposizione
 Adozione
(Delibera C.C. n. _____ del _____)
 Approvazione definitiva

- FASE ISTRUTTORIA A.S.L.: VAS Osservazioni riportate in Verbale di CdS del 9 LUGLIO 2010
 Rimando in Verbale di CdS del _____ ad osservazioni scritte che saranno trasmesse in successivo atto
 PGT Concorso in fase di predisposizione
 Istruttoria / osservazioni in fase di adozione.
 Istruttoria / osservazioni preliminare all'approvazione

RESPONSABILE ISTRUTTORIA: MOLINARI MIRCA

RESPONSABILE PROCEDIMENTO: PEZZOTTA FABIO

INCONTRO ISTRUTTORIO IN DATA 9/7/2010 PRESSO COMUNE DI CASNIGO

ALLA PRESENZA DI Ing. Locato in qualità di estensore Pias
Meroni in qualità di uff. Tecnico

Luca D'Adda in qualità di Allen. Ed. - Uffic. ca
Giuliano Lettieri " di rappresentante BAS - SII
Battesini Massimo " " ENEL Rete Gas

PREMESSA DI ORIENTAMENTO

Si premette che le osservazioni ed il parere dell'ASL sugli Strumenti di Pianificazione del territorio comunale (PGT, Piani Attuativi e loro Varianti), sono da interpretare in termini propositivi, come strumento per realizzare il miglior utilizzo del territorio e la migliore fruibilità dello stesso da parte dei cittadini. In sostanza, ci si prefigge, per gli aspetti di specifica competenza, di fornire agli organi decisori le conoscenze, i dati e le indicazioni di carattere igienico – sanitario e le correlazioni tra salute e ambiente, utili per individuare scelte e intraprendere azioni volte a tutelare e promuovere la salute della popolazione, a salvaguardare la stessa dai fattori di inquinamento, al miglioramento della qualità della vita anche attraverso la promozione di adeguati comportamenti e stili di vita (nell'allegato I sono riportate, in modo generale, alcune di queste conoscenze, dati e indicazioni, UTILI SOPRATTUTTO PER I PROCEDIMENTI VAS).

Ciò si esprime tramite valutazioni degli impatti derivanti dal cambiamento dell'uso del territorio ed osservazioni indirizzate ad una pianificazione urbanistico - territoriale "sostenibile", come peraltro previsto e sancito dai principi e obiettivi della L.R.12/05, nonché da verifiche e proposte finalizzate a favorire e promuovere la realizzazione di adeguate opere, anche infrastrutturali e di servizio, utili per consentire e/o incentivare, da parte della popolazione, comportamenti e "pratiche" coerenti e allineate con adeguati obiettivi di prevenzione e promozione della salute.

In particolare ci si propone di verificare che le analisi condotte attraverso la VAS tengano in debito conto gli aspetti sopra menzionati.

Richiami normativi

V.A.S.:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo
- D.Lgs. 152/2006 e smi
- Art. 4, comma1 L.R.12/05 e smi
- Indirizzi generali dicembre 2005 per la V.A.S. di piani e programmi ai sensi Art. 4, comma 1 L.R.12/05 e smi.
- D.G.R. 8/6053 2007
- D.G.R. 8/6420 2007
- D.C.R. VII/0351 del 13.03.07
- D.G.R. VIII/7110 del 2008

P.G.T.:

- art. 230 T.U.LL.SS.
- art. 20 L.833/78
- DPCM 29.11.2001 (Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza -LEA)
- L.R. 12/05 art. 13 c. 2, art. 13 c. 6, art. 29, art. 32 c. 5, art. 38
- art. 3.1.14. R.L.I.

Richiami di procedura

Le osservazioni / parere sono resi ai sensi della normativa vigente sopra richiamata che attribuisce competenza all'ASL di esprimersi.

Sugli aspetti sostanziali che costituiscono proposta di osservazione, qualora non recepiti, il Comune si deve pronunciare con Delibera motivata. Si ritiene opportuno che le determinazioni del Comune vengano acquisite in copia dalle competenti Strutture dell'ASL.

Per gli altri aspetti procedurali ed i criteri di istruttoria interni all'ASL si rimanda alle procedure approvate ed emanate dal SISP in materia, nell'ambito del Sistema Qualità.

IL RUOLO DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE: ASPETTI DELLA VALUTAZIONE PER PGT

Considerato e dato atto che, sulla base della normativa regionale:

- **IL DOCUMENTO DI PIANO, supportato dalla VAS**, definisce le linee guida per lo sviluppo, il miglioramento e la conservazione del territorio comunale sulla base di criteri e valutazioni di sostenibilità.
- **IL PIANO DELLE REGOLE** considera e disciplina tutto il territorio comunale con la sola eccezione degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano – Piani Attuativi, nel quale sono in ogni caso previste le caratteristiche localizzative e dimensionali degli stessi ambiti di trasformazione.
- **IL PIANO DEI SERVIZI** si pone come scopo quello di garantire una dotazione di aree e di servizi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico in grado di soddisfare le esigenze della comunità. Il PdS esplicita la previsione dei costi, anche in rapporto al programma triennale delle opere Pubbliche.

Gli elementi principali sui quali questa ASL intende esprimersi si possono così sintetizzare:

VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE ATTINENTI GLI ASPETTI IGIENICO SANITARI, DI PREVENZIONE SANITARIA E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE:

- A) **Previsioni di sviluppo e di espansione edificatoria.**
- B) **Localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio(Residenziali – Produttivi – Servizi)**
- C) **Dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.**
- D) **Disponibilità idrica e sistema acquedottistico.**
- E) **Fognatura, collettamento e depurazione acque reflue.**
- F) **Energia.**
- G) **Sistema della mobilità e relative infrastrutture.**
- H) **Sistema della naturalità e salvaguardia ambientale -Sistema del verde.**
- I) **Prevenzione rischio Radon.**
- J) **Prevenzione da radiazioni non ionizzanti.**
- K) **Piano dell'illuminazione - Inquinamento luminoso**
- L) **Prevenzione Rischio Geologico, Idrogeologico e Sismico.**
- M) **Presenza di perimetrazioni del territorio.**
- N) **Fasce di rispetto.**
- O) **Zonizzazioni.**
- P) **Piano delle regole: osservazioni a valenza igienico sanitaria.**

L'articolazione per punti, con analisi e valutazione riportata nel testo, può consentire agli Organi Decisori (Comune – Provincia) di seguire un percorso logico e ragionato, finalizzato alla miglior comprensione delle eventuali osservazioni e proposte , attraverso il quale vengono posti in grado di determinare scelte corrette e comunque consapevoli e responsabili anche in merito agli impatti che le previsioni di trasformazione del territorio possono determinare sugli aspetti della salute pubblica, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità della vita.

Si riportano di seguito alcune indicazioni circa i criteri da seguire per lo sviluppo degli aspetti sopra riportati.

(Nota per gli operatori: Riferirsi alle Linee Guida, al MSISP16a ed ai pareri emessi da prendere a riferimento anche per le cosiddette "frasi tipo" che sono comunque in continua evoluzione. Per gli allegati 1 e 2 (quest'ultimo da inserire nelle osservazioni di cui alla lettera C), occorre riferirsi alle versioni più aggiornate.)

PREVISIONI DI SVILUPPO E GRADO DI UTILIZZO / SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE
(suolo, acqua, aria, ecc.)

Alcuni Indicatori richiesti:

1-Popolazione

- a) Variazione della popolazione negli ultimi 10 anni
- b) Tassi di natalità e mortalità
- c) Tasso migratorio
- d) Dati occupazionali

2-Territorio

- a) Densità abitativa nelle aree urbanizzate
- b) Superficie impermeabilizzata
- c) Superficie già urbanizzata non edificata
- d) Nuova edificazione rapportata al fabbisogno abitativo
- e) Idem per edificazione su area di recupero (siti dimessi, cambio d'uso edif. Esistenti ecc.)

LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO:

- Verifica:
Dotazioni di servizi
Compatibilità con area già urbanizzata
Grado di Rischio geologico

Previsti 3 ambiti di trasformazione

A = x 200 abt. Teorici

B = x 200 abt. Teorici

C = 51 abt./teorici fond. Pa. Teor. Tutte aree interne all'area urbanizzata

DOTAZIONE DI AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO:

DISPONIBILITA' IDRICA E SISTEMA ACQUEDOTTISTICO:

1-Bilancio idrico

- a) Consumo attuale pro capite e suddiviso per tipologia (res.produutt...)
- b) Qualità dell'acqua
- c) Carenza idrica (g/anno)
- c) Necessità future

2-Sistema acquedottistico

- a) Copertura rete
- b) Condizioni rete

3-Risparmio idrico

- a) Misure adottate
- b) Incentivazioni previste

FOGNATURA, COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE:

1-Mappatura del servizio

- a) zone servite e fabbricati non allacciati
- b) condizioni reti
- c) funzionamento depuratore finale (n° giorni fermata/anno)
- d) presenza di scaricatori
- e) qualità delle acque depurate

ENERGIA:

PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI:

Dati di produzione RSU e rifiuti differenziati-previsione di incentivazioni al recupero

SISTEMA DELLA MOBILITA' E RELATIVE INFRASTRUTTURE:

Collegamenti esistenti e necessità rilevate

*Sicurezza sulle strade di accesso
e interventi migliorativi sulle strade Provinciali - Inservite*

SISTEMA DELLA NATURALITA' E SALVAGUARDIA AMBIENTALE - SISTEMA DEL VERDE:

1-Dotazione di aree a verde

- a) Superficie a verde pro capite esterna all'urbanizzato
- b) Superficie a verde pro capite interna all'urbanizzato
- c) Grado di accessibilità al verde

PREVENZIONE RISCHIO RADON:

1-Mappatura

- a) Inserimento dati a completamento indagine di ARPA e ASL
- b) Inserimento indicazioni tecniche di salvaguardia per le nuove edificazioni e /o ristrutturazioni
sul Regolamento edilizio

PREVENZIONE DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI:

PIANO DELL'ILLUMINAZIONE - INQUINAMENTO LUMINOSO:

1-Piano da inserire

PREVENZIONE RISCHIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO:

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE:

PRESENZA DI PERIMETRAZIONI DEL TERRITORIO – FASCE DI RISPETTO:

ZONIZZAZIONI:

PIANO DELLE REGOLE: OSSERVAZIONI A VALENZA IGIENICO SANITARIA:

ALTRE OSSERVAZIONI: _____

Il presente documento è da allegare al Verbale della Conf. di Servizio

La presente scheda è costituita da n. 8.... fogli.

Data 9/7/2010

Firma Responsabile Procedimento Comunale

- presa atto
- condivisione

[Handwritten signature]

Firma Operatori ASL

[Handwritten signature]

NOTA IMPORTANTE: La presente scheda una volta compilata deve essere allegata alla pratica nell'intero suo percorso